

ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI COLOMBIANI MONFERRINI
CE.S.CO.M.

ATTI

del

II

Congresso Internazionale Colombiano

**“Cristoforo Colombo
dal Monferrato alla Liguria
e alla Penisola Iberica”**

Nuove ricerche e documenti inediti

Torino 16 e 17 giugno 2006

a cura di

Giorgio Casartelli Colombo di Cuccaro, Peter J. Mazzoglio,
Gianfranco Ribaldone, Carlo Tibaldeschi

**LA FAMIGLIA COLOMBO DI CUCCARO:
DENTRO IL CUORE DI UNA STORIA PALEOLOGA**

A torto si ritiene che l'indicazione delle fonti d'archivio abbia unicamente la funzione di giustificare la veridicità di una ricostruzione storica.

In realtà (e questo non sia considerato un paradosso) non sono le fonti al servizio della ricerca, ma l'esatto contrario: il più prestigioso obiettivo che una razionale indagine possa conseguire è la valorizzazione dei fondi archivistici su cui è "fondata". Far sentire la presenza di una fonte significa anche comunicare il senso critico e dilemmatico della ricostruzione storica. Il valore culturale di tale operazione è potenzialmente immenso, aprendo nuovi orizzonti archivistici. Quando uno studio è innervato da una rete capillare di molteplici fonti, anziché da un numero limitato di soggetti produttori, è meno esposto al rischio (sempre comunque incombente, soprattutto in indagini di questo tipo; la storia delle ricerche colombiane *docet*) di considerare, per così dire, "autoreferenziato" un documento.

La storia di una famiglia porta con sé, come la scia di una cometa, il contesto socio-culturale in cui la vicenda si è svolta. La ricostruzione storica della ventura tre e quattrocentesca dei nobili Colombo del *castrum* di Cuccaro fa riemergere la navicella su cui gli stessi navigarono nel corso di due secoli: il monferrino marchesato paleologo. Il momento più tempestoso, gli anni 1432-1453, durante e dopo l'occupazione viscontea fino alla grave crisi nei rapporti con lo Sforza, fu anche il più fecondo per la storia della famiglia, quello in cui sul background paleologo (i Colombo monferrini occupavano una posizione preminente all'interno della corte, con importanti rapporti parentali ed ospitali dalla Borgogna alla Liguria) s'innestarono esperienze nuove, come quella con Renato d'Angiò.

Ad una storia così complessa si accompagna la storia di una ricerca. Per essa rimando all'introduzione del secondo mio studio qui pubblicato, *Traccia biografica su Cristoforo Colombo fino al gennaio 1492: documenti e riflessioni per tracciare un discrimen tra congettura e certezza*; nella medesima introduzione è contenuta anche una sintesi delle vicende quattrocentesche della famiglia Colombo di Cuccaro.

Nella prima parte del lavoro che segue, ho raccolto in registi i documenti in cui compaiono i nostri Colombo, le carte finora rinvenute dalle origini fino a tutto il Quattrocento; inoltre sono stati oggetto di registro i documenti contenenti anche solo il nome di Cuccaro, dalle origini fino a tutto il Trecento. Nel corpo della documentazione sono inclusi i registi editi in GIANFRANCO RIBALDONE, *I discendenti di Lancia Colombo di Cuccaro negli atti notarili del secolo XV - Ricerca, registro, ragionamento*, in «Atti del Congresso Internazionale Colombiano "Cristoforo Colombo, il Piemonte e la scoperta del Venezuela", Torino 27 marzo 1999 - Cuccaro Monferrato 28 marzo 1999», Cuccaro 2001, pp. 175-291. Il complesso è ordinato in senso cronologico.

La seconda parte è costituita da una serie di tabelle genealogiche che fungono nel contempo da indice analitico: l'albero si alimenta dei documenti che la ricerca finora gli ha restituito. *Horror vacui* è il sentimento che mi opprime quando incontro alberi di famiglia non documentati.

Un ringraziamento particolare alla prof.ssa Angélica Valentinetti e alla dott.ssa Maria Elena Ingianni per i preziosi documenti che mi hanno inviato fotoriprodotti, frutto delle loro indagini all'interno dell'Archivo Histórico Nacional di Madrid.

Regesti

1028, ottobre 3. Monfalcone

Otha, figlia del fu Oddone e il figlio Odilo, detto Guido, figlio del fu Oddone, donano al monastero di S. Pietro di Savigliano la decima parte della *curte quae nominatur Lugo* e due cappelle ivi site, di cui una intitolata a S. Benedetto; inoltre tutti i beni *in loco et fundo Cucharo* e *in loco et fundo* di Mediliano.

[Edizione in G.B. MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, II, Torino 1790, coll. 517-518, doc. 1]

1116, maggio 23. Paciliano

L'imperatore Enrico V, richiesto da Goffredo, vescovo di Vercelli, presenti i marchesi Bonifacio, Anselmo e Ranieri, conferma a **Gerardo e Guido Canis, come pure ai loro consorti di medesimo onore (suisque eiusdem honoris consortibus)**, la completa autorità sugli uomini che abitano **la corte dei castra di Celle, Frassinello, Fubine e Cuccaro (Cucari)**.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 32, atto su pergamena rogato a Trino l'8 giugno 1322, da cui l'estratto del suddetto privilegio imperiale.

Edizione in E. DURANDO, *Carte varie di Casale e del Monferrato*, in *Cartari minori*, vol. I, Pinerolo 1908, pp. 211-212, doc. I]

1156. Bolgaro (o Borgo)

1156, Indiz.º 4ª. Nel Bolgaro, osij Borgo.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 18 di 2ª addizione, n. 2, f. 1r, la più antica indicazione di anno e luogo contenuta nell'*Indice della filza che contiene gl'Istromenti, e scripture di casa Colomba di Cuccaro da tutto 1599 retro...*, trascrizione posteriore all'anno 1708 di un Indice la cui prima stesura risale all'anno 1600 o non molto dopo]

1164, ottobre 5. Belforte

L'imperatore Federico I ricompensa la fedeltà di Guglielmo, illustrissimo marchese di Monferrato, con la donazione e investitura di *castra, possessiones, villae* dei luoghi di *Gentianum, Mirabellum, Sarmaza, Turrigia, Guiborronus, terra dominorum de Cella, sanctus Georgius, Torcellum, Munesenge, Scandaliza, Rengum, Curcavagni, Chuninco, Montellio, Broxolo, Rovorbella, Mercolengo, Coconao, Thoanengo, Coconile, Aramengo, Cerretum et plebs de Marrate, Cravile, Passairanum, Primelli, Scheiranum, Riualba, Maynile, medietas de ripa, quae non est comitis de Blandrato, Ricrosum Bandisse, Pavairolus, Monbel de Lafrascha, Zinzanum, Schairanum, Merentinum, sanctus Sebastianus, Montanarium.*

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Ducato del Monferrato, Ducato del Monferrato (si ripete come sottolivello della segnatura computerizzata), mazzo 1, 1ª addizione, n. 2 (*Diplomi imperiali ottenuti dalli Marchesi di Monferrato*), copia estratta a cura del notaio Princivallo da altra copia dell'anno 1246 a cura del notaio Anselmo Spalla, a sua volta dall'originale del *cancellarius* Cristiano. Edizione in H. APPELT, *Monumenta Germaniae Historica, Diplomata regum et imperatorum Germaniae, X/2 (Friderici I Diplomata inde ab a. MCLVIII usque ad a. MCLXVII)*, Hannover 1979, pp. 376-377, n. 466]

1205, agosto 11. Quargento

Atto rogato nel coro della chiesa di San Dalmazio.

Ardizzone, arcipresbitero, a nome proprio e a nome della suddetta chiesa, con una parte dei suoi fratelli, cioè mastro Gargano, Giacomo Ruffinus, Ottavio Guala, Pizzono Rubaldus, mastro Salico Verbonus, **presbitero Pietro de Cuccaro, Ottone de Cuccaro**, presbitero Pietro de S. Martino, Alberto de S. Eusebio di Montaldo, Perruccio de Appiano, Tebaldo de Appiano, riceve nel bacio della pace il venerando *dominus* Ugone, vescovo di Alessandria e di Acqui, riconoscendolo come proprio vescovo con la medesima potestà che già ebbe il vescovo di Asti. Sono presenti come testimoni il *dominus* Opizo, amministratore della chiesa di S. Michele; il *dominus* Federico, di Mazzavalle, dell'episcopato piacentino; Mulaccio; il *dominus* Nicola, *vicedominus* acquese.

[Edizione in G.B. MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, I, Torino 1789, col. 141, doc. 124, e nota posteriore col. 659, lin. 46; F. GASPAROLO, *Cartario Alessandrino fino al 1300*, vol. II, Torino 1930, pp. 104-105, doc. CCLXV]

1224, marzo. Catania

Guglielmo, marchese di Monferrato, riconoscendo di ricevere dall'imperatore Federico II un prestito di 9000 marchi d'argento, ipoteca tutti i beni immobili con i relativi diritti, elencati in dettaglio. Tra i

beni e i luoghi tenuti da uomini e *domini* per facoltà ricevuta da parte del marchese, vi sono i beni in **Bulgaria** e nel **castrum di Mons Capralis** tenuti da Giacomo di Fubine, i luoghi di **Bulgaria** e di **Mons Capralis** tenuti dai *domini de Valle et Columbi*, i beni che i medesimi tengono in altri luoghi (*in aliis locis*), la terza parte di **Cuccaro** tenuta da Guglielmo Pellucca.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Ducato del Monferrato, Ducato del Monferrato, m. 2 da inventariare, n. 11, pergamena.

Edizione in P. CANCIAN, *La carta di mutuo di Guglielmo VI di Monferrato a favore di Federico II. Un contributo paleografico alla toponomastica piemontese*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», anno LXXXI (1983), 2° semestre, pp. 732-739]

1273, settembre 24. Crea

Il *dominus* Giacomo de Strambino, canonico di Vezzolano e priore di S. Maria di Crea, dà in retta tenitura ai fratelli Bonifacio e Germano Damihatus di Cerreto, residenti a Cardalona, beni in Cardalona appartenenti alla chiesa di Crea.

Sono presenti come testimoni il *dominus* **Germano** Columbus di Cuccaro (*de Cucharo*), castellano di Cardalona; Giacomino de Bordenescho; Oberto Azel di Ponzano.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Materie ecclesiastiche, Abbazie, Crea S. Maria, m. 1, n. 9, pergamena.

Edizione in E. DURANDO, *Cartario dei monasteri di Grazzano, Vezzolano, Crea e Pontestura*, in *Cartari minori*, vol. I, Pinerolo 1908, pp. 64-65, doc. LVI]

1296, ottobre 12. Cuccaro

Il *dominus* **Ferrario** Columbus riceve quietanza per beni acquistati in Cuccaro.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, primo strumento in pergamena annerita (e spezzata in due) di cinque strumenti]

1296, ottobre 12. Cuccaro

Il *dominus* **Ferrario** Columbus riceve quietanza da Giacomo Boschus per beni acquistati in Cuccaro.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, secondo strumento in pergamena annerita (e spezzata in due) di cinque strumenti]

1296, ottobre 12. Cuccaro

Il *dominus* **Ferrario** Columbus acquista proprietà in Cuccaro, tra cui un terreno, nel luogo dove si dice **Brunella**, confinante tra gli altri con Manfredo de la Porta di Lu.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, terzo strumento in pergamena annerita (e spezzata in due) di cinque strumenti]

1296, ottobre 12. Cuccaro

Il *dominus* **Ferrario** Columbus affitta proprietà in Cuccaro.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, quarto strumento in pergamena annerita (e spezzata in due) di cinque strumenti]

1296, ottobre 12. Cuccaro

Il *dominus* **Ferrario** Columbus riceve quietanza da Giacomo Boschus per beni acquistati in Cuccaro. Sono presenti come testimoni il *dominus* **Germano** Columbus; Manfredo Guascus; Germano de Valle.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, quinto strumento in pergamena annerita (e spezzata in due) di cinque strumenti]

1306, settembre 16. Casale

Teodoro Paleologo, nuovo marchese di Monferrato e figlio dell'imperatore bizantino, intendendo, appena giunto a Casale, riportare la pace nel marchesato, manda ai vassalli, agli uomini e ai comuni del Monferrato una missiva per comandare a loro d'inviargli subito uomini validi in numero sufficiente. Tra i destinatari della missiva vi sono i signori e gli uomini di **Cuccaro** (*Dominis et hominibus Cuchari*).

[Edizione in B. SANGIORGIO, *Cronica*, a cura di G. Vernazza, Torino 1780, pp. 91-93]

1306 (e 1307)

Negli *Statuta comunis Ruxignani* la disposizione intitolata “*ne aliquis possit ponere nec tenere in platea comunis lapides letamen lignamina nec aliquod aliud per quod impediatur ipsa platea*” è

seguita dall'indicazione degli estremi della piazza (*platea*), che *inferius* inizia dal cantone dei Pantani e di **Gagliardo Columbus**.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ROSIGNANO, codice pergameneo databile intorno al 1342-1343 per i primi 63 fogli (tra questi, i primi 43 fogli costituiscono parziale copia degli *Statuta Communis Ruxignani* deliberati nel 1306 e raccolti in volume nel 1307, di cui manca l'originale), ff. 23v-24r (i sette fogli dell'indice non sono numerati).

Edizione in A. BARBATO, P.L. Muggiati, *Statuta Ruxignani*, Rosignano Monferrato 2002, p. 40, cap. 98]

1307

Accompra del Signor Teodoro Gagliardo Colombo da Ferraro Colombo di Cuccaro di stara 12 terra su le fini d'esso luogho.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 277, 7, *Filza duodecima* costituita da registi di *Casa dalla Valle* compilati nel Settecento, regesto n. 47]

1311, giugno 12

Gialneo de Poncio d'Asti dona a **Paganino Columbus** di Cuccaro (*de Cucharo*) vari beni posti nel territorio di Calliano.

Tra i testimoni sono presenti **Ferrario Columbus**, dei *domini* di Cuccaro; Alberto de Alba; Guglielmo Bocius [le condizioni della pergamena non permettono di leggere gli altri nomi]

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Paesi per A e B, lettera C, m. 3, pergamena mutila, copia estratta dai protocolli del notaio Francesco Dona di Lu a cura del notaio Antonio Dona di Lu]

1314, giugno 9

[pergamena in cui risultano leggibili, qua e là, singole espressioni, come *domina Germana, uxor quondam domini Benedicti Columbi*]

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena]

1314, dicembre 23. Livorno

Teodoro, marchese di Monferrato e figlio dell'imperatore bizantino, prende provvedimenti contro quelle comunità che non hanno inviato un adeguato contingente di fanti (*cernea servientum* o *prima cernea*) in Pontestura e/o che poi non hanno scavato il fossato difensivo attorno a Livorno (l'odierna Livorno Ferraris) per la parte loro assegnata e/o che poi non sono intervenuti quando il marchese, *necessitate urgente* per un ritorno offensivo dei nemici, ha chiesto loro un nuovo e immediato invio di truppe in soccorso. Solo 6 comunità su 63 vengono assolte. *Commune et homines Cuchari* vengono multati perché inadempienti nell'invio di un adeguato contingente di fanti, nello scavo del fossato e nell'invio del soccorso urgente.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Materie economiche ed altre, m. 8, n. 1]

1319 settembre 3. Chivasso

Il parlamento generale, convocato dal marchese Teodoro, che da poco è tornato da Costantinopoli dove si recò per la morte della madre imperatrice, approva una mediazione di pace del marchese stesso tra le fazioni casalesi dei Cane e seguaci da una parte e dei Grassi e seguaci dall'altra; ascolta la lettura di un messaggio dell'imperatore bizantino Andronico Paleologo, che invita alla pace e all'obbedienza al figlio Teodoro; assiste alla pubblicazione di quattro leggi generali. Corrado di Gonzario, vassallo e ambasciatore di Manfredo, marchese di Saluzzo, dichiara che il suo marchese è disposto ad aiutare Teodoro; anche i vassalli e i nobili monferrini approvano, come pure i *populares*. Tra i vassalli e nobili è presente **Gagliardo (Galidus) de Cucharo**; tra i *populares* è presente **Manuel Rubeus de Cucharo**.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 12, n. 17.

Edizione in A. BOZZOLA, *Il Parlamento del Monferrato*, Bologna 1926, pp. 6-13, a sua volta (con alcune *emendationes*) da B. SANGIORGIO, *Cronica*, a cura di G. Vernazza, Torino 1780, pp. 102-110]

1320, gennaio 5-6. Chivasso

Il parlamento generale, convocato dal marchese Teodoro, figlio dell'imperatore bizantino, prima apprende da una lettera di papa Giovanni XXII il pieno appoggio del pontefice all'opera del marchese, poi si rimette alla volontà del marchese stesso per la ripartizione della milizia. La commissione di

saggi, eletta quel giorno e il giorno seguente dal marchese tra nobili da una parte e *populares* dall'altra, ripartisce tra le comunità monferrine il carico della milizia. Al comune e agli uomini di **Cuccaro** (*Dominis et hominibus Cuchari*) è imposto di mettere a disposizione una *militia*, cioè un uomo armato a cavallo, accompagnato dal relativo aiutante.

[Edizione in A. BOZZOLA, *Il Parlamento del Monferrato*, Bologna 1926, pp. 14-21, a sua volta (con alcune *emendationes*) da B. SANGIORGIO, *Cronica*, a cura di G. Vernazza, Torino 1780, pp. 110-115]

1322, giugno 8. Trino

Atto rogato nella casa del *dominus* marchese.

Il notaio Giovannino Rotarius, per ordine di Alinerio de Casali, podestà di Trino, trascrive (autenticandone la copia) il privilegio imperiale emesso a Paciliano il 23 maggio 1116, nel quale l'imperatore Enrico V, per richiesta di Goffredo, vescovo di Vercelli, e alla presenza dei marchesi Bonifacio, Anselmo e Ranieri, conferma a Gerardo e Guido Canis, come pure ai loro consorti di medesimo onore (*suisque eiusdem honoris consortibus*), la completa autorità sugli uomini che abitano la corte dei *castra* di Celle, Frassinello, Fubine e **Cuccaro** (*Cucari*).

Sono presenti come testimoni il *dominus* presbitero Gregorio de Solonghello; Tommasino de Carexana; Gerardo de Canis; Giacomo de Carexana.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 32, pergamena.

Edizione in E. DURANDO, *Carte varie di Casale e del Monferrato*, in *Cartari minori*, vol. I, Pinerolo 1908, pp. 211-212, doc. I]

1335, marzo 11. Rosignano

Atto rogato nel *castrum*.

Il serenissimo *princeps* e *dominus* Teodoro, illustre marchese di Monferrato, recepite alcune lamentele a lui levate dal Comune e dagli uomini di Rosignano circa l'interpretazione dei patti tra marchese e Comune stretti il 14 giugno 1322, determina più chiaramente gli obblighi del suo castellano presente a Rosignano e dei nobili dei consortili (*nobiles consortituum*) di Celle, Fubine, **Cuccaro** (*Cuchari*), Rosignano e Frassinello.

Sono presenti come testimoni i *domini* Lancia de Cortixellis e Martino Pelluchus, giudici; Filippo de Tilio, *vicecomes* di Moncalvo; Giovanni de Tilio, podestà di Rosignano; Enrico de Ozano; Guglielmo Mareschalchus, di Celle, castellano di Rosignano; Giordano Mareschalchus, di Celle.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ROSIGNANO, pergamena, copia estratta dall'originale del notaio Gabriele de Richobono di Chivasso, il 6 novembre 1363, a cura dei notai Giacomo de Casalito, Giovanni de Crivellis, Giovanni Farugia, Antonio de Symeonis tutti di Tonco, Anselmo de Burgeto di Rosignano.

Edizione in O. NICODEMI, *Gli Statuti inediti di Rosignano sopravvissuti alla ruina delle libertà comunali, con appendice di documenti membranacei (secoli XIII-XVIII)*, Alessandria 1910, pp. 152-165, doc. VI]

1341, settembre 23. Asti

Giovanni, marchese di Monferrato, conformemente al privilegio con cui l'imperatore Ottone il 16 febbraio dell'anno 960 donò a **Pietro, Giovanni e Alessandro**, conti e fratelli de Columbis, le *curtes* di Cuccaro (*Cucheri*), Conzano, Rosignano, Altavilla, Lu (*Lutus*), Ricaldone, Calamandrana, Rocca Palafea e la quarta parte di Bistagno [il privilegio viene trascritto], risponde positivamente alla supplica dei vassalli e consignori di Cuccaro, Conzano, Rosignano, Altavilla, Lu (*Lutus*), Ricaldone, Calamandrana, Rocca Palafea e Bistagno, confermando a loro tutti i benefici contenuti nel suddetto privilegio.

Sono presenti come testimoni i *domini* consiglieri Giorgio de Carreto, Pietro de Blandrate, Gerolamo Tizonus, Tommaso Nata, Franceschino Rotarius.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21815, pieza 72, ff. 1v-3v, copia membranacea, atto del 10 gennaio 1342 contenente la trascrizione della suddetta ratifica.

Edizione in V. DE CONTI, *Dissertazione storico-critica-letteraria sul grande ammiraglio Cristoforo Colombo scopritore delle Indie Occidentali, consignore del castello di Cuccaro in Monferrato*, Alessandria 1847, pp. 249-250 e, per il privilegio, pp. 246-248, con data però 26 febbraio 960]

1342, gennaio 10. Asti

Giovanni Rotarius, *iuris utriusque doctor clericus*, vicario generale dell'episcopato di Asti, letto l'originale dello scritto dell'eccellentissimo ed illustrissimo *dominus* Giovanni, marchese di

Monferrato, datato 23 settembre 1341, ratifica che lo scritto non è né viziato né sospetto, lo fa trascrivere con il privilegio ottoniano del 16 febbraio 960 a favore di **Pietro, Giovanni e Alessandro** ivi contenuto, decreta infine che la suddetta trascrizione abbia la stessa fede dell'originale.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21815, pieza 72, ff. 1r-3v, copia membranacea.

Edizione in V. DE CONTI, *Dissertazione storico-critica-letteraria sul grande ammiraglio Cristoforo Colombo scopritore delle Indie Occidentali, consignore del castello di Cuccaro in Monferrato*, Alessandria 1847, pp. 248-250 e, per il privilegio, pp. 246-248; tale edizione, da un estratto settecentesco, manualmente segnato dal notaio Giovanni Francesco Saletta, contiene la data errata del 10 gennaio 1341]

1348, giugno 21. Vignale

Atto rogato nel *castrum*, sotto la casa nuova, dove viene amministrata la giustizia.

Ottolino de Ghiselbertis, vicario marchionale, giudica infondato il rifiuto opposto (a volte esibendo alcuni strumenti d'immunità e privilegi imperiali) da alcuni nobili che possiedono terre e case nel territorio di Rosignano (Giovanni, Oberto, Giroldo, eredi del fu Bartolomeo, Aleramo, Scapardo, Facino e Lorenzo, tutti de Paucaparte, Filippone, Bonino, eredi del fu Facino, eredi del fu Giovanni de Canibus, Antonio e Pagano de Monterolio, eredi del fu Alberto Canis, Giacomo e Galvagno de Fraxenello, Roberto de Sancto Georgio, Stefano de Ozano, eredi del fu Matteo de Valle, **Gelazio, Berezio, Nicolino, Sarino [Lazzarino]** e **Francesco** de Cucharo) a contribuire alla somma di denaro che ogni anno la *communitas* di Rosignano ha messo (al tempo del marchese Teodoro) e mette (sotto il marchese Giovanni) a disposizione per le emergenze difensive del marchesato.

Sono presenti il *dominus* Giroldo de Paucaparte, a nome suo e del *dominus* Oberto, eredi del fu Bartolomeo, e di Aleramo, Scapardo e Lorenzo, tutti de Paucaparte; Stefano Cortexius, di Vignale, procuratore dei *domini* Giovanni de Paucaparte e Galvagno de Fraxinello; sono inoltre presenti Giovanni de Boanino, Rodolfo Scalma, Guglielmo Marchisius, Rogerio de Beduyno, sindaci e procuratori del Comune di Rosignano; sono infine presenti il *sapiens vir dominus* Giorgio de Prato, di Mombaruzzo, *iusperitus*; frate Nicolino Zabaldanus; Bonino Zabaldanus; Antonio de Vango, di Moncalvo, testimoni convocati.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ROSIGNANO, pergamena, atto del notaio Giovanni de Ghiselbertis.

Edizione in O. NICODEMI, *Gli Statuti inediti di Rosignano sopravvissuti alla ruina delle libertà comunali, con appendice di documenti membranacei (secoli XIII-XVIII)*, Alessandria 1910, pp. 181-188, doc. VIII]

1348, luglio 16. Conzano

Nicolino e Lazzarino, figli del fu *dominus Enrico* Columbus di Cuccaro (*de Cucharo*), eleggono **Francesco** e **Antonio**, fratelli del suddetto *dominus Enrico*, come loro procuratori per il giuramento di fedeltà all'illustrissimo *dominus* Giovanni, marchese di Monferrato e per la conferma dell'investitura, secondo la quota loro spettante, sul feudo di Cuccaro, di cui già il suddetto fu **Enrico**, loro padre, fu investito dal suddetto marchese. Sono presenti come testimoni Francesco Guarinus, Bertolello Pastronus, Biagio de Cellis, Melino Garelius.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21815, pieza 64, f. 3r, pergamena, atto del notaio Guglielmo Menero di Conzano]

1355 (o 1356), gennaio 7. Alessandria

Registro o estimo delle chiese appartenenti alla città e alla giurisdizione di Alessandria. Tra le chiese citate, vi sono la **chiesa di S. Maria de pelio (sic) di Cuccaro (de Cuccaro)** e la **chiesa o domus di S. Giovanni di Gerusalemme di Cuccaro (de Cuccaro)**.

[Edizione in G.B. MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, I, Torino 1789, coll. 317-319, doc. 307]

1355, maggio 10

L'imperatore Carlo IV dona a Giovanni, marchese di Monferrato, città, castelli, ville e luoghi in Monferrato, tra cui Cuccaro (Cucharum), come anche tutti quelli tenuti e posseduti dai discendenti di Aleramo, inoltre le fedeltà dei marchesi del Carretto, Ceva, Cravesana, del Bosco, Ponzone, Busca, Garessio ed Incisa, tutti discendenti dal suddetto Aleramo, con i luoghi e i castelli posseduti dai conti di Masino, di Cavaglià, di Valperga e di San Martino.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Materie ecclesiastiche, Arcivescovadi e vescovadi, Vercelli, m. 1, estratto da copia cartacea del 17 marzo 1684]

1366, marzo 20. Bistagno

Atto rogato nella residenza vescovile.

Il presbitero Paolo, rettore della chiesa di S. Pietro di Fubine, al *dominus* vescovo in nome dei *domini* di Cuccaro presenta Giacomo Arescha di Camagna, eletto rettore della **chiesa di S. Maria di Cuccaro** (*de Cucaro*). Sono presenti come testimoni il venerabile *vir dominus* Alberto Baudezonus, arcipresbitero della pieve di Bistagno; Ribaldonus Arescha, di Incisa.

[ARCHIVIO VESCOVILE DI ACQUI, Cartulare del vescovo Guido d'Incisa, f. 56v.

Edizione in P. PIANA TONIOLO, *Il cartulare del vescovo di Acqui Guido dei marchesi d'Incisa (1350-1371)*, Acqui Terme 2004, p. 209, n. 218]

1366, marzo 21. Acqui

Atto rogato nella chiesa cattedrale.

Frate Giacomo, dell'ordine dei minori, vescovo di Milopotamo, per incarico del reverendo *dominus* Guido, vescovo di Acqui e conte, conferisce il diaconato a Giacomo Arescha di Camagna, rettore della **chiesa di S. Maria di Cuccaro** (*de Cucaro*).

Sono presenti come testimoni i venerabili *virii domini* Nicolino Bellexius, arcidiacono d'Acqui; presbitero Paolo, rettore della chiesa di S. Pietro di Fubine; Giacomo Pavexius, di Solero.

[ARCHIVIO VESCOVILE DI ACQUI, Cartulare del vescovo Guido d'Incisa, f. 57r.

Edizione in P. PIANA TONIOLO, *Il cartulare del vescovo di Acqui Guido dei marchesi d'Incisa (1350-1371)*, Acqui Terme 2004, pp. 209-210, n. 220]

1367, aprile 11-17 (?). Bistagno

Atto rogato nella chiesa di S. Giovanni.

Giacomo Arescha, rettore della **chiesa di S. Maria di Cuccaro** (*de Cucaro*), giura fedeltà al *dominus* vescovo. Sono presenti come testimoni i nobili e venerabili *virii domini* Giacomo e Giovanni, dei marchesi di Incisa; il presbitero Pietro de Turre; Guglielmo de Oddono, di Incisa; Antonio Freppus, di Camagna.

[ARCHIVIO VESCOVILE DI ACQUI, Cartulare del vescovo Guido d'Incisa, f. 78r.

Edizione in P. PIANA TONIOLO, *Il cartulare del vescovo di Acqui Guido dei marchesi d'Incisa (1350-1371)*, Acqui Terme 2004, p. 250, n. 290]

1367, aprile 17 (*post*). Bistagno

Atto rogato nella chiesa di S. Giovanni.

Guido, vescovo di Acqui e conte, dichiara di aver conferito lo scorso sabato, prima della festa della Resurrezione del Signore, il presbiterato a frate Marchetto Guasta del monastero di S. Giacomo di Vallombrosa di Asti, a frate Enrico de Alionis di Asti dell'Ordine di Ferrania, con licenza del vescovo di Asti, a Giacomo Arescha di Camagna, rettore della **chiesa di S. Maria di Cuccaro** (*de Cucaro*), diocesi di Acqui. Sono presenti come testimoni i venerabili *virii domini* Giacomino, dei marchesi di Incisa, canonico di Acqui; Alberto Baudezonus, arcipresbitero della pieve di Bistagno; Giovannino Baudezonus, canonico della pieve di Bistagno.

[ARCHIVIO VESCOVILE DI ACQUI, Cartulare del vescovo Guido d'Incisa, f. 78v.

Edizione in P. PIANA TONIOLO, *Il cartulare del vescovo di Acqui Guido dei marchesi d'Incisa (1350-1371)*, Acqui Terme 2004, p. 251, n. 291]

1369, novembre 17

Il vescovo Guido cita Cuccaro come facente parte *nostrae Aquensis diocesis*.

[G.A. CHENNA, *Del Vescovato, de' Vescovi e delle Chiese della Città e Diocesi d'Alessandria*, I, Alessandria 1785, p. 159]

1376, novembre 26

Simone de Paucaparte, figlio del fu Manfredo, dei *domini* di Cuccaro, vende al nobile *vir* **Lazzarino** Columbus, dei *domini* di Cuccaro, la dodicesima parte del *castrum* o Motta, degli uomini, della villa, del podere e della signoria di Cuccaro vecchia (*Cuccari veteris*).

[Il riferimento a tale vendita è contenuto nell'atto del 17 dicembre 1376, edito in V. DE CONTI, *Dissertazione storico-critica-letteraria sul grande ammiraglio Cristoforo Colombo scopritore delle Indie Occidentali, consignore del castello di Cuccaro in Monferrato*, Alessandria 1847, pp. 250-253]

1376, dicembre 17. Asti

Atto rogato nel palazzo d'abitazione dell'illustrissimo *princeps dominus* Secondo Ottone, marchese di Monferrato. Al cospetto dell'illustre *vir dominus* Baldassarre di Brunswick (luogotenente degli illustrissimi *principes domini* Secondo Ottone, marchese di Monferrato, e Ottone di Brunswick, *curator, gubernator* e *administrator* del suddetto marchese), Simone de Paucaparte, figlio del fu Manfredo, dei *domini* di Cuccaro, vende al nobile *vir* **Lazzarino** Columbus, dei *domini* di Cuccaro, la dodicesima parte del *castrum* o Motta, degli uomini, della villa, del podere e della signoria di Cuccaro vecchia (*Cuccari veteris*), al prezzo di 50 fiorini d'oro, dopo una precedente vendita (notaio Percivalle Boba di Lu) di altra dodicesima parte il 26 novembre dello stesso anno; ottiene inoltre la ratifica, per entrambe le vendite, dell'investitura marchionale a favore di **Lazzarino**.

Sono presenti come testimoni l'egregio *vir dominus* Giovanni bastardo de Monteferrato, *miles*; i *domini* Fraglino Guarleta, *legum doctor*; Francesco de Nomatis, di Pontestura, giurisperito, vicario del suddetto marchese; Gaspardo de Brolio, di Pomaro.

[Edizione in V. DE CONTI, *Dissertazione storico-critica-letteraria sul grande ammiraglio Cristoforo Colombo scopritore delle Indie Occidentali, consignore del castello di Cuccaro in Monferrato*, Alessandria 1847, pp. 250-253]

1379, gennaio 3. Moncalvo

Nel parlamento generale, convocato da Ottone duca di Braunschweig, tutore del marchese Giovanni III, viene deciso di prestare fedeltà al duca Ottone, in quanto tutore del marchese e di prestare fedeltà al marchese stesso solo quando avrà raggiunto il venticinquesimo anno di età, se si sarà mostrato meritevole di essa. Viene inoltre deciso di nominare una commissione che decida la controversia nei confronti di Amedeo VI di Savoia e di concedere un sussidio per finanziare la guerra contro Gian Galeazzo Visconti. Tra le persone più ragguardevoli che partecipano al suddetto parlamento, il cancelliere segnala **Delfino** de Cuccaro (*de Cuccaro*).

[Edizione in A. BOZZOLA, *Il Parlamento del Monferrato*, Bologna 1926, pp. 21-25, a sua volta (con alcune *emendationes*) da G.B. MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, I, Torino 1789, coll. 368 sgg, doc. 353]

1388, settembre 4-5. Moncalvo

Nel parlamento generale, convocato dal marchese Teodoro II, viene imposto alle comunità del marchesato un tributo (*talea*) straordinario per la difesa dello Stato. **Cuccaro** (*Cucharii*) dovrà versare una *talea* di 12 fiorini.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 1 di 1ª addizione, n. 1, *Liber talee*, ff. 1r-2r. Edizione in A. BOZZOLA, *Il Parlamento del Monferrato*, Bologna 1926, pp. 38-42]

1388, novembre 24

Il collettore ed esattore del tributo (*talea*) deciso dal parlamento generale riunitosi a Moncalvo il 4 settembre 1388 dichiara di aver ricevuto da Alberto Gaveornus di **Cuccaro** (*de Cucharo*) la somma di 6 fiorini, quale prima rata (*primus terminus*) del tributo imposto al paese di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 1 di 1ª addizione, n. 1, *Liber talee*, ff. 39v-40r]

1389, febbraio 26

Il collettore ed esattore del tributo (*talea*) deciso dal parlamento generale riunitosi a Moncalvo il 4 settembre 1388 dichiara di aver ricevuto da Alberto Gaveornus di **Cuccaro** (*de Cucharo*) la somma di 6 fiorini, quale seconda ed ultima rata (*secundus terminus*) del tributo imposto al paese di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 1 di 1ª addizione, n. 1, *Liber talee*, ff. 39v-40r]

1393, febbraio 13

Teodoro, marchese di Monferrato, investe **Nicolino, denominato Berrettino**, figlio di **Lazzarino**, di Cuccaro, suo familiare, della settima parte della Motta di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 18 di 2ª addizione, n. 2, f. 1r, regesto contenuto nell'*Indice della filza che contiene gl'Istromenti, e scripture di casa Colomba di Cuccaro da tutto 1599 retro*, trascrizione posteriore all'anno 1708 di un Indice la cui prima stesura risale all'anno 1600 o non molto dopo]

1405, novembre 9. Rosignano

Testamento rogato nel *castrum*, nella camera da letto di **Nicolino, detto Berrettino**.

Il nobile ed egregio *vir dominus* **Lancia** Columbus di Cuccaro, figlio del fu nobile *vir dominus* **Enrico** Columbus, dispone di essere sepolto presso la chiesa di S. Maria *de prelio*, nel *monumentum* o *sepulcrum* dei suoi predecessori.

Questi i destinatari dei lasciti:

Chiesa di S. Maria <i>de prelio</i> :	6 fiorini; la campana della torre del <i>castrum</i> di Cuccaro, che dovrà essere collocata presso la chiesa, ma che in tempo di guerra dovrà essere ricollocata sulla torre;
frate Montano Boyto di Alessandria, dell'ordine dei frati eremiti:	4 fiorini per celebrare le Messe;
due giovinette povere:	10 fiorini come sussidio dotale, che dovranno essere distribuiti dalla <i>domina</i> Bartolomea , moglie del testatore;
poveri di Cristo:	25 fiorini che, entro un anno dal giorno della morte del testatore, dovranno essere distribuiti, secondo il consiglio e la disposizione del <i>dominus</i> priore di S. Martino di Alessandria, dalla suddetta Bartolomea o, se costei non fosse più in vita, da Martina , sorella del testatore o, se anche costei non fosse più in vita, dai sottoscritti eredi del testatore, pena la perdita dell'eredità;
convento dei frati predicatori di Alessandria, dell'ordine di San Marco:	6 fiorini, per ottemperare alla volontà del fu <i>dominus</i> Enrico , padre del presente testatore, che li lasciò a frate Gerardo Coja, <i>pro una capa</i> ;
comune di Occimiano:	25 fiorini, per ottemperare alla volontà testamentaria del fu <i>dominus</i> Enrico Columbus, padre del presente testatore;
comune di Conzano:	25 fiorini, per ottemperare alla volontà testamentaria del fu <i>dominus</i> Francesco Columbus, zio paterno del presente testatore, la metà dei quali dovrà essere versata da Nicolino, Stefano, Francesco, Domenico, Giovanni , eredi del presente testatore, l'altra metà da Delfino Columbus, nipote del suddetto Francesco , già computato e detratto il costo dei mattoni e della calce che il comune di Conzano ricevette da Ferrario , fratello del suddetto Delfino , e dal testatore stesso;
Musono Columbus:	10 stara di terra, in cui ci sono due filari, dove si dice <i>Ad montem Carletum</i> , confinanti con Pietro Columbus e la via;
<i>domina</i> Martina , sorella del testatore:	150 fiorini, che il testatore incassò per la vendita di beni che Martina possedeva a Vignale; inoltre la possibilità di scegliere la <i>domus</i> d'abitazione, tra quelle che il testatore possiede nel <i>castrum</i> di Cuccaro, nel caso che ella non possa vivere in pace con i sottoscritti eredi;

<i>domina</i> Bartolomea , attuale moglie del testatore:	un valore dotale di 1100 fiorini d'oro, che ella dovrà riscuotere scegliendo tra i beni allodiali del testatore; inoltre, tra i beni appartenenti al testatore, letto e coperte e lenzuola, due tazze e quattro cucchiari d'argento; inoltre 50 moggia di frumento, che il testatore prelevò dai possessi parafernali di Bartolomea ; inoltre la possibilità di scegliere la <i>domus</i> e l' <i>habitatio</i> , tra quelle che il testatore possiede nel <i>castrum</i> di Cuccaro, nel caso che ella non possa vivere in pace con i sottoscritti eredi;
Caterina , figlia del testatore, suora del monastero di S. Margherita di Alessandria:	100 fiorini;
Giovannina e Giacomina , figlie del testatore:	400 fiorini d'oro a testa; se esse moriranno nubili, toccheranno a Nicolino, Franceschino, Stefano, Domenico, Giovanni ;
Enricotto , figlio del testatore e della fu <i>domina</i> Sica :	200 fiorini che furono la dote della fu <i>domina</i> Sica , madre di Enricotto ; inoltre 100 fiorini d'oro; inoltre Enricotto e i figli Antonio, Francesco e Pietro si accontentino del sedime e del muro giacente nel <i>castrum</i> di Cuccaro, che già occupavano la <i>domina</i> Caterina e il figlio Pietro , altrimenti toccheranno a Franceschino, Stefano, Domenico e Giovanni ;
Nicolino (o Berrettino), Franceschino, Stefano, Domenico e Giovanni , figli del testatore:	100 fiorini d'oro a testa; inoltre una pezza di terra di 7 moggia e 2 stara nel territorio di Cuccaro, dove si dice <i>Ad miliarium</i> , confinante con il testatore, con gli eredi di Lorenzo Columbus e con la via; inoltre la giurisdizione, il pedaggio, l' <i>homenegio</i> , i forni e tutti i quarti di S. Giovanni di Mediliano, che il testatore possiede a Conzano e nel <i>castrum</i> di Conzano; inoltre una pezza di terra con filari, nel territorio di Cuccaro, nel luogo dove si dice <i>In casa nova</i> ;
Enricotto, Nicolino (o Berrettino), Franceschino, Stefano, Domenico e Giovanni :	l'eredità universale dei beni; per Nicolino (o Berrettino), Franceschino, Stefano, Domenico e Giovanni : i beni ereditati rimarranno indivisi per 25 anni dal giorno della morte del testatore, pena la perdita dell'eredità per l'erede che cerchi di indurre i suoi fratelli alla divisione; qualsivoglia alienazione non potrà avvenire senza il consenso di Bartolomea , loro madre o, venendo meno costei, senza il consenso del marchese di Monferrato; alla morte di uno dei cinque fratelli, i beni passeranno agli altri per fidecommissio.

Il marchese di Monferrato e **Bartolomea**, moglie del testatore, saranno tutori dei figli e delle figlie del testatore. Sono presenti come testimoni il *dominus* Francesco Agatia di Vercelli, figlio del fu Paolo; il *dominus presbiter* Guglielmo Ferrarius, pievano di Rosignano; Giovanni Pietro di Camagna; Baldassarre de Vinzino, figlio del fu Tommaso; Pietro Arbaldus di Villadeati; Bartolomeo de Nigris di Burantio (*sic*; Buronzo?), figlio di Giuliano Testore; Lorenzo Scalma e Nicolino de Sancto Joanne, entrambi di Rosignano; Giacomo Garronus di San Giorgio e abitante a Rosignano.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DE MADRID, Consejo de Indias, legajo 21815, pieza 72, ff. 5-11, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Ardicino Gagliardo di Rosignano.

Edizione in G. CASARTELLI COLOMBO di CUCCARO, *Le scoperte colombiane e il Piemonte. In particolare il testamento di Lancia Colombo di Cuccaro*, in «Atti del Congresso Internazionale Colombiano "Cristoforo Colombo, il Piemonte e la scoperta del Venezuela"», Torino 27 marzo 1999-Cuccaro Monferrato 28 marzo 1999», Cuccaro 2001, pp. 322-324]

1411, aprile 7-21. Ivrea

Nel contempo il luogotenente generale savoiaro a Chivasso ordinava ai signori di Mazzè di Asigliano di Larizzate di venire a prestare omaggio e fedeltà al Marchese Teodoro, il che vuol dire che era già firmata la pace (tra Monferrato e Savoia) quantunque il trattato tra Marchese e Principe non porti che la data del giorno 8 aprile. A guarentigia degli accordi e della loro fedele esecuzione vennero dalle parti dati scambievolmente ostaggi e per Monferrato furono Taddeo di Gabiano, **Stefano di Cuccaro**, Lucio di Azeglio, Galvagno di Frassineto, Antonio di Altavilla, Giacomino di Montefranco (tutti appartenenti ad illustri ed antichissime famiglie monferrine) i quali stettero dal 7 al 21 aprile nel castello d'Ivrea con onesto e largo trattamento. Per Savoia-Acaia furono Antonio di Colombier, Pietro di Castiglione, Pietro Giordano, uno dei Signori di Valperga, un di Leynì, un Signore di Dronero tenuti per altrettanti giorni a Chivasso.

Vedemmo che le nozze (tra Giovanni Giacomo, figlio primogenito di Teodoro, marchese di Monferrato, e Giovanna, sorella di Amedeo, conte di Savoia) erano fissate per il 18 aprile. Gioffredo della Chiesa li pone al 21. Comunque non vi è dubbio che avvenissero in quei giorni.

[A. di RICARDONE, *Annali del Monferrato (951-1708)*, vol. I, Torino 1972, p. 445]

1411, aprile 24. Chivasso

Atto rogato nel *castrum*, nella camera superiore vicino alla torre.

L'illustre Giovanni Giacomo, conte di Acquesana, alla presenza dell'illustre *princeps* e *dominus* Teodoro, marchese di Monferrato, suo genitore, dichiara di aver ricevuto dai procuratori dell'illustre *dominus* Amedeo, conte di Savoia, 10000 fiorini (12 grossi di moneta nuova del suddetto conte Amedeo per ogni fiorino) quale parte della dote a favore della *domina* Giovanna, sorella del suddetto Amedeo e sposa del suddetto Giovanni Giacomo.

Sono presenti come testimoni il reverendo padre *dominus* Enrico, vescovo di Feltre; i nobili e sapienti *viri dominus* Benedetto de Granellis, *legum doctor*; Francesco de Cochastello, di Montiglio; **Berrettino** de Cucharò.

[Edizione in B. SANGIORGIO, *Cronica*, Torino 1780, pp. 304-305]

1411, maggio 14

[Lettera di Teodoro, marchese di Monferrato, capitano di Genova]

Teodoro assegna al nobile suo scudiero **Berrettino** de Cucharò la facoltà di cedere in affitto o in enfiteusi perpetua tutte le case e i terreni esistenti nella giurisdizione della città di Acqui, *ad nos et ad castrum nostrum spectantes et pertinentes*, alle persone e alle condizioni a cui **Berrettino** sembrerà opportuno cederli, *pro utilitati camerae nostrae*.

[Edizione in R. PAVONI, *Le carte medievali della chiesa d'Acqui*, Bordighera 1977, pp. 507-511, atto del 28 agosto 1411 contenente la trascrizione della suddetta lettera]

1411, luglio 12. Acqui

Però il prefato Giovanni Giacomo (primogenito del marchese Teodoro) si contentò per rispetto del prefato re (di Francia) di dar loro (Ugolino di Albomonte, capitano e castellano del luogo di Vada per il re di Francia, con la comunità e gli uomini di esso luogo) *soccorso* (per la lunga durata della guerra tra il re di Francia e i Genovesi, gli abitanti di Vada si trovavano in grande penuria di vettovaglie e di soccorsi, che da parecchio tempo attendevano dal re di Francia) e *trattenimento per fino al detto tempo*. E sopra di questo furono tra loro celebrati certi capitoli, dei quali ne fu rogato *instrumento* a Giovanni Bascheria notaio d'Acqui nella chiesa maggiore di essa città, l'anno predetto alli XII del mese di luglio circa l'ora della compieta, alla presenza di Percivallo vescovo d'Acqui, Marco abate di Grazano, Ughetto di san Giorgio, Francesco di Montilio, Bernardino de Granellis, **Ubertino** (**Berrettino**) di Cuccharò, Giovanni Ferrerio di Chivasso, Manfredo d'Azelio, Giacomo dei marchesi di Malaspina, e frate Giovanni de Legeriis d'Acqui.

[B. SANGIORGIO, *Cronica*, Torino 1780, p. 305]

1411, agosto 28. Acqui

Atto rogato nella contrada del Palazzo Comunale, sulla loggia della casa di Giacomino Sismondus. L'egregio *vir dominus* **Berrettino** de Cucharò, capitano di Acquesana, agendo a nome di Teodoro, marchese di Monferrato e capitano di Genova, concede a mastro Guglielmo Sismondus in enfiteusi perpetua appezzamenti di terra siti in Acqui e spettanti al castrum di Acqui.

Sono presenti come testimoni l'egregio *dominus* Genedino de Granellis di Cremona, vicario generale del marchese di Monferrato; frate Giovanni Ligerius, monaco del monastero di S. Pietro *de suburbiis Aquis*; Giacomino Sismondus di Acqui.

Edizione in R. PAVONI, *Le carte medievali della chiesa d'Acqui*, Bordighera 1977, pp. 508-511]

1414, marzo 10. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella sala nuova del nobile **Zanino**, figlio del fu *dominus* **Lancia**, confinante ad occidente e a *nulla hora* con il fossato del *castrum*.

Il nobile *dominus* **Delfino**, consignore di Cuccaro e podestà di Cuccaro, nonché il nobile *dominus* **Enricotto**, il nobile *dominus* **Franceschino**, il nobile *dominus* **Stefano**, il nobile *dominus* **Domenico**, che sono fratelli, figli del fu *dominus* **Lancia**, anche a nome del *dominus* **Berrettino** e di **Zanino**, loro fratelli, nonché il nobile **Enricotto de Savina**, figlio del fu *dominus* **Antonio**, inoltre **Giovanni** e **Paganino**, figli del fu *dominus* **Gerardo**, e il nobile **Pietro**, figlio del fu *dominus* **Antonio Gerardo**, tutti de Columbìs e consignori di Cuccaro, vogliono che sia fatto costruire un mulino nel territorio di Cuccaro sul torrente Grana e che l'opera sia affidata a mastro Michelono Maria di Casale. A Chilono Balbus, Domenico Barrera, Antonio Brandanus, Guglielmo Turrìs di Lu, Domenello Corbellarius, Bertramo Gabiornus, Ruffino Testa, Francesco Amindus, tutti di Cuccaro e rappresentanti gli uomini e la *communitas* di Cuccaro, i suddetti consignori propongono di attendere alla costruzione e alla manutenzione del mulino e di impegnarsi a versar loro il reddito del mulino, seguendo l'esempio degli uomini e della *communitas* di Vignale, che mantengono il loro mulino e versano il reddito al castellano di Vignale.

Chilono, Domenico, Antonio, Guglielmo, Domenello, Bertramo, Ruffino e Francesco, a nome loro e di tutta la *communitas* rispondono di non essere in grado di attendere al suddetto lavoro.

Sono presenti come testimoni Bazano Sticha e Facino Capellus, entrambi di Fubine.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, n. 1, f. 1r, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Giorgio Raviola di Vignale e autenticata dal vicario vescovile Prospero della Torre il 3 ottobre 1582;

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 315, 6, copia cartacea autenticata dal vicario vescovile Prospero della Torre il 16 ottobre 1582.

Edizione in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, pp. 262-263, nota 16]

1414, marzo 10. Cuccaro

Proponendo i nobili *domini* **Delfino**, **Enricotto**, **Giovanni** e **Paganino**, **Enricotto <de Savina>**, **Pietro**, tutti de Columbìs e consignori di Cuccaro, di dare regolarità giuridica alla costruzione di un mulino nel territorio di Cuccaro sul torrente Grana sì che esso abbia un sicuro padrone, ecco che il *dominus* **Franceschino** s'impegna a costruirlo, a condizione che, finita la costruzione, possa goderne i frutti per 25 anni; alla scadenza consegnerà il mulino con due mole e ognuno potrà goderne secondo la propria quota. I *domini* **Stefano** e **Domenico**, fratelli, sono d'accordo, ma propongono che **Franceschino** s'impegni a costruire il mulino entro 2 anni e che, finita la costruzione, dal giorno 15 marzo ne goda in esclusiva i frutti solo per 15 anni. Si procede alla divisione in dodicesimi, anche a nome di **Berrettino** e di **Zanino**. Sono presenti come testimoni Bazano Sticha e Facino Capellus, entrambi di Fubine.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, f. 1v, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Giorgio Raviola di Vignale e autenticata dal vicario vescovile Prospero della Torre il 3 ottobre 1582;

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 315, 6, copia cartacea autenticata dal vicario vescovile Prospero della Torre il 16 ottobre 1582.

Edizione parziale in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, p. 263, nota 16]

1419, gennaio 20. Rosignano

Atto rogato nel *castrum*.

Sindaci e procuratori della *communitas* di Rosignano prestano giuramento di fedeltà all'illustre *princeps* e *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, figlio e successore del fu illustre *dominus* Teodoro. Il marchese, a sua volta, conferma alla *communitas* di Rosignano privilegi e immunità già concesse da Teodoro.

Sono presenti come testimoni gli spettabili ed egregi *vir* *dominus* **Ubertino** [*corrigere*: **Berrettino**] de Cucharo, *miles*; *dominus* Mafiolo de Segno, *legum doctor*, vicario marchionale; Giovanni de Cochonato, detto de Robella, dei conti di Radicata; Daniele Scarampus, di Camino.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ROSIGNANO, pergamena, atto sottoscritto del notaio e cancelliere marchionale Ludovico Tizzoni che, occupato da vari affari del marchese, affidò prima l'incombenza della redazione al notaio Nicolino de Laburno.

Edizione in O. NICODEMI, *Gli Statuti inediti di Rosignano sopravvissuti alla ruina delle libertà comunali, con appendice di documenti membranacei (secoli XIII-XVIII)*, Alessandria 1910, pp. 236-242, doc. XVII]

1419, aprile 21. Chivasso

Atto rogato nel *castrum*, nella *camera paramenti* dell'illustre principe ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, figlio del fu marchese Teodoro.

Il *vir dominus* **Berrettino** de Cuccaro, *miles*, a nome suo e di **Enricotto**, **Franceschino**, **Stefano**, **Domenico** e **Zanino**, suoi fratelli, nonché a nome di **Delfino**, di **Pietro** e degli **eredi di Gerardo**, tutti de Columbus, e di **Enrico de Savina** e dei nipoti e consorti, in seguito alla morte del marchese Teodoro chiede al marchese Giovanni Giacomo, e da lui ottiene, la reinvestitura del feudo di Cuccaro; inoltre, a nome suo e di **Enricotto**, **Franceschino**, **Stefano**, **Domenico** e **Zanino**, suoi fratelli, la reinvestitura del feudo di Conzano.

Sono presenti come testimoni il reverendo presbitero *dominus* Aleramo de Carreto, abate ...; gli egregi *vir* *domini* Bernardino de Gianellis, *legum doctor*, vicario marchionale; Antonio de Vichonicato, *iuris pertus*, vicario di Chivasso; Matteo, dei signori di Cocconato, detto de Broxulo, dei conti di Radicata.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DE MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, n. 2, ff. 2v-3r, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Ludovico Tizzoni di Casale]

1419, maggio 15. Chivasso

Atto rogato nel *castrum*, nella *camera paramenti* dell'illustre principe e *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, figlio del fu marchese Teodoro.

Il marchese Giovanni Giacomo, dopo aver ascoltato da Giovanni Francesco Gallina, notaio e segretario di Filippo Maria, duca di Milano, la lettura dell'atto rogato il 10 maggio, contenente la ratifica della pace tra Filippo Maria (a nome proprio e del marchese stesso) e Tommaso Campofregoso, doge di Genova (rappresentato da Battista Cigala, conte palatino, procuratore del doge e della comunità di Genova), con giuramento accetta e approva tutte le condizioni contenute nell'atto.

Sono presenti come testimoni gli spettabili ed egregi *domini* **Berrettino** de Cucharo, *miles*, figlio del fu *dominus* **Lancia**; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona, figlio del fu *dominus* Lancia (*sic*); Matteo de Cheviate, figlio del fu *dominus* Guglielmo; Franceschino de Montilio, figlio del fu *dominus* Corrado, castellano del *castrum* di Chivasso; Daniele de Scarampis di Camino, figlio del fu *dominus* Giorgino; Antonio de Ripis, figlio del fu *dominus* Angelino, tutti consiglieri e segretari del marchese; infine Nicolino de Conclusiano, figlio del fu *dominus* Maffiolo.

[ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, Archivio ducale visconteo-sforzesco, Registri ducali, 16, ff. 397v-398v]

1419, settembre 8

Berrettino, **Francesco**, **Stefano**, **Domenico** e **Giovanni**, fratelli di Cuccaro, con atto del notaio Giovanni Carena di Casale vendono ad Antonio e Ludovico di Frassinello porzioni del castello e delle ragioni feudali di Frassinello.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Descrizione città e terre del Saletta, m. 2 (Giacomo Giacinto Saletta, *Ducato del Monferrato descritto*, vol. I, parte 2^a), f. 468r]

1421, novembre 5, Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, vicino alla sala nuova della loggia grande.

L'illustrissimo ed eccellentissimo *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, figlio del fu illustrissimo ed eccellentissimo *dominus* Teodoro, marchese di Monferrato, considerando la fedeltà e devozione dimostrata dal nobile Antonio a Valle, di Lu, figlio del fu Marco, lo infeuda del *castrum* di Mirabello, compresi i beni che lo spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucaro ha ricevuto e tenuto a titolo di pegno dalla camera marchionale.

Sono presenti come testimoni i nobili *vir* Bartolomeo della Sala, camerario; Antonio de Ripis, *magister* delle entrate; Serafino de Sancta Maria, di Nizza, cancelliere marchionale.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 330, 2, copia sei-settecentesca]

1422, aprile 12. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*.

Il nobile **Domenico** de Chucharo, figlio del fu spettabile *dominus* **Lancia**, cede in fitto perpetuo a Nicola Belina, abitante a Frassinello, una pezza di vigna con canneto, sita nel territorio di Frassinello, nel luogo dove si dice *Ad garigliarium*; ugualmente una pezza di terra affilagnata con due filari, sita nel territorio di Frassinello, nel luogo dove si dice *In guirischo*.

Sono presenti come testimoni Caranto Stantara e Giovanni Stantara, entrambi di Vigevano; Matteo de Boxio, di Occimiano.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena, atto del notaio Giovanni de Cazulino. Edizione in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, p. 266, nota 26]

1422, aprile 19. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti* dell'illustre *domina* marchesa.

La nobile **Caterina**, figlia del fu nobile egregio *vir* Giacomo de Villeta, diocesi di Ginevra (*diocesis Gebennensis*) e moglie del nobile ed egregio *vir* **Franceschino** de Cucharo, figlio del fu nobile **Lazzarino** de Cucharo, diocesi di Acqui, con il consenso e l'autorità dell'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato e dell'illustre *domina* Giovanna, marchesa, entrambi presenti, conformemente agli accordi dotali stretti al tempo del matrimonio consegna al suddetto **Franceschino**, marito suo, tutti i beni mobili ed immobili provenienti dall'eredità paterna e dalla madre Giovannina de Joceans, diocesi di Besançon (*Bisintinensis diocesis*). Beneficiari dell'eredità sono anche i due suoi fratelli legittimi e naturali; l'eredità nel complesso frutta un reddito annuo di più di 400 fiorini e il valore della parte spettante a **Caterina** ammonta a più di 1000 fiorini. Sono presenti come testimoni lo spettabile ed egregio *vir* Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; il *dominus* Enrichetto Nata, *legum doctor* e vicario marchionale; Matteo de Cochonato, dei conti di Radicata, *magister hospicij*.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), f. 5r-5v]

1422, aprile 19. Moncalvo

Atto rogato nel *castrum*, nella sala grande.

Compromesso tra l'egregio e nobile Giovanni Scarampi di Cortemilia e l'egregio Giorgetto de Asinariis.

Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* Aleramo de Carreto, abate di Fruttuaria e gli spettabili ed egregi *vir* **Berrettino** de Cucharo, *miles*; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; Righino, dei conti di Valperga; i *domini legum doctores* Daniele Scarampus e Bartolomeo Pelleta; infine Oddono Rotarius e Guglielmo Asinarius, cittadini di Asti.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 6r-7v]

1422, maggio 20. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti*.

L'illustre *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, accoglie la richiesta del magnifico conte di Carmagnola di ristabilire i nobili Antonio e Luchino, figli del nobile Ludovico de Fraxineto, dei conti di Cavaglià e *familiares* del conte di Carmagnola, nel possesso dei beni che Ludovico aveva nel territorio di Frassineto e di Valmacca incamerati prima dal magnifico Facino Canis, fu conte di Biandrate e all'epoca *dominus* di Frassineto e poi dall'illustre *dominus* Teodoro, marchese di Monferrato.

Sono presenti come testimoni gli spettabili *vir* *dominus* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; nobile Antonio de Ripis, *magister intratarum* del marchese di Monferrato.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), f. 10r]

1422, giugno 5. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella torretta presso la camera *paramenti*.

L'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, figlio degli illustrissimi coniugi di pia memoria Teodoro, marchese di Monferrato e Giovanna de Barro, marchesa, elegge suo procuratore lo spettabile e coraggioso *miles dominus* **Berrettino** de Cucharò, suo onorando consigliere, che dovrà recarsi presso il venerabile *dominus* cardinale Ludovico de Barro, zio materno del marchese e rappresentare il marchese stesso al cospetto del cardinale e di altri illustri principi e signori presso il cardinale.

Sono presenti come testimoni gli spettabili ed egregi *vir* *domini* Arcello, dei marchesi di Saluzzo, *miles*; Mafiolo de Serenio, *iuris utriusque doctor*; Enrichetto Natta, *legum doctor* e vicario; Righino, dei conti di Valperga; Matteo de Cochonato, dei conti di Radicata, *magister hospicij*, tutti consiglieri del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 11v-12v]

1422, agosto 4. Cuccaro

Atto rogato nella casa d'abitazione del nobile **Enrico** Columbus, figlio del fu *dominus* **Lancia** Columbus di Cuccaro.

Il suddetto **Enrico** elegge suo procuratore Giovanni Francesco de Guaschis di Bergolio, in particolare per ricevere la garanzia della dote di **Beatricina**, figlia del *dominus* Villano, dei marchesi della Rocchetta, sposa promessa di **Bartolomeo**, figlio del suddetto **Enrico**.

[ARCHIVIO PRIVATO FAMIGLIA BERTOLERO, pergamena, copia estratta dai protocolli del notaio cuccarese **Pietro** Colombo (si corregge *domini fratri Colombi notari de Cucharò* della fonte edita, sostituendolo con *domini Petri Colombi notari de Cucharò*) a cura del notaio Lazzaro Stheca di Fubine; cfr. regesto 28 novembre 1425.

Edizione in A. RICCARDI CANDIANI, *Documenti in archivi pubblici e privati sulla questione colombiana. Le carte colombiane di proprietà Bertolero*, in «Atti del Congresso Internazionale Colombiano "Cristoforo Colombo, il Piemonte e la scoperta del Venezuela", Torino 27 marzo 1999-Cuccaro Monferrato 28 marzo 1999», Cuccaro 2001, p. 157 ("Trascritto da fotocopia", oscurità nell'escatocollo)]

1422, agosto 14. Conzano

Atto rogato nella casa nuova che pervenne a ... **Domenico** de Cucharò.

Gli spettabili *domini* **Berrettino**, **Francesco**, **Stefano**, **Domenico** e **Giovannino**, figli ed eredi degli spettabili fu *dominus* **Lancia** de Cuchero e *domina* **Bartolomea**, procedono alla virtuale divisione dei beni mobili ed immobili, paterni e materni, esistenti in Cuccaro, Conzano, Camagna e Vignale, impegnandosi ad accettare la parte di eredità che toccherà in sorte a ciascuno di loro.

Sono presenti come testimoni ..., rettore della chiesa di S. Lucia di Conzano; l'egregio **Delfino** Columbus, dei *domini* di Cuccaro; Biagio Guischus, di Conzano; ... **Antonio** Columbus.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 686, 5, pergamena, estratto dai protocolli del notaio Giovanni de Cazulino il 7 novembre 1442]

1422, settembre 26. Alba

Atto rogato nella casa di Giovanni Cerratus.

Alla presenza dell'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, il magnifico *vir dominus* Valeriano di Saluzzo, governatore e procuratore dell'illustre *dominus* Ludovico, marchese di Saluzzo, riconosce che il suddetto Ludovico è investito, per autorità del marchese di Monferrato, di quei feudi di cui il fu illustre *dominus* marchese Tommaso, padre di Ludovico, era stato investito dall'illustre fu *dominus* marchese Teodoro, padre di Giovanni Giacomo. Sono presenti come testimoni lo spettabile **Berrettino** de Cucharò, *miles*; gli egregi e saggi *viri* Enrichetto Nata, vicario; Righino, dei conti di Valperga; Antonio, dei marchesi di Incisa; Giovanni Ferrero, di Chivasso, tutti consiglieri dell'illustre *dominus* marchese di Monferrato.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 23v-24r]

1423, aprile 23. San Giorgio

Atto rogato nel *castrum*.

Accordo tra i San Giorgio “*de canepicio*”, conti di Biandrate, e la *communitas* di San Giorgio.

Sono presenti il podestà e i consiglieri di San Giorgio; inoltre il reverendo *dominus* Aleramo de Carreto, dei marchesi di Savona, abate di Fruttuaria; gli spettabili ed egregi *viri domini* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; Righino, dei conti di Valperga; inoltre i *domini* Mafiolo de Serenio, *iuris utriusque doctor*; Enrichetto Nata, *legum doctor*; inoltre i vicari Matteo de Cochonato, dei conti di Radicata; Angelino de Montilio, *magister hospicij* del marchese; Giovanni Ferrero, di Chivasso, tutti consiglieri dell'illustre ed eccellente *dominus* marchese di Monferrato.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), f. 27r-28r]

1423, giugno 6. Trino

Atto rogato nel *castrum* di Pontestura.

Investitura del nobile *vir* Ardicino Galardus di Rosignano.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; l'egregio *iuris utriusque doctor dominus* Mafiolo de Serenio, vicario; il nobile Bartolomeo de la Sala, *camerarius*.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 29v-30v]

1423, luglio 27. Pontestura

Il marchese Giovanni Giacomo invia ai propri castellani, clavari ed ufficiali l'ordine di fargli pervenire entro un mese le consegne di ogni suo reddito e proprietà. Tra i 53 destinatari vi sono **Stephano de Cucharò castellano nostro Montiscalvi**, **Francischino de Cucharò castellano nostro Genzani**, **domino Berretino castellano nostro Ozani**.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Sezioni riunite, «Liber consignamentorum», n. inventario generale 954, ff. 3r-3v.

Edizione in L. SCARAFFIA, *Per una storia dei pedaggi nel Monferrato del XV secolo. Il «Liber consignamentorum» del 1423*, in «Monferrato. Arte e Storia», 16, 2004, pp. 46-48]

1423, settembre 12. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera da letto dell'illustre *dominus* marchese Giovanni Giacomo.

Compromesso tra alcuni nobili di Riparia e di Rocca di Corio con il marchese di Monferrato.

Sono presenti come testimoni gli spettabili ed egregi **Berrettino** de Cucharò, *miles*; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; Mafiolo de Serenio, *iuris utriusque doctor*; Giovanni Ferrerius, di Chivasso, tutti consiglieri del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), f. 31v]

1424, aprile 1. Moncalvo

Atto rogato presso la piazza, nel locale di Leone de Prato, in cui fa bottega il nobile Guglielmo de Cellis.

Nicola de Iudicibus di Moncalvo, condannato a pagare 100 fiorini (33 ambrogini per ogni fiorino) al nobile Guglielmo de Cellis (sentenza del nobile *vir dominus* **Stefano** de Cucharò, castellano di

Moncalvo, registrata dal notaio Francesco de Dagnis di Moncalvo il giorno 29 gennaio 1424) cede a Guglielmo de Cellis due pezze di terra, il cui valore complessivo è equivalente a 100 fiorini: una pezza di terra affilagnata e di canneto e di vigna (*peciam unam terrae affilariatae et caneti et vineae simultenentem*), sita nel territorio di Moncalvo, dove si dice *Ad nosetum* o *Ad Sanctum Martinum*; un'altra, di vigna e di canneto, dove si dice *Ad vangum*.

Sono presenti come testimoni il nobile Francesco de Ferraris di Vigevano e Giovanni de Alamania, entrambi abitanti a Moncalvo; Antonio de Camerano, figlio del fu Giacomo, di Moncalvo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Riccardo Fornari]

1424, novembre 3. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera da letto dell'illustre *dominus* marchese.

Investitura a favore di Secondino de Mentio sul *castrum* e la giurisdizione di Moasca.

Sono presenti come testimoni gli spettabili *virii domini* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; gli egregi e sapienti *virii domini* vicari Mafiolo de Serenio, *iuris utriusque doctor* ed Enrichetto Nata, *legum doctor*, tutti consiglieri del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), f. 46v]

1425, gennaio 19. Chivasso

Atto rogato nel *castrum*, nella camera da letto dell'illustre *dominus* marchese.

Investitura a favore dell'egregio Zaccaria Spinola sul *castrum* di Casaleggio.

Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* Aleramo de Carreto, abate di Fruttuaria; gli spettabili *domini* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; gli egregi *virii domini* Enrichetto Nata, *legum doctor* vicario; Angelino de Montilio; Giovanni Ferrerius, di Chivasso, tutti consiglieri del *dominus* marchese; infine il nobile Franceschino de Montilio, di Trino.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 48r-49v]

1425, gennaio 20. Chivasso

Atto rogato nel *castrum*, nella loggia della sala grande inferiore, verso il gerbido.

Accordo dell'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, con la *communitas* di Livorno.

Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* Aleramo de Carreto, abate di Fruttuaria; gli spettabili *domini* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; Angelino de Montilio, tutti consiglieri dell'illustre *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 50r-50v]

1425, gennaio 20. Chivasso

Atto rogato nel *castrum*, nella loggia della sala grande inferiore, verso il gerbido.

Accordo dell'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, con la *communitas* di San Raffaele.

Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* Aleramo de Carreto, abate di Fruttuaria; gli spettabili *domini* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; Angelino de Brayda di Montilio, tutti consiglieri dell'illustre *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 51r-51v]

1425, febbraio 5. Moncalvo

Atto rogato *super merchatum castrum super castelacium*.

L'egregia *domina* Margherita (figlia del fu Guglielmo Bonadona di Calliano e vedova del *dominus* Simondino Isnardus di Valfenaria) e Antonio Isnardus (figlio del suddetto fu Simondino), in lite tra loro poiché Margherita ha chiesto invano ad Antonio il rimborso delle spese da lei sostenute per recuperare la propria dote, eleggono arbitri della vertenza gli egregi *virii domini* **Berrettino** de Chucharò, *miles*; Giovanni de Sancta Maria di Nizza, *legum doctor*; Giovanni de Robella, dei conti di Radicata.

Sono presenti come testimoni il nobile **Giovanni** de Cucharo, Francesco Bochasola di Calliano, Giacomo de Sanicho di Tonco.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Riccardo Fornari]

1425, febbraio 5. Moncalvo

Atto rogato nel castello, nella sala vicino alla porta del castello stesso.

Gli spettabili egregi **Berrettino** de Cucharo, *miles*; Giovanni de Sancta Maria, *legum doctor*; Giovanni de Robella, dei conti di Radicata, eletti arbitri, decidono sulla vertenza tra l'egregia *domina* Margherita (figlia del *dominus* Guglielmo Bonadona di Calliano e vedova del nobile *dominus* Simondino Isnardus di Valfenaria) e Antonio Isnardus (figlio del suddetto fu Simondino), condannando Antonio a versare a Margherita la somma di 190 genovini d'oro.

Sono presenti come testimoni Stefano Fratrishannis (*sic*), detto "de giuta", di Moncalvo; il nobile **Giovanni** de Cucharo; Francesco Bochasola di Calliano; Giacomo de Sanicho di Tonco.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Riccardo Fornari]

1425, maggio 13. Capriate (diocesi di Genova)

Atto rogato nel *castrum*.

Investitura a favore del nobile Antonio Zucca sul *castrum* e la giurisdizione di Silvano.

Sono presenti come testimoni gli spettabili ed egregi *vir* **Berrettino** de Cucharo, *miles*; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; Giacomino Berrario, *legum doctor*; Angelino de Brayda di Montilio; Giovanni Ferrerius, di Chivasso, *magister hospicij* dell'illustre *dominus* marchese, tutti consiglieri del marchese stesso.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 53r-53v]

1425, giugno 4. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti* dell'illustre *dominus* marchese.

Investitura a favore del nobile Lorenzo Paucaparte su 15 piedi di sedime nel *castrum* di Terruggia.

Sono presenti come testimoni gli spettabili ed egregi *vir* **Berrettino** de Cucharo, *miles*; Enrichetto Nata, *legum doctor*, vicario; Giovanni Ferrerius, di Chivasso, *magister hospicij* del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 54r-54v]

1425, giugno 13. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, presso la camera *paramenti* dell'illustre *dominus* marchese.

Investitura a favore dell'egregio Tommaso, detto Amico, dei marchesi d'Incisa, su Valle Erro (diocesi di Acqui).

Sono presenti come testimoni i nobili *vir* **Franceschino** de Cucharo; Francesio Rotarius, di Revigliasco; Antonio de Rippis, di Livorno, *magister intratarum* del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 55r-57r]

1425, giugno 13. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, presso la camera *paramenti* dell'illustre *dominus* marchese.

Investitura a favore del nobile *vir* Antonio Bossaninus, cittadino di Alba, sul *castrum* di Roddi.

Sono presenti come testimoni i nobili *vir* **Franceschino** de Cucharo; Francesio de Revigliasco, cittadino di Asti; Antonio de Rippis, di Livorno, *magister intratarum* del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 57r-59r]

1425, giugno 28. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella torretta che è all'angolo della camera *paramenti*.

Investitura a favore dei figli del fu nobile Albertino Guttuarius sui feudi di Corticelle, Malamorte, Cassinasco.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharo, *miles*; gli egregi e sapienti

viri domini Mafiolo de Serenio, *iuris utriusque doctor* ed Enrichetto Nata, *legum doctor*, vicari dell'illustre *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 63v-64r]

1425, settembre 25. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti* dell'illustre *dominus* marchese di Monferrato.

Investitura a favore del nobile *vir* Giovanni Antonio de Marelo, di Chivasso, sul *castrum* e la giurisdizione di Brandizzo.

Sono presenti come testimoni gli egregi *viri* Antonio, dei marchesi di Incisa; Tommaso, dei conti di Valperga; **Domenico** de Cucharò, *camerarii e familiares* del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 69r-69v]

1425, novembre 28. Cuccaro

Atto rogato nel sedime del notaio **Pietro** Columbus, dei *domini* di Cuccaro, confinante con la via comunale da due parti e con la via consortile.

Il nobile **Luchino** Columbus di Cuccaro, figlio del fu **Antonio** Columbus detto **Isangrino**, vende al nobile **Francesco** de Cucharò una pezza di terra aratoria con filari in essa contenuti e un'altra pezza di terra aratoria con fornace in essa costruita, siti a Cuccaro, nel luogo dove si dice *De retro castris Cuchari*, confinante con **Apollonio**, figlio del fu **Stefano** de Cucharò, con il compratore e con la via; inoltre 7 stara di prato, nel luogo dove si dice *In cassanova*, confinante con il compratore e con il venditore.

Sono presenti come testimoni Antonio Gaviornus, di Cuccaro; Antonio Bestessus, di Vignale; Antonio de B..., abitante a Cuccaro.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, pergamena, copia estratta dai protocolli del notaio cuccarese **Pietro** Colombo a cura del notaio Stica di Fubine]

1426, febbraio 22. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella torretta presso la camera *paramenti*.

Investitura a favore del nobile Daniele de Guttuariis, detto *capuzonus*, sul *castrum* e la giurisdizione di Cassinasco.

Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* Alberto de Guttuarijs, vescovo di Asti; lo spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; gli egregi e sapienti *viri domini* Mafiolo de Serenio, *iuris utriusque doctor* ed Enrichetto Nata, *legum doctor*, vicari; inoltre più persone del Consiglio dell'illustre *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 71r-72r]

1426, giugno 6. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella torretta presso la camera *paramenti*.

Investitura a favore del nobile *vir* Antonio de Sulciis sul *castrum* di Montaldeo.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; gli egregi e sapienti *viri domini* Mafiolo de Serenio ed Enrichetto Nata, *legum doctores*, vicari; Giovanni Ferrerius di Chivasso; nobile Antonio de Ripis, *magister intratarum* del *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 78r-78v]

1426, giugno 19. Acqui

Atto rogato nella casa di Giacomino Sismondus, nella camera da letto dell'illustre *dominus* marchese.

Investitura a favore del nobile *vir* Rinaldo Zucha, di Silvano, sul *castrum* e la giurisdizione di Silvano.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; l'egregio *dominus* Giacomino de Borraciis, *legum doctor*; l'egregio Angelino de Montilio, tutti consiglieri del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 79r-79v]

1426, giugno 20. Acqui

Atto rogato nella casa di Giacomino Sismondus, nella camera da letto dell'illustre *dominus* marchese. Il marchese Giovanni Giacomo, avendo ricevuto dall'egregio Giacomo Spinola, cittadino di Genova, un prestito di 465 genovini d'oro, da restituire in 6 anni, concede in pegno al suddetto Spinola il *castrum* e la castellania di Trisobbio.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; l'egregio Angelino de Montilio; il nobile Serafino de Sancta Maria cancelliere, tutti consiglieri del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 79v-80v]

1426, settembre 5. Pontestura

Atto rogato nella cancelleria, sopra il ponte del *castrum*.

Lo spettabile e *generosus miles dominus* **Berrettino** de Cucharò elegge suoi procuratori il *dominus* frate Urbano de Montealto, cappellano della sede apostolica e Pietro Tennis, registratore delle suppliche dei chierici, per impegnare i beni suoi e degli eredi presso il reverendissimo vicecamerario o tesoriere del pontefice Martino V, come garanzia dell'impegno suo e degli eredi a versare ogni anno 6 ducati o fiorini alla camera del pontefice, per la concessione fatta (o da fare) a **Berrettino** del beneficio della chiesa di Troselus (*sic*; Torcello?). Sono presenti come testimoni Ferruccio de Cavagnolio, Brunello de Azelio e Cristoforo de Castrum di Trino.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 4, notaio Antoine Tisson (Antonio Tizzone), ff. 9r-9v]

1427, marzo 24. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, sulla scala della torretta, nell'angolo della loggia del suddetto *castrum*.

Accordo tra l'illustre *princeps dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato e la *communitas* di Ozzano.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharò, *miles*; gli egregi *viri* Antonio de Ripis, *magister intratarum*; Serafino de Sancta Maria, cancelliere dell'illustre *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 85r-85v]

1427, aprile 11. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti* presso la torretta.

L'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, investe del feudo di Cuccaro il nobile **Ferrarino** (figlio del fu nobile **Delfino** de Cucharò), che agisce anche a nome dei fratelli suoi **Lorenzino** e **Petrino**, per la parte di cui era investito il suddetto padre loro.

Sono presenti come testimoni gli egregi e sapienti *viri domini* Mafiolo de Serenio ed Enrichetto Nata, *legum doctores* e vicari; Daniele de Caminis e Giovanni Provana, di Chivasso, tutti consiglieri dell'illustre *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 87r-87v;

ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, f. 47r, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Nicolino Garrone di Livorno (a sua volta estratta dai protocolli del notaio marchionale Ludovico Tizzone) e autenticata dal vicario vescovile Prospero della Torre il 3 ottobre 1582]

1427, giugno 18. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti* dell'illustre *dominus* marchese.

Lo spettabile *miles dominus* **Berrettino** de Cucharò vende all'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, il *castrum et locum* di Torcello, sito nel marchesato di Monferrato, con tutte le pertinenze, rimettendo al marchese anche tutti i diritti di cui era Stato investito sia da Giovanni Giacomo sia dall'illustre fu *dominus* Teodoro, marchese di Monferrato, genitore di Giovanni Giacomo. Il prezzo è di 2000 ducati d'oro.

Sono presenti come testimoni gli spettabili e nobili *viri* Achille bastardo de Monteferrato; Serafino de Sancta Maria, cancelliere; Domenico de la Valle di Lu, tesoriere del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 91r-91v]

1427, giugno 19. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella torretta presso la camera *paramenti* dell'illustre *dominus* marchese. L'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, vende e infeuda (ricevendo giuramento di fedeltà) il *castrum et locum* di Torcello, sito nel marchesato di Monferrato, al nobile Foresto de Scazosi di Castelletto degli Scazzosi. Il prezzo è di 2000 ducati d'oro. Sono presenti come testimoni gli egregi *vir* Angelo de Montilio; Amichio, dei marchesi di Incisa; **Franceschino** de Cucharò.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 92r-93r]

1427, novembre 22. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti* dell'illustre *dominus* marchese. Investitura a favore dei nobili Balangerio, Lancia, Michele, Pietro, Andrea, fratelli marchesi di Buscha, sui *castra* di Mangano e Cossano. Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharò; Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; il nobile Serafino de Sancta Maria, cancelliere, tutti consiglieri dell'illustre *dominus* marchese di Monferrato.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 93v-94r]

1427, dicembre 21. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera da letto del palazzo nuovo dell'illustre *dominus* marchese. Investitura a favore del nobile *vir* Franceschino de Cuniolio sul *castrum* e la giurisdizione di Cuniolo. Sono presenti come testimoni lo spettabile Corrado de Carreto, dei marchesi di Savona; l'egregio *legum doctor dominus* Enrichetto Nata, vicario, cittadino di Asti; il nobile **Domenico** de Cucharò.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 94v-95r]

1428, febbraio 13

Teodoro e Ubertone, fratelli gemelli e Vicodisino [corrigere: **Teodorino**] tutti figlij del quondam *spectabilis militis domini* **Berrettini** de Cuccaro a nome proprio, e di **Felice, Giovanni Giacomo, Gabriele, e Giovanni** [corrigere: **Giovanni Berrettino**] furono investiti del castello di S. Giorgio e di tutti gli altri castelli e proprietà che aveva in feudo il fu **Berrettino** suddetto.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 18 di 2ª addizione, n. 2, f. 2r, regesto contenuto nell'Indice della filza che contiene gl'Istromenti, e scripture di casa Colomba di Cuccaro da tutto 1599 retro, trascrizione posteriore all'anno 1708 di un Indice la cui prima stesura risale all'anno 1600 o non molto dopo]

1428, luglio 10. Gabiano

Atto rogato nel *castrum*, nella grande nuova camera da letto dell'illustre *dominus* marchese. Aderenza all'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, da parte del nobile *vir* Giovanni Turcus, di Castello. Sono presenti come testimoni gli spettabili ed egregi *vir* *domini* Bartolomeo de la Sala, camerario; Enricone de Montilio; **Teodorino**, figlio del fu spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharò, tutti familiari del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 99v-100r]

1428, luglio 19. Pontestura

Atto rogato nel giardino del *castrum*, sulla riva del Po. L'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, dichiara di aver ricevuto in prestito 1468 ducati d'oro dall'egregio Bartolomeo Scarampus, dei *domini* di Cairo, e dalla vedova del fu egregio Ludovico Scarampus, di Cortemilia. Sono presenti come testimoni gli egregi e nobili *vir* **Franceschino** de Cucharò, consigliere; Bartolomeo de la Sala, camerario; Giovanni Taddeo de Bubio.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 102v-103r]

1428, luglio 31. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti* presso la torretta.

Investitura a favore degli egregi figli del fu egregio Ludovico Scarampus, tra i *domini* di Cortemilia. Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* Aleramo de Carreto, abate di Fruttuaria; gli egregi *vir* Antonio Scarampus, di Cairo; **Franceschino** de Cucharò; Serafino de Sancta Maria.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 103v-104r]

1428, agosto 6. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, sulla scala della torretta della loggia.

Gli egregi *vir* Domenico (figlio del fu *dominus* Guglielmo), Marchisoto (figlio del fu *dominus* Giovanni), Tommaso, detto Amico (a nome di suo padre, l'egregio Antonino), dei marchesi di Incisa, aderiscono al marchesato di Monferrato, impegnandosi a fare pace e guerra secondo la volontà del marchese, soprattutto in relazione agli impegni che l'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* marchese di Monferrato ha assunto con Venezia e Firenze in occasione della pace stipulata tra l'illustre ed eccellente *dominus* dei Veneziani e la magnifica comunità di Firenze da una parte e l'illustre *dominus* duca di Milano dall'altra.

Sono presenti come testimoni i nobili Daniele Scarampus, dei *domini* di Camino; **Franceschino** de Cucharò, consigliere; Bartolomeo de la Sala, camerario dell'illustre *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 104v-105v]

1429, febbraio 20. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti* dell'illustre *dominus* marchese.

Investitura a favore del circospetto *vir* Giovanni Bulla, di Acqui, sul *castrum* di Moncrescente.

Sono presenti come testimoni i nobili *vir* Bartolomeo de la Sala, camerario e **Domenico** de Cucharò.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 114r-115r]

1429, febbraio 23. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti* dell'illustre *dominus* marchese.

Investitura a favore del nobile Francesco de Palatio, di Bozzolino, sul *castrum* e la giurisdizione di Bozzolino. Sono presenti come testimoni i nobili *vir* Bartolomeo de la Sala, camerario e **Domenico** de Cucharò, *scutiferi* del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 115r-115v]

1430, maggio 19. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera *paramenti* presso la torretta del Consiglio.

A favore dei nobili Alberto de Sancto Georgio e suoi nipoti Luchino, Antonio, Guglielmo de Sancto Georgio (figli del fu Guglielmo), Giorgio, Giovanni, Gabriele, Isnardo, Antonio (figli del fu Nicola), tutti conti di Biandrate, investitura della quarta parte del *castrum* di San Giorgio, nonché del *castrum* di Rocca e di Corio.

Sono presenti come testimoni gli egregi *legum doctores domini* Mafiolo de Serenio ed Enrichetto Nata, vicari; **Franceschino** de Cucharò; Serafino de Sancta Maria, cancelliere, tutti consiglieri dell'illustre *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 135v-136r]

1431, giugno 12. Tonco

Atto rogato nel *castrum*, nella camera da letto dell'illustre *dominus* marchese.

A favore del nobile Tommaso de Robella, figlio naturale del fu egregio Giovanni de Robella (che fu tra i *domini* di Cocconato e tra i conti di Radicata), donazione e investitura di tutti i beni feudali che appartennero al suddetto Giovanni.

Sono presenti come testimoni gli egregi e nobili *vir* *domini* Enrichetto Nata, *legum doctor* e vicario; Amico, dei marchesi di Incisa; Bartolomeo de la Sala e **Domenico** de Cucharò, camerari del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 1, notaio Louis Tisson (Ludovico Tizzone), ff. 151r-151v]

1431, dicembre 18. Abbiategrasso

Atto rogato nell'ospizio di S. Antonio, nella contrada vicino al *castrum*.

L'illustrissimo principe ed eccelso *dominus* Filippo Maria, duca di Milano, conte di Pavia e di Angleria e signore di Genova, rappresentato dall'egregio *utriusque iuris doctor dominus* Nicolao de Arcimboldis di Parma, e l'illustrissimo principe ed eccelso *dominus* Amedeo, duca di Savoia etc. rappresentato dall'illustre *dominus* Manfredo, marchese di Saluzzo, maresciallo di Savoia e dallo spettabile *miles e doctor* Pietro Marchiandus, presidente del Consiglio del duca di Savoia, considerando che l'illustre Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, contro la volontà del serenissimo principe *dominus noster dominus* Sigismondo, re dei Romani, ha fatto lega con i Veneziani, ribelli al Sacro Romano Impero, ha attaccato le terre e i vassalli del duca di Milano, ha respinto i moniti del duca di Savoia, si accordano sulla guerra contro il marchese, già avviata dal duca di Milano e in procinto di essere avviata dal duca di Savoia.

In particolare, le terre marchionali saranno spartite nel seguente modo.

Al duca di Milano:

le terre a sud del Tanaro, tranne Rocca Sillerus (*sic*);

le terre un tempo appartenute alla chiesa d'Asti acquisite dal marchese di Monferrato negli ultimi 70 anni;

la fedeltà già giurata dai nobili di Cocconato per Cocconato e Ticineto, da Giovanni Ferrarus per Berzolio, da Francesco de Carretto detto "de Novello";

la terra di Plana che spetta (come da lettera apostolica) al segretario visconteo Francesco Barbavaria; Casale, S. Salvatore, Castelletto, Lu direttamente a Filippo Maria;

Mirabello, Grana, Baldesco infeudati a Francesco, genero di Filippo Maria;

Conzano, Camagna, **Cuccaro**, Ozzano a Francesco Barbavaria, Luigi Crotus, Giovanni Francesco Gallina, fedelissimi consiglieri di Filippo Maria.

Al duca di Savoia le terre che il duca di Milano e il duca di Savoia hanno già conquistato o conquisteranno a nord del Tanaro (tranne quelle succitate).

Sono presenti come testimoni gli egregi nobili Ludovico de Saluciis di Mulezzano; Ingonardo Heymelina, figlio di Giacomo, di Chambéry; Mariolino de Barbavariis, figlio del fu spettabile *dominus* Giacomo; Domenico de Ferufinis, figlio del *dominus* Antonio; Francesco Picininus di Lacavana (*sic*), figlio del fu Corradino; Donato de Aplano, figlio del fu Giovannino.

[ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, Archivio ducale visconteo-sforzesco, Registri ducali, 16, ff. 593r-601r]

1432, gennaio 13. Milano (?)

Il magnifico *miles dominus* Gaspare Vicecomes, figlio del fu *dominus* Berteto, della città di Milano, consigliere dell'illustrissimo principe ed eccellentissimo *dominus* duca di Milano e di Pavia e conte di Angleria e duca di Genova, a nome del duca, come da lettera ducale munita di ducale sigillo, volendo eseguire il mandato contenuto nella lettera stessa, concede agli spettabili segretari ducali Francesco Barbavaria (figlio del *dominus* Giacomo) e Luigi Crotus (figlio del fu *dominus* Lucollo) e Giovanni Francesco Gallina (figlio del fu *dominus*...) l'investitura delle terre, dei luoghi e dei *castra* di Ozzano (diocesi di Vercelli), di Conzano (diocesi di Vercelli), di **Cuccaro** (diocesi di Acqui), di Camagna (diocesi di Vercelli), staccando Ozzano, Conzano e Camagna da ogni rapporto di dipendenza dalla città di Vercelli, **Cuccaro** da ogni rapporto di dipendenza dalla città di Acqui.

[ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, Archivio ducale visconteo-sforzesco, Registri ducali, 33, ff. 143r-147r]

1432, marzo 4. Milano

Atto rogato nella casa del *dominus* Francesco de Barbavariis, in porta Cumana, parrocchia di S. Protasio in campo, davanti ai notai Leone de Ferariis, figlio del fu *dominus* Franzolo e Ludovico de Corpello, figlio del fu *dominus* Zanarino, entrambi di Milano.

Gli spettabili *vir domini* Francesco de Barbavariis (figlio del fu *generosus vir dominus* Giacomo), Luigi de Crotis (figlio del fu *generosus vir dominus* Luchino) e Giovanni Francesco de Gallinis (figlio

del fu *generosus vir dominus* Pietro), segretari dell'illustrissimo principe ed eccellente *dominus* duca di Milano e di Pavia e conte di Angleria e *dominus* di Genova, avendo in feudo dal duca i beni di Ozzano, Camagna, Conzano e **Cuccaro**, siti nelle parti di Monferrato, con i loro territori, pertinenze e giurisdizioni, come da pubblico atto rogato da Donato de Ciresa di Erba, notaio di Milano, eleggono loro procuratore il *dominus* Petrolinus de Verazonibus (figlio del fu *dominus* Franzolio) perché prenda corporale possesso di tutti i beni esistenti nei suddetti luoghi, per stipulare qualsivoglia patto, per confiscare i beni tanto dei ribelli quanto dei non ribelli (*tam rebellium quam non rebellium*) esistenti nei suddetti luoghi. Sono presenti come testimoni Agostino de Biffignangis, figlio del *dominus* Ubertino e Simone de Bellatiis, figlio del fu *dominus* Flisianio, abitanti nella terra di Vigevano; Giovanni de Sallamonibus, figlio di Nulino, abitante a Vercelli; Gioacchino de Tadonibus, figlio del fu *dominus* ...; Giovanni Domenico, frate di Arcore, figlio del *dominus* Antonio.

[ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, Archivio ducale visconteo-sforzesco, Registri ducali, 30, ff. 213r-214v]

1433, dicembre 18. Chivasso

Atto rogato nel *castrum*, sopra la loggia piccola.

I venerabili frate Martino de Dagnis, di Mombaruzzo, e frate **Lorenzo**, figlio del fu **Isangrino**, di Cuccaro, entrambi monaci regolari, stringono tra loro una *societas*, unendo i redditi di cui godono: frate Martino i frutti e i beni della chiesa di S. Antonio di Mombaruzzo, di cui è rettore, e di altra chiesa o beneficio che nel futuro ottenga; frate **Lorenzo** i benefici e le chiese di S. Severo di Viarigi e della chiesa del priorato di S. Benedetto e di altro beneficio che nel futuro ottenga.

Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* Antonio Carlevarius di Acqui, vescovo di Betlemme; Giacomo de Bergamascho; **Antonio**, figlio di **Pietro** Columbus, di Cuccaro; Obertello Ghissembertus, di Mombaruzzo.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 2, notaio Serafino di S.ta Maria, ff. 11r-11v]

1434, febbraio 19. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera del Consiglio del marchese.

Il nobile **Ferrarino**, figlio del fu **Delfino**, a nome proprio e di **Lorenzo** e **Petrino**, fratelli suoi, de Cuchuro, dall'illustre *princeps dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, viene investito del *castrum* e della giurisdizione di Cuccaro.

Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* vescovo di Betlemme; gli egregi Bartolomeo de la Sala, camerario, e Ludovico de Tuconibus (*sic*), cancelliere, consiglieri del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 2, notaio Serafino di S.ta Maria, ff. 38r-38v]

1434, febbraio 22. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera in cui dorme l'illustre *dominus* marchese di Monferrato.

Gli egregi **Teodoro** e **Teodorino** de Columbibus di Cuccaro, figli del fu spettabile *miles dominus* **Berrettino**, agendo a nome proprio e di **Felice**, **Giovanni Giacomo** e **Gabriele**, loro fratelli, vengono dal marchese di Monferrato investiti del *castrum* e della castellania di Ozzano e di quella parte del *castrum* di Cuccaro che i suddetti fratelli già detenevano e di quella parte del *castrum* di Cuccaro che **Giovanni** de Columbibus di Cuccaro, loro zio paterno, deteneva. Inoltre ricevono dal marchese una cascina sita nel territorio tra Ozzano e Pontestura, dove si dice "In montigio", con tutti i terreni ad essa annessi, che il marchese acquisì dalla *communitas* e dagli uomini di Ozzano. Tuttavia, in cambio del *castrum* di Ozzano, consegnano nelle mani del marchese i diritti che essi detenevano sul *castrum* e la castellania di S. Giorgio Monferrato e sul *castrum* e la castellania di Vignale e sui luoghi di Conzano e di Treville. Il marchese, quando riterrà opportuno, concederà ai suddetti fratelli anche il *castrum* di Baldesco o altri beni immobili equivalenti al valore della suddetta cascina di Ozzano, in cambio della restituzione della stessa.

Sono presenti come testimoni gli spettabili ed egregi *viri* Ludovico de Tizonibus, cancelliere; Bartolomeo de la Sala, camerario; Giovanni Giacomo de Broxulo, scudiero del suddetto marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 4, notaio Antoine Tisson (Antonio Tizzone), ff. 50v-52r]

1434, marzo 11. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera del Consiglio del marchese.

Biagio, figlio del fu **Enricotto**, dei nobili di Cuccaro, a nome proprio e di **Bartolomeo**, fratello suo, dall'illustre *princeps dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, viene investito del *castrum* e della giurisdizione di Cuccaro.

Sono presenti come testimoni l'egregio *dominus* Enrichetto Nata, *legum doctor* e vicario generale; Bartolomeo de La Salla, camerario; Ludovico de Tizonibus e Antonio de Ripis, cancellieri del marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 2, notaio Serafino di S.ta Maria, f. 39r]

1434, marzo 30. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa di Giovanni de Cardelona e fratelli, nello studio dello spettabile *dominus legum doctor* Enrichetto Nata, cittadino d'Asti, vicario generale e consigliere marchionale.

I nobili **Teodoro** e **Teodorino** fratelli de Columbisi di Cuccaro, figli del fu spettabile *miles dominus* **Berrettino** de Columbisi di Cuccaro, nonché il fratello **Gabriele**, maggiore di anni 16 ma minore di 25, presente con il consenso e l'autorizzazione dei suddetti fratelli maggiori, dichiarano di avere ricevuto dall'egregio Bartolomeo de La Sala, figlio del fu egregio Giorgio de La Sala, 800 fiorini (23 ambrogini per ogni fiorino) in moneta del Monferrato, come dote dell'egregia **Gabriella**, figlia di Bartolomeo e futura moglie del suddetto **Teodoro**.

Sono presenti come testimoni il suddetto Enrichetto Nata; Pietro Caretus di Occimiano; Pietro Carvinus di Castagnole.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 948, notaio Pietro Calori]

1434, maggio 23. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa del marchese di Monferrato (*illustris principis et excellentis domini domini nostri*), la quale già appartenne al fu egregio *miles dominus* Filippino de Canibus. L'egregio nobile Serafino de Sancta Maria di Nizza, cancelliere marchionale, vende ad Enrico de Monteberserio alcuni beni situati nel territorio di Nizza. Il prezzo pattuito è di 56 ducati d'oro.

Sono presenti come testimoni l'egregio nobile **Teodorino** de Cucharo, figlio del fu spettabile *miles dominus* **Berrettino**; Giacomo (detto "Mirabello") de Mirabello, *clavarius* marchionale a Casale; il nobile Giacomo de Brolio, figlio del fu *dominus* Riccardo; Antonio Ferrarius di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Riccardo Fornari]

1434, maggio 23. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa del marchese di Monferrato (*illustris principis et excellentis domini domini nostri*), la quale già appartenne al fu egregio *miles dominus* Filippino de Canibus.

Enrico de Monteberserio retrovende all'egregio *dominus* Serafino de Sancta Maria di Nizza, cancelliere marchionale, i beni nel territorio di Nizza poco prima acquistati, impegnandosi a versare al suddetto Serafino 20 ducati alle calende di agosto; 16 ducati fra un anno; i rimanenti 20 fra due anni.

Sono presenti come testimoni l'egregio nobile **Teodorino** de Cucharo, figlio del fu spettabile *miles dominus* **Berrettino**; Giacomo (detto "Mirabello") de Mirabello, *clavarius* marchionale a Casale; il nobile Giacomo de Brolio, figlio del fu *dominus* Riccardo; Antonio Ferrarius, di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Riccardo Fornari]

1434, giugno 13. Casale

Atto rogato sotto il palazzo comunale.

Sono presenti come testimoni l'egregio *iuris utriusque doctor dominus* Enrico de Carmaglieris di Acqui, vicario dello spettabile *dominus* podestà di Casale; il nobile Bernardo de Mazadio; Milano Campanino, di Biandrate, *colecteralis* di Casale.

[La stesura del rogito s'interrompe con l'elenco dei testimoni. Nel margine superiore del foglio la medesima mano ha scritto: *Ratificatio facta per Felicem et Johannem Jacobum fratres de Chucaro*]
[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 4, notaio Antoine Tisson (Antonio Tizzone), f. 59r]

1435, maggio 2. Savona

Atto rogato nella contrada di Piazza della Maddalena, nella bottega della casa d'abitazione di Paolino de Porta. Paolino de Porta, cittadino di Savona, dichiara di aver ricevuto da Agostino de Cunio (figlio di Michele), cittadino di Savona, drappiere, fratello di Corradino de Cunio (assente perché impegnato in navigazione) e facente le sue veci nelle pubbliche scritture, 250 fiorini-ducati di oro buono e di giusto peso, che sono il ricavato di una certa commenda fatta da Paolino a Corradino, stipulata il 7 ottobre 1434 per mano dello stesso notaio che ora roga il presente atto.

Sono presenti come testimoni Giacomo Putheus, **Giovanni** de Cucharo e Fabiano Marinus, figlio di Nicola.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Antichi notai di Savona, notaio Antonio Griffi, anni 1430-39]

1435, luglio 9. Casale

Atto rogato nel cantone Lago, nella casa in cui risiede l'egregio *legum doctor dominus* Giacomo Stangha di Cremona, vicario generale del marchese di Monferrato.

Il suddetto Giacomo Stangha, eletto arbitro della lite tra il nobile Giovanni Antonio de Sansonibus di Millesimo (che rappresenta suo padre, il *dominus* Cristoforo de Sansonibus di Millesimo) e Cristoforo de Serra di Moncalvo, prendendo visione di precedenti sentenze emesse, tra gli altri, anche dal fu spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharo, condanna Cristoforo de Serra di Moncalvo a restituire (con il rimborso di tutte le spese e gli interessi) il residuo della dote della defunta nobile Pidrola, figlia di Cristoforo de Sansonibus e moglie del fu Antonio de Serra.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Riccardo Fornari]

1436, maggio 5. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera del Consiglio dell'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato.

Avendo i fratelli **Teodoro**, **Teodorino**, **Felice**, **Giovanni Giacomo**, **Gabriele** de Cucharo diviso tra loro i beni e i diritti feudali che riceverono dal marchese il 12 [*corrigere*: 22] febbraio 1434, consistenti nel *castrum* e nella castellania di Ozzano, nel possesso della cascina di Montiglio in territorio di Ozzano e nel *castrum* di Cuccaro, ecco che il suddetto **Teodoro** chiede al marchese l'investitura sul *castrum* e sulla castellania di Ozzano (a lui spettante in seguito alla divisione avvenuta tra i fratelli con rogito del notaio Cristoforo Pellicius di Casale e approvata dal marchese con lettera del 14 settembre 1435) e la riceve con l'imposizione di una spada.

Sono presenti come testimoni gli spettabili ed egregi *virii domini* Enrichetto Natta, *legum doctor*, vicario marchionale; Ludovico de Tizionibus; Antonio de Ripis, cancelliere marchionale; Bartolomeo de La Salla, camerario marchionale.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 4, notaio Antoine Tisson (Antonio Tizzone), f. 78r-78v]

1436, maggio 16. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nel *guardaroba* presso la sala grande.

L'illustre ed eccelso *princeps dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, dichiara di aver ricevuto 200 ducati d'oro dal nobile Bartolomeo Scarampus, figlio dell'egregio Antonio, di Cortemilia, suo *scutifer* e camerario, dando in speciale pegno l'investitura della metà della castellania di Lu che, prima dei recenti sconvolgimenti, soleva essere tenuta dal nobile **Franceschino** de Cucharo assieme alla famiglia della Valle di Lu e che ora, a titolo enfiteutico, tiene il nobile Squizio de Gabiano.

Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* vescovo di Betlemme; gli egregi *virii* Antonio de Rippis, cancelliere, e Ludovico Provana, *scutifer* e *familiaris* del marchese di Monferrato.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 2, notaio Serafino di S.ta Maria, ff. 86v-87r]

1437, febbraio 6. Rosignano

Atto rogato *in loco ubi ius redditur*.

Al nobile *vir dominus* **Teodoro** de Cuchero, podestà di Rosignano, si appella Giacomo Gavarius di Rosignano. Giacomo infatti donò la terza parte dei suoi beni a Francesco Costa di Occimiano, a condizione che Francesco curasse e nutrisse Giacomo e lo trattasse come un figlio tratta il padre. Essendosi Francesco dimostrato ingrato e non avendo mantenuto le promesse contenute nell'atto di donazione, Giacomo chiede che l'atto stesso venga cassato.

Sono presenti come testimoni Enrico de Gamberis, Cristoforo Scalma e Guglielmo Tencha, tutti di Rosignano.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2090, notaio Gerardo Grassi]

1438, febbraio 13. Acqui

Atto rogato nella casa di residenza del vescovo d'Acqui, nella camera da letto.

Bonifacio, vescovo d'Acqui e conte, conferisce al presbitero Marchetto, figlio del fu mastro Giovanni de Blandrate, la rettoria e l'amministrazione della chiesa di **S. Maria** di Cuccaro (*de loco Cuchari*), diocesi d'Acqui, ultimamente vacante, nonché la cura d'anime del suddetto luogo, e raccomanda al presbitero Pietro, rettore della chiesa parrocchiale di Fubine, diocesi d'Acqui, d'introdurlo nel reale e corporale possesso della suddetta chiesa di Cuccaro.

Sono presenti come testimoni il presbitero Bartolomeo de Ghiselbertis, di Mombaruzzo, rettore della chiesa parrocchiale di Ricaldone; Pietro Guarsenaria, figlio di Antonio, di Ricaldone.

[Edizione parziale, ma fotoriproduzione integrale del testo in P. CANEPA, *L'altro Colombo*, Cuccaro 1992, pp. 70-71]

1438, giugno 6. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di gabelle varie, da parte degli eredi del fu Paolino de Porta, cioè da parte delle tre figlie (Caterina, moglie di Giovanni Sansonus; **Sobrana**, moglie di **Giovanni** de Chuchero; Maria) e da parte di Giovanni Pietro de Porta, figlio di Ogerino, di Acqui. Per suddetta registrazione Sobrana ha scelto di essere rappresentata dal marito **Giovanni** de Chuchero (scritto anche "de Chuchulo" e "de Cuchero"). Successive registrazioni, sullo stesso foglio, riguardanti **Sobrana**, toccano date comprese tra il 12 agosto 1439 e il 16 marzo 1442.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1433-42, busta 223, p. CXXXVII (partita doppia)]

1438, novembre 17. Casale

Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, dona al nobile **Teodorino** de Chuchero, diletto suo *scutifer*, figlio del fu spettabile *miles dominus* **Berrettino**, la quinta parte che **Zanino** de Chuchero aveva in un certo possesso sito nel territorio di Giarole, confiscata (e devoluta alla Camera marchionale) al suddetto **Zanino** per i suoi demeriti (*propter ipsius demerita*) insieme a tutti gli altri suoi beni (*una cum ceteris bonis suis*).

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Provincia di Casale, Provincia di Casale, m. 4, Giarole]

1438, novembre 17. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera in cui dorme l'illustre *dominus* Giovanni de Monteferrato.

Investitura del *castrum* di Silvano a favore dei nobili fratelli de Ponzono.

Sono presenti come testimoni il venerabile ed egregio frate **Teodoro** de Cuchero, dell'ordine di San Giovanni gerosolimitano; i nobili *viri* Nicolino de Altavilla e Guidetto de Sancto georgio.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 5, notaio Antoine Tisson (Antonio Tizzone), ff. 12r-13r]

1439, febbraio 28. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, sul piazzale del *castrum magnum*.

Il nobile **Teodoro** de Columbis di Cuccaro, castellano di Ozzano, figlio del fu spettabile *dominus* **Berrettino**, a nome proprio e di **Felice**, fratello suo, e per procura (strumento del notaio Antonio

Stropinus di Lu) a nome anche degli egregi **Franceschino** e **Domenico**, fratelli de Columbis di Cuccaro, e **Apollonio**, nipote dei suddetti **Franceschino** e **Domenico**, vende per 30 ducati d'oro al nobile **Teodorino** de Columbis di Cuccaro, figlio del suddetto **Berrettino** e fratello suo, tutto quanto essi hanno nel territorio di Giarole o di Pomaro.

Sono presenti come testimoni gli egregi Pietro de Doliano, dei marchesi di Saluzzo, e Giacomo de Gabiano, *scutiferi* dell'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato; Pietro Zambrierius, *scutifer* dell'illustre ed eccellente *domina* marchesa.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 3, notaio Benedictus, ff. 9r-9v]

1439, marzo 17. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di gabelle varie, da parte di **Sobrana**, moglie di **Giovanni** de Chuchero, in date comprese tra il 17 marzo 1439 e il 1° febbraio 1443.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1433-42, busta 223, p. CCL (partita doppia)]

1440, marzo 3. Casale

Atto rogato sul piazzale del *castrum*.

Ugo de Marescallis di Napoli, *scutifer* dell'illustre ed eccellente *dominus* Giovanni, primogenito del marchese di Monferrato, elegge procuratore l'egregio *dominus* Giovanni Antonio de Becharia.

Sono presenti come testimoni i nobili **Teodorino** de Chucaro e **Gabriele**, fratello suo, orfani del fu spettabile *miles dominus* **Berrettino**, e Giovanni Caputius di Lennik, tutti *familiares* dell'illustre ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 3, notaio Benedictus, f. 15r]

1440, novembre 9

L'eccellente *dominus* Traiano Caraciolus (Caracciolo), duca di Melfi e conte di Avellino, incaricato da Renato d'Angiò, re di Gerusalemme e di Sicilia, di concludere una tregua generale con Alfonso, re d'Aragona, ben conoscendo la lealtà, la prudenza, il valore del *nobilis vir* **Luchino** de Cuccharo detto "Scaramuchia de cornu", *familiaris* dell'illustre *dominus* duca di Milano, gli dà procura speciale a rappresentarlo presso Alfonso nelle trattative per la tregua suddetta, secondo le disposizioni contenute in un memoriale.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, pergamena]

1441, aprile 7

Luchino Colombo di Cuccaro quondam **Isangrino**, et **Apollonio** Colombo fu **Steffano** espongono la morte del lor Padre in tempo di loro assenza e chiedono esser investiti come lo erano li loro Padri.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 18 di 2ª addizione, n. 2, f. 2r, regesto contenuto nell'*Indice della filza che contiene gl'Istromenti, e scripture di casa Colomba di Cuccaro da tutto 1599 retro*, trascrizione posteriore all'anno 1708 di un Indice la cui prima stesura risale all'anno 1600 o non molto dopo]

1441, settembre 4. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera di consiglio del marchese.

Il nobile **Felice**, figlio del fu spettabile *dominus* **Berrettino** de Cucharo, vende a Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, la terza parte di cascina *Montegius*, sita nel territorio di Ozzano, al prezzo di 2000 fiorini (23 ambrogini per ogni fiorino) in moneta di Monferrato. Sono presenti come testimoni gli spettabili Giovanni Bartolomeo de Carreto, dei marchesi di Savona; il consigliere Bartolomeo de la Sala, camerario del marchese; Giovanni Novello de Blandrate, chiavaro di Pontestura.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 5, notaio Antoine Tisson (Antonio Tizzone), ff. 60r-60v]

1441, settembre 4. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera di consiglio del marchese.

Il nobile **Felice**, figlio dello spettabile *miles dominus* **Berrettino** de Cucharo, dichiara di aver ricevuto

da Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, 2000 fiorini (23 ambrogini per ogni fiorino) in moneta di Monferrato, per la vendita della terza parte di cascina *Montegius*, sita nel territorio di Ozzano. Sono presenti come testimoni gli spettabili Giovanni Bartolomeo de Carreto, dei marchesi di Savona; il consigliere Bartolomeo de la Sala, camerario del marchese; Giovanni Novello de Blandrate, chiavaro di Pontestura.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 5, notaio Antoine Tisson (Antonio Tizzone), ff. 61r-61v]

1441, ottobre 23. Piacenza

Atto rogato nella casa d'abitazione e sartoria di mastro Giorgio e mastro Antonio, fratelli de Maserata, figli di Antolino.

Petrino de Cucharo, detto de Monteferrato (armigero e socio dello spettabile Ciarpellone de Sancto Severino), figlio del fu **Delfino** e fratello e *convictor* di **Ferrarino** de Cucharo, nomina suo procuratore il suddetto **Ferrarino**, in particolare nella causa che **Ferrarino** ha mosso contro **Francesco** de Cucharo per una pezza di giardino posta nel territorio di Cuccaro, confinante con la via comunale da tre parti e con **Teodorino** e **Gabriele**, fratelli de Cucharo, dalla parte restante.

Sono presenti come testimoni (e dichiarano di conoscere il suddetto **Petrino**) mastro Giovanni Boxius, barbiere, figlio del fu Uberto; mastro Giorgio de Maserata e mastro Antonio de Maserata, sarti, figli di Antolino.

[ARCHIVIO DI STATO DI PIACENZA, Fondo Notarile, 760, notaio Pietro da Bilegno, ff. 65v-66v;

ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, f. 46r, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Antonio de Rebuffis (che a sua volta ha rogato per mandato del notaio Pietro de Bilegno di Piacenza) e autenticata dal notaio Alberico de Valle di Piacenza il 3 gennaio 1583]

1443, marzo 1. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di gabelle varie, da parte di **Sobrana** de Cucuro (scritto anche "de Cuchero"), erede del fu Paolino de Porta, in date comprese tra il 1° marzo 1443 e il 2 settembre 1444.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1443-53, busta 226, p. CXXV (partita doppia)]

1443, marzo 1. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di gabelle varie, da parte di **Sobrana**, moglie di **Giovanni** de Cuchero e figlia del fu Paolino de Porta, in date comprese tra il 1° marzo 1443 e il 5 marzo 1453.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1443-53, busta 226, p. CCXLIII (partita doppia)]

1443, marzo 23. Cuccaro

Testamento rogato nella casa della chiesa di Santa Maria de Prelio.

Il nobile *vir dominus* **Bartolomeo** de Columbus, di Cuccaro, figlio del fu *dominus* **Enricotto**, dispone di essere sepolto presso la chiesa parrocchiale di Cuccaro.

Alla nobile *domina* **Beatricina**, moglie sua, restituisce in beni immobili la dote (tra i confinanti dei terreni oggetto della restituzione dotale vi sono **Biagio**, **Apollonio**, **Ferrarino**, **Francesco**, tutti tra i nobili di Cuccaro); alla medesima, inoltre, un terreno nel luogo dove si dice "in Gambono", confinante con il nobile **Luchino** Columbus. A Giacomina, ancella sua, figlia di Lanfranco de Gambalo, due terreni, di cui uno confinante con **Apollonio** e **Luchino**, entrambi tra i nobili di Cuccaro, nel luogo dove si dice "in valle colana", un altro dove si dice "*ad ecclesiam fractam sive destructam*". Elege erede universale **Biagio**, fratello del testatore; tuttavia, se costui trattasse male **Beatricina**, gli dovrà subentrare **Giorgino**, figlio di **Teodoro**, tra i nobili di Cuccaro.

Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* **Lorenzo** de Columbus, di Cuccaro, figlio del fu *dominus* **Antonio**; il *dominus* **Domenico** de Columbus, di Cuccaro, figlio del fu *dominus* **Lancia**; **Michele** Columbus, figlio del fu *dominus* **Mussonio**, di Cuccaro; Ambrogio Cinquanta, figlio del fu

Zanollo, abitante a Cuccaro; Firmo Grassus, di Castronovo, abitante a Cuccaro; Martino de Cantono, figlio di Bertramo, di Milano.

[ARCHIVIO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, n. 3, f. 4r, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Cristoforo de Pavonibus e autenticata dal vicario vescovile Prospero della Torre il 4 ottobre 1582]

1444, gennaio 24

Domenico Columbus, figlio del fu *dominus* **Lancia**, dei nobili di Cuccaro, consapevole del proprio grado e caso (*cognoscens gradum et casum suum*), ha deciso di accogliere a figlio adottivo (*deliberavit velle recipere... in eius filium adoptivum*) il nobile **Luchino** Columbus, figlio del fu nobile **Antonio**, *alias* **Isangrino**, del consortile e dei nobili di Cuccaro. Ha già ricevuto il consenso di tutti i nobili e consorti del *castrum* di Cuccaro. Tuttavia non può e comunque non vuole senza il consenso del marchese attuare tale adozione, che egli ritiene a sé molto proficua e al marchese medesimo foriera di grandissimo utile. Perciò supplica Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, che dia il suo consenso a tale adozione.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 690, 1, supplica di Domenico Colombo al marchese di Monferrato, il cui estratto è contenuto nella risposta del marchese medesimo datata 24 gennaio 1444.

Edizione in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, pp. 268-269, nota 32]

1444, gennaio 24. Casale

Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, avendo perfetta informazione dei punti toccati nella supplica rivoltagli dal nobile **Domenico** de Columbus di Cuccaro e compatendo la condizione del supplicante (*habentes de singulis in ipsa supplicatione contentis plenissimam informationem et compatiens conditioni supplicantis*), la cui fedeltà e devozione sincera egli ha sperimentato nei servizi che **Domenico** gli ha indefessamente prestatato, considerando inoltre i graditi servizi prestatati dai predecessori di **Luchino** e quelli che in futuro spera di ricevere da **Luchino**, concede a **Domenico** ampia licenza di assumere **Luchino** come figlio adottivo, in modo che **Luchino** succeda nei beni tanto feudali quanto allodiali di **Domenico**, come se fosse stato generato da **Domenico** stesso.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 690, 1, pergamena.

Edizione in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, pp. 268-269, nota 32]

1444, gennaio 24 (post). Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella casa del nobile **Domenico** Columbus, dei *domini* di Cuccaro.

Impegno dei consorti del *castrum* di Cuccaro ad accettare l'adozione del nobile **Luchino**, figlio del fu nobile **Antonio**, a figlio adottivo di **Domenico** Columbus (avendo **Domenico** ricevuto alcuni favori da **Luchino**, *aliquibus benemeritis receptis a nobili Luchino*), con relativo giuramento sui Vangeli. Nella parte centrale si riporta il testo della licenza marchionale, con data 23 (sic) gennaio 1444.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, pergamena in cattive condizioni e spezzata in due frammenti]

1444, marzo 2 (e 14). Savona

Registrazione, nel *Liber locorum*, della situazione debitoria del Comune di Savona. Tra coloro che posseggono quote di gabelle, c'è **Sobrana**, vedova di **Giovanni** de Chuchero (scritto anche "de Cuchero").

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1443-53, busta 226, p. CCLII (partita doppia)]

1444, giugno 28. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di gabelle varie, da parte di **Sobrana** de Cuchero, in date comprese tra il 28 giugno 1444 e il 22 febbraio 1447.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1443-53, busta 226, p. CCXLIV (partita doppia)]

1444, agosto 4. Casale

Atto rogato nel *castrum*.

L'illustre *princeps* ed eccellente *dominus* Giovanni Giacomo, marchese di Monferrato, investe Giovanni de Sancto georgio, figlio del fu Nicola, dei conti di Biandrate, che è presente anche a nome di Antonio e Isnardo, fratelli suoi, della giurisdizione di San Giorgio, Rocca e Corio, per le parti già spettanti al fratello Giorgio, che si è consacrato a vita religiosa.

Sono presenti come testimoni il frate **Teodoro** de Cucharo, dell'ordine di San Giovanni gerosolimitano; l'egregio mastro Giacomo de Blandrate, di Trino, fisico; Antonio de Salucio.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 5, notaio Antoine Tisson (Antonio Tizzone), f. 97v]

1445, aprile 7. Casale

Atto rogato *in castro magno prope portam dicti castris*.

Il nobile **Luchino**, dei nobili di Cuccaro e il nobile **Apollonio**, dei nobili di Cuccaro, eleggono arbitri di una loro lite lo spettabile *miles dominus frater* **Teodoro** de Cucharo, dell'ordine di San Giovanni gerosolimitano e i nobili **Franceschino** e **Ferrarino**, dei nobili di Cuccaro.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *legum doctor dominus* Giorgio de Carreto, dei marchesi di Savona e lo spettabile *legum doctor* Secondino de Natis, cittadino d'Asti, vicario generale del marchese di Monferrato.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 506, notaio Bartolomeo Besti]

1445, maggio 3

Sentenza arbitramentale del venerabile *dominus* frate **Teodoro** dell'ordine della sacra casa di San Giovanni gerosolimitano, e dei nobili *viri* **Franceschino** e **Ferrarino**, tutti appartenenti al consortile del *castrum* di Cuccaro: al nobile **Luchino**, figlio del nobile *vir* **Antonio** Columbus detto **Isangrino**, viene riconosciuto il possesso della porzione del *castrum* di Cuccaro che aveva in feudo nobile e gentile. La suddetta sentenza viene ricevuta e messa per iscritto in pubblica forma da Antonio Stropinus, notaio di Lu.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 5, notaio Antoine Tisson (Antonio Tizzone), ff. 179r-179v, sentenza arbitramentale citata nell'atto d'investitura rogato nel *castrum* di Casale il 1° luglio 1446]

1445, ottobre 18. Rosignano

Berta, vedova di Bertolino de Romagnano, ottiene dall'egregio *dominus* **Teodoro** de Chucharo, podestà di Rosignano, la tutela dei propri figli, togliendola a Giacomo, detto "Romagnano".

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2090, notaio Gerardo Grassi]

1446, luglio 1. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera in cui dorme l'illustre *dominus* Giovanni, marchese di Monferrato.

Avendo il nobile **Luchino**, figlio del nobile *vir* **Antonio** Columbus detto **Isangrino**, supplicato l'illustrissimo *princeps et dominus* Giovanni, marchese di Monferrato, primogenito e successore del fu Giovanni Giacomo, perché dopo il decesso dell'illustre genitore Giovanni Giacomo riconosca la sentenza arbitramentale del venerabile *dominus* frate **Teodoro** dell'ordine della sacra casa di San Giovanni gerosolimitano, e dei nobili *viri* **Franceschino** e **Ferrarino**, tutti appartenenti al consortile del *castrum* di Cuccaro, con la quale al nobile **Luchino**, figlio del nobile *vir* **Antonio** Columbus detto **Isangrino**, viene riconosciuto il possesso della porzione del *castrum* di Cuccaro che un tempo egli aveva in feudo nobile e gentile (sentenza ricevuta e messa per iscritto in pubblica forma da Antonio Stropinus, notaio di Lu il 1° luglio 1446), ecco che il marchese Giovanni investe **Luchino** secondo la forma e il tenore della suddetta sentenza.

Sono presenti come testimoni lo spettabile Ludovico Canis; i *domini* Giorgio de Carreto ed Enrichetto Nata, *legum doctores* e consiglieri marchionali; Guidetto de Sancto georgio, dei conti di Biandrate.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 5, notaio Antoine Tisson (Antonio Tizzone), ff. 179r-179v]

1446, agosto 10. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nello studio della casa del *dominus* Enrichetto Nata.

Il nobile **Teodoro** de Cucharo, detto anche “de Ozano”, figlio del fu **Berrettino**, riconoscendo di essere debitore di 500 ducati d’oro nei confronti del nobile **Felice** de Chucharo, suo fratello e impegnandosi a restituirli entro i prossimi cinque anni nella misura di 100 ducati d’oro all’anno, ipoteca a favore di **Felice** tutti i suoi beni allodiali e, se questi non bastassero, anche i suoi beni feudali con il beneplacito di Giovanni, marchese di Monferrato. Inoltre **Teodoro** dichiara che la casa, il sedime, la cascina e altri edifici siti tutti a Casale, nel cantone Brignano, che lo stesso **Teodoro** ha acquistato dal nobile Lorenzo Comes con atto del notaio Cristoforo Pelicius, sono stati pagati con i denari di **Felice** e a nome di **Felice** e che nessun diritto ha **Teodoro** su questi beni. Sono presenti come testimoni gli spettabili dottori *domini* Enrichetto e Secondino, fratelli de Natis; mastro Giacomino de Blandrate di Trino; il nobile **Teodorino** de Cucharo, fratello dei suddetti **Teodoro** e **Felice**.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 506, notaio Bartolomeo Besti]

1446, agosto 11. Casale

Lettera di Ludovico, marchese di Saluzzo e luogotenente generale del marchese di Monferrato.

Ludovico ordina agli ufficiali delle comunità e agli uomini di Frassineto, Borgo San Martino, Ottaviano, Fubine, Pomaro, San Salvatore, Castelletto degli Scazzosi, Lu, Conzano e Camagna di obbedire ai nobili *vir* **Teodorino** de Cucharo e Antonio Giovanni de Septimo, provveditori all’esecuzione dell’ordine dato e impartito dall’egregio Bellingerio di Busca, commissario deputato dal marchese di Monferrato per le fortificazioni, riparazioni e provvisioni di armi dei luoghi di San Salvatore, Lu, Castelletto Scazzoso e Fubine. Sono presenti come testimoni Ludovico Canis, Secondino Natta, Giovanni de Pugliano, Guglielmo de Montilio.

[Edizione in V. DE CONTI, *Notizie storiche della città di Casale e del Monferrato*, vol. 4, Casale 1839, pp. 390-391]

1447, marzo 1. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di gabelle varie, da parte di **Sobrana** de Cuchero, in date comprese tra il 1° marzo 1447 e il 5 marzo 1453.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1443-53, busta 226, p. CCXLV (partita doppia)]

1447, settembre 3. Rivalta (diocesi di Acqui)

Atto rogato nella casa di Giovanni e fratelli de Biscutiis, nella saletta inferiore.

Fideiussione presentata da alcuni uomini di Ricaldone a favore di loro compaesani, la cui merce è stata confiscata dal castellano di Alice.

Sono presenti come testimoni gli spettabili e nobili *vir* Secondino de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate; Blangerio, dei marchesi di Busca; **Giovanni Giacomo**, dei nobili di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 3, notaio Benedictus, f. 25r]

1447, settembre 3. Rivalta (diocesi di Acqui)

Atto rogato nella casa di Giovanni e fratelli de Biscutiis, nella saletta inferiore.

Impegno da parte dei beneficiari della fideiussione (quale risulta dal precedente atto) a rimborsare i fideiussori per le spese sostenute.

Sono presenti come testimoni gli spettabili e nobili *vir* Secondino de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate; Blangerio, dei marchesi di Busca; **Giovanni Giacomo**, dei nobili di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 3, notaio Benedictus, f. 25r]

1447, ottobre 9. Pavia

«E gionto qua **teodorino** da cuchari mandato per lo Magni.^{co} S. gulliermo al S. marchexe suo fratello, e dice che non nha soldo nisuno, ni non se voluto reffermare cum la S. de vinexia amodo niuno, et ha voglia grande de fare de le cosse ve siano grate et de passare de qua, dice che po cavalcare cum dcccc

cavalli vivi, et oltra cio portandose lui li veniva dreto tanti homini darne che fra li suoi e li altri, menera sego cc^{lo} homini darne senza falla. Il che saria una strania botha a nemici... Io ho voluto intendere per la grande difficultate che haveti del dinaro, per questo se porria levare, e condurre el s. gulierno. Et finaliter crede lui se conduria per sei millia ducati e mancho, e quando li dixi non lo porresti fare me disse sperava, el S. Misser lo marchexe se doleria anchora lui de qualche parte. E sopra questo io ne ho facto alcuna parola cum lo magnifico M. Nicola macco».

Si lamenta poi che gli si dia niente; che anche quelle due «potestariolle» di Montaldo e Retorbio, che gli avea concesso «zobia passata», e che non rendevano «in tuto oltra XII o XIII lo messe», sieno state sospese per ordine di Cicco ed Antonino Guidobono. Quindi che era costretto a far cattiva figura cogli amici, a cui voleva far cosa grata; che però sarebbe sembrato «uno bosadro». Soggiunge che avendo ricevuto a favore del fratello il Capitanato di Casteggio, ne facesse pure anche di questo quel che volesse, onde ricompensare altri suoi fedeli servitori.

Sceva de curte.

[Edizione in F. GASPAROLO, *Carte alessandrine dell'Archivio di Stato di Milano*, sezione "Carteggio documenti diplomatici", Alessandria 1903, pp. 189-190, doc. MDIX]

1449, gennaio 1. Alessandria

Atto rogato nella casa che un tempo fu di Simonino Ghiglinus, sita sulla piazza, in una *guarda camera* inferiore.

Alla presenza dell'illustre ed eccellente *dominus* Guglielmo de Monteferrato, *dominus* di Alessandria e *armorum capitaneus*, i sindaci e procuratori della *communitas* e degli uomini di Felizzano, costituendo perpetuo signore del luogo e pertinenze il suddetto Guglielmo de Monteferrato e qualunque erede successore e discendente suo, in cambio ricevendo concessione e conferma di molti privilegi, gli prestano giuramento di fedeltà.

Sono presenti come testimoni i consiglieri marchionali spettabile *dominus* Enrichetto Nata, *legum doctor*; mastro Giacomino de Blandrate, *phiscus*; Giorgino de Scarampis, dei *condomini* di Camino; Giovanni, figlio del fu *dominus* Giorgio de Sancto Georgio, dei conti di Biandrate; inoltre Martino de Provanis, Manfrino de Cellis, Matteo de Palidis e **Ferrarino** de Chucharo.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 31, Felizzano, 7, pergamena con copia autentica cartacea del 10 settembre 1533]

1449, fine giugno (?). Casale (?)

Alcuni beni fondiari, appartenenti alla precettoria casalese dell'ordine di San Giovanni gerosolimitano, dati in affitto a frate *dominus* **Teodoro** de Cucharo e a Stefano Papalardus, sono oggetto di controversia. Infatti la durata del contratto di affitto, stipulato con il Papalardus dal precettore frate Michele de Ferandis e confermato dal successore di Michele, frate Gaspare de Arascha, diviene oggetto di controversia sotto il successore di Gaspare, frate Arnaldino de Provanis. La controversia viene sottoposta al giudizio degli egregi *domini* Giovanni de Gisembertis, *legum doctor* e Giovanni Giacomo de Brosolo, consiglieri del marchese di Monferrato.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2536, notaio Evasio Moranzani]

1450, giugno 1. Cuccaro

Testamento rogato nel *castrum*, nella casa d'abitazione del *dominus* **Domenico** de Columbis.

[pergamena totalmente annerita, in cui risultano leggibili le due righe dell'intestazione e, qua e là, singole parole; il n. 55, che si legge sul dorso della piegatura destra della pergamena, in alto, rimanda alla corrispondente didascalia di un regesto settecentesco, che recita: "Testamento del signor **Domenico** Colombo de consignori di Cuccaro, in cui instituisce herede il signor **Luchino** Colombo, figlio adottivo, tanto nelli allodiali che feudali, con consenso del nobile **Francesco**, fratello del testatore. 1450, n. 55".

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 277, 7, *Filza duodecima*)]

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, pergamena, atto del notaio Cristoforo de Pavonibus]

1450, giugno 1. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella casa e *caminata* del nobile **Domenico** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro.

Avendo nell'anno 1444 il nobile **Domenico** de Columbibus, dei *domini* di Cuccaro, figlio del fu *dominus* **Lancia**, assunto il nobile **Luchino** de Columbibus di Cuccaro a figlio suo adottivo con strumento rogato da pubblico notaio e avendo il nobile **Francesco**, fratello di **Domenico**, dato in quel tempo il suo consenso (come anche il marchese di Monferrato), ecco che ora il medesimo **Francesco** conferma il suo consenso a tale adozione e dà inoltre il suo consenso a quanto, in relazione ad essa, è contenuto nel testamento del fratello **Domenico**.

Sono presenti come testimoni il nobile **Ferrarino** de Columbibus, figlio del fu **Delfino**, dei consignori di Cuccaro; Opizio Quarterius di Lu, figlio del fu Valerio; Antonio de Meda, figlio del fu Ruffinone Capello; Maffiolo de Caselegio, figlio del fu Giacomo, abitante a Lu.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena, atto del notaio Cristoforo de Pavonibus.

Edizione parziale in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, pp. 272 e 274, note 42 e 48]

1450, giugno 1. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella casa del nobile **Domenico** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro.

Luchino de Columbibus, dei consignori di Cuccaro, dichiara di aver ricevuto dal nobile **Domenico** de Columbibus, suocero suo, come dote della nobile **Bartolomea**, figlia di **Domenico** e moglie di **Luchino**, un sedime e vari appezzamenti. *Et primo* [...]. Tra i terreni costituenti i beni di dote, alcuni confinano con il nobile **Apollonio** Columbus, altri con il nobile **Biagio** Columbus; un altro con il nobile **Ferrarino**, il nobile **Gabriele**, la *domina* **Marietta**, moglie del suddetto **Domenico**.

Sono presenti come testimoni il nobile **Ferrarino** Columbus, figlio del fu nobile **Delfino**, dei consignori di Cuccaro; Opizio Quarterius di Lu, figlio del fu Valerio; Antonio de Meda, figlio del fu Ruffinone.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena, atto del notaio Cristoforo de Pavonibus.

Edizione parziale in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, p. 273, nota 45]

1450, giugno 1. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella casa del nobile **Domenico** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro.

Avendo il nobile **Domenico** de Columbibus, figlio del fu *dominus* **Lancia**, ricevuto 800 fiorini (soldi 32 per ogni fiorino) dalla nobile *domina* **Marietta**, moglie sua, cautela **Marietta** con beni fondiari di valore equivalente a tale somma.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, pergamena, atto del notaio Cristoforo de Pavonibus.

Edizione parziale in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, pp. 273-274, nota 46]

1451

1491 [corrigere: 1451] *Investitura del marchese Gioanni: investe Luchino Colombo figlio del fu Domenico, e Apolonio figlio di Stefano.*

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio De Conti, *Regesto di Investiture della Casa Colombo*, 54, 261]

1451, aprile 17. Trino

Atto rogato nella nella casa degli eredi dell'egregio fu Francesco de Montilio.

L'illustrissimo *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Giovanni, marchese di Monferrato, cede per 800 fiorini (32 imperiali per ogni fiorino) all'egregio *dominus* Antonio de Ticionibus (figlio del fu spettabile

dominus Ludovico), suo cancelliere, tutti i diritti di tassazione, sussidi e servitù sul feudo di Ponzano. Sono presenti come testimoni gli spettabili e nobili *dominus* Giorgio de Carreto, dei marchesi di Savona, *legum doctor* e *consiliarius* marchionale; Raffaele de Busseto, *legum doctor* e *consiliarius* marchionale; Nicolino de Altavilla, *consiliarius* marchionale; **Apollonio** de Cucharo, *familiaris* del marchese.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 294, 1]

1452, giugno 20. Felizzano

Quando erano inquieti i tempi per la Lombardia (*diebus Lombardiae fluctuantibus*) in seguito alla morte di Filippo Maria, duca di Milano, la *communitas* e gli uomini della terra di Felizzano, memori dell'antica devozione e fedeltà di Felizzano verso il casato degli illustri *domini* di Monferrato, deliberarono di tornare, dopo gli squassi e le turbative dello Stato di Milano, alla loro naturale soggezione all'illustrissimo *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Guglielmo de Monteferrato, *Alexandriae dominus ac serenissimae ligae capitaneus generalis*, facendo atto di sottomissione. Tuttavia, essendo Guglielmo poi stato trattenuto ed arrestato nel *castrum* di Pavia *ob invidiam* né potendo in altro modo essere liberato, fu costretto a cedere Alessandria con le sue pertinenze e la terra stessa di Felizzano all'illustre ed eccellentissimo *dominus* Francesco Sforza, duca di Milano. Ora però la *communitas* e gli uomini della terra di Felizzano, richiesti dallo stesso Guglielmo, gli rinnovano il giuramento di fedeltà e da lui ricevono la conferma di privilegi ed esenzioni.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* Giovanni de Bisalbaris, di Mombaruzzo, *legum doctor*; il venerando *dominus* Pietro de Rocheta, priore; **Teodoro** de Chucaro; Odoardo de Rocheta, dei marchesi di Incisa; *dominus* Pietro de Ferrerij; Colla de Bonibus; Manuele Pellatus.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 31, Felizzano, 9, atto del 12 marzo 1483 contenente la trascrizione della suddetta conferma dei privilegi]

1452, luglio 21. Casale

Atto rogato nel cantone Vaccaro, sotto il portico del palazzo comunale.

Davanti allo spettabile *dominus* Raffaele de Montaldo, cittadino di Genova e podestà di Casale, Elena, figlia del fu Ottino de Salio di Ozzano, fa donazione dei beni che, con sentenza arbitramentale emessa dall'egregio *dominus* **Teodoro** de Cucharo e da altri arbitri, le furono assegnati il 30 giugno 1451.

È presente tra i testimoni l'egregio *legum doctor dominus* Teodoro de Scazosis di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2845, notaio Francesco Pelizza]

1452, ottobre 7 (e 14). Leno

[Lettera di Francesco Sforza, duca di Milano, a Sceva de Curte, suo ambasciatore in Genova]

«... Alla parte de quello ha dicto al prefato Ill. S. Duxe quello **Theodorino** de Cucari per parte del S. Guilielmo, zoè che da nuy è mancato lo accordio et che non ha havuto loco perché non havemo voluto commettere el facto de Alexan. nì etiandio havemo voluto fare compromesso generale in li duy Re et che per ciò el Bayli haveva rotto guerra, et che dovendo cussi andare le cose, che ne vogliamo adiutare cum Franzosi, chel ancora luy ha belle treze da maritare et che 'l se zettarà in le braze del Re de Franza et che a questo modo saremo poy liberi, como Dio vorrà, della guerra nostra, ma haveremo tale stecho dato a Lombardia, che non se gli torrà cossi de ligiero etc., dicimo che nuy speramo de monstrare al S. Guilielmo ohe non è cossi savio como luy se dà ad intendere, perché l'è grande differentia a quelli designi che se fanno nello lecto ad quelli che reuscono poy in effecto, dicimo che de quanto ha dicto el dicto **Theodorino** non dice el vero perché, siando venuti qua Luyse de Valperga et Daniel Arrighi, ambasciatori della M.^{ia} del Re de Franza et Re Renato, per lo accordio d'esso S. Guilielmo, remasimo in compositione de quanto se haveva a tractare et concludere, et tucto condescesemo a fare per reverentia de questi Regali, che se ne havevano impazati, perché siandose mosso a farce guerra sì iniquamente como fece senza darne adviso nissuno, imo sempre haveva dicto volere ben vicinare et vivere in pace per fine a quello di che ne roppe la guerra, non meritava da noy accordio alcuno, ma, corno havemo dicto, tucto eramo contenti de fare per reverentia de dicti Regali,

che gli volevamo dare III^m. duc. el mese, como credemo che quello Ill. S. Duxe debbia havere inteso...»

[ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, Missive, 13, ff. 296r-297v.

Edizione in F. FOSSATI, *Rapporti tra Milano, Monferrato e Francia nel 1452*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», XLIII.1, 1934, pp. 87-88]

1453, gennaio 30

Felice Colombo acquista da Lorenzo Vero la metà di un mulino sul fiume Po.

[Documento citato in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte seconda*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXVI.2, 2007, p. 314, nota 13.

La collocazione archivistica indicata è ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2845, notaio Francesco Pelizza]

1453, febbraio 1. Camagna

Testamento rogato nella casa e nella camera del testatore.

Guglielmo Salvatrius, tra le altre disposizioni, affida la tutela dei suoi figli, nonché l'amministrazione di certi beni mobili a loro lasciati, al nobile ed egregio *dominus Felice* de Chucharo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2845, notaio Francesco Pelizza]

1453, febbraio 3. Casale

Atto rogato nella casa e nella sala di Agostino Canis.

Il de Dernes (*sic*) dichiara davanti al magnifico *dominus* Giovanni Cosa che, qualora sia da questo accertato che da parte del suddetto [spazio bianco] sia stato detto o scritto davanti ai magnifici *domini* fiorentini qualcosa contro la maestà del serenissimo re di Francia, ciò è stato detto, scritto e fatto contro le disposizioni dell'illustre *dominus* marchese di Monferrato.

Sono presenti come testimoni i *domini* Antonio Bastardinus, **Teodorino** de Chucharo, Cristoforo de Careto, Pantino (?) de Ripa e parecchi altri.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2845, notaio Francesco Pelizza.

Edizione in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte seconda*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXVI.2, 2007, p. 312, nota 9]

1453, ottobre 17. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa di cui è proprietario l'egregio *dominus* Lanzarotto, dei conti di Mede, abitazione del nobile **Teodorino** de Chucharo.

Essendo stati promessi 500 fiorini come dote della nobile *domina* **Giovanna** de Montilio, moglie del nobile **Teodorino** de Chucharo e avendo il nobile Antonio de Montilio, fratello di **Giovanna**, già versato 200 fiorini (32 soldi imperiali per ogni fiorino) ma non disponendo dei 150 ducati che restano da versare, Antonio de Montilio consegna a **Teodorino** una casa sita a Casale nel cantone Vaccaro, confinante con la chiesa di S. Maria, con la via comunale, con gli eredi di Giovanni de Arona e con il nobile Francesco de Glarolis, del valore di 100 ducati, restando così debitore di 50 ducati.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2845, notaio Francesco Pelizza]

1453, novembre 27. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella sala del *dominus* **Luchino** de Columbis, figlio del fu *dominus* **Isangrino**.

Permuta di terreni vignati e prativi tra il *dominus* **Luchino** de Columbis e **Marietta**, vedova del nobile *vir dominus* **Domenico** de Columbis, dei *condomini* di Cuccaro, alla presenza del nobile **Franceschino**, dei *domini* di Cuccaro, podestà di Cuccaro, seduto su un seggio da lui scelto come sede di tribunale. Tra i confinanti dei terreni oggetto di permuta v'è **Albertino** Columbus.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *vir dominus* Giovanni Antonio, dei conti di Mede; Giacomo Capelus, figlio del fu Antonio; Bartolomeo ..., tutti di Mede.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 687, 6, pergamena, atto del notaio Manuel de Dominabus]

1453, novembre 28. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa d'abitazione del nobile egregio *dominus Felice* de Cucharo.

Il nobile **Gabriele** de Chucharo dichiara di essere debitore di 80 fiorini nei confronti della cognata, la nobile *domina Giovanna*, vedova di **Teodorino**, per cinque botti che si trovano a Casale, per due che si trovano a Cuccaro e per vari altri beni.

Sono presenti come testimoni il nobile Rolando Turchus; Lanzarotto Nazaria; Vasino Nazaria.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2845, notaio Francesco Pelizza]

1454, marzo 1. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di gabelle varie, da parte di **Sobrana**, moglie del fu **Giovanni** de Cuchero e figlia del fu Paolino de Porta, in date comprese tra il 1° marzo 1454 e il 2 ottobre 1462.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1454-65, busta 227, p. CCXL (partita doppia)]

1454, marzo 9. Casale

Atto rogato nel cantone Vaccaro, nella casa del notaio.

Il nobile egregio *dominus Felice* de Chucharo, *dominus* del *castrum* di Conzano, affitta al nobile Saladino de Curte di Pavia la castellania di Conzano per la durata di sette anni, per 200 fiorini all'anno (23 ambrogini per ogni fiorino), in moneta del Monferrato, dalle calende del presente mese di marzo. Sono presenti come testimoni Anselmino de Ibertis, Giorgio Bersanus e Clemente de Agna di Mombaruzzo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2845, notaio Francesco Pelizza]

1454, luglio 27

Felice Colombo presta la sua fideiussione al marchese per il pagamento di 200 ducati a Onorato di Bari "pro custodia castris Sancti Salvatoris".

[Documento citato in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte seconda*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXVI.2, 2007, p. 314, nota 13.

La collocazione archivistica indicata è ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2845, notaio Francesco Pelizza]

1454, agosto 2. Bergamasco

Il marchese di Monferrato elegge per suo procuratore Luchino Cuccaro a restituire al duca Francesco Sforza le località di Bosco, Frugarolo, Predosa, Bergamasco, Pavone, Quargnento, Solero in vigore dei Capitoli della Pace.

[F. GASPAROLO, *Carte alessandrine dell'Archivio di Stato di Milano*, Alessandria 1903, p. 32, doc. CCCXXVI]

1455, novembre 5. Savona

Atto rogato nella contrada Malcantone, nella camera da letto della casa di Gregorio Campionus.

Gregorio Campionus, figlio del fu Demordeo, cittadino di Savona, costretto a letto da una malattia, dichiara di essere debitore di lire 100 (in moneta di Savona) nei confronti della *domina Sobrana*, figlia del fu *dominus* Paolino de Porta, per certi denari incassati da Gregorio stesso circa tre anni fa, provenienti dai *proventus locorum* di cui **Sobrana** gode nella città di Savona. Per pagare il suddetto debito, Gregorio cede a **Sobrana** un credito di lire 100 che egli vanta nei confronti di Pietro Cernelius, per una casa a costui venduta.

Sono presenti come testimoni il barbiere Francesco Steyra, detto Berbegleta e Giannetto, suo figlio, cittadini di Savona.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Antichi notai di Savona, notaio Giuliano Moneglia, anni 1455-1456]

1455, novembre 5. Savona

Atto rogato nella contrada Malcantone, nella camera da letto della casa di Gregorio Championus. Gregorio Championus, figlio del fu Demordeo, cittadino di Savona, costretto a letto da una malattia, dichiara di aver ricevuto in prestito dalla *domina Sobrana*, figlia del fu *dominus* Paolino de Porta, lire 200 (in moneta di Savona). Gregorio promette a **Sobrana** di saldare tale debito quando **Sobrana** stessa vorrà e a sua semplice richiesta.

Sono presenti come testimoni il barbiere Francesco Steyra, detto Berbegleta e Giannetto, suo figlio, cittadini di Savona.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Antichi notai di Savona, notaio Giuliano Moneglia, anni 1455-1456]

1456, febbraio 24. Casale

Atto rogato nella sala capitolare della chiesa di S. Francesco.

Il capitolo della chiesa di S. Francesco, tra i cui membri vi è frate **Giovanni Berrettino** de Cucharo, maestro di sacra teologia, affitta alcuni terreni a Bertramo Verrus.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2536, notaio Evasio Moranzani]

1456, maggio 29. Cuccaro

Testamento rogato nella casa di **Franceschino** de Columbibus, figlio del fu spettabile *dominus* **Lancia**, dei consignori di Cuccaro, confinante con **Gabriele** Columbus. Il suddetto **Franceschino** dispone di essere sepolto nella chiesa di S. Maria de Prelio, nella quale sono sepolti i suoi avi.

Questi i destinatari dei lasciti:

Chiesa di S. Maria de prelio:	10 fiorini in remissione dei propri peccati; inoltre 10 fiorini per acquistare un calice;
-------------------------------	---

	Terreno	Nome	Confinanti
Lanzarotto figlio del fu Bernardo Columbus (a sua volta figlio del testatore):	sedime e terra con edifici	<i>ad Retromotam o ad Pusterlam</i>	fossato del castrum della Mota; via pubblica; nobile Luchino Columbus; nobile Ferrarino Columbus
	pezza di terra di 1 m. e 4 s.	<i>in valle Semenzono</i>	Ruffino Gaviornus; via comunale; Bertramo Corbellarius
	pezza di terra	<i>in Geresolis</i>	nobile Gabriele ; via comunale; chiesa de Geresolis

la dote materna del valore di 1600 fiorini di Monferrato (23 ambrogini per ogni fiorino) consistente nei seguenti beni:

	Terreno	Nome	Confinanti
nobili Colombino e Giobbe , figli legittimi del testatore e della fu nobile Caterina de Villeta di Bergondia (sic):	terra aratoria di 12 m.	<i>ad Bulletam o in Gambono</i>	via comunale; testatore; nobile Luchino Columbus
	terra con due filari, di 2 m.	<i>in Gambono</i>	Ferrarino Columbus; eredi del nobile Domenico Columbus
	terra e prato, di 8 m.	<i>ad Brunellam</i>	Ferrarino Columbus; eredi del fu Pietro Columbus
	terra aratoria, di 4 m.	<i>ad montem Carletum</i>	via comunale; eredi del fu Pietro Columbus
	terra aratoria, di 3 m.	<i>in Tagliaveijra</i>	nobile Ferrarino Columbus; Ruffino Gaviornus
	pezza di terra, di 2 m. e 4 s.	<i>ad Pullentam</i>	eredi del fu nobile Biagio Columbus; via pubblica; testatore
	pezza di terra, di 5 m.	<i>ad Pullentam</i>	via pubblica; testatore
	pezza di terra, di 1 m. e 1 s.	<i>in Tagliaveijra</i>	eredi del fu Biagio Columbus; eredi del fu Germano Columbus
	pezza di terra, di 3 m.	<i>in Tagliaveijra</i>	eredi del fu Biagio Columbus; eredi del fu Pietro Columbus
	pezza di terra, di 1 m. e 4 s.	<i>ad montem...</i>	via vicinale
	pezza di terra, di 3 m.	<i>in Geresolis</i>	via comunale; chiesa de Geresolis; eredi del fu Biagio Columbus
	pezza di terra con filari, di 3 m.	<i>ad putheum de Valonia</i>	nobile Apollonio Columbus; Ferrarino Columbus; via pubblica
	pezza di terra con 4 filari e vigna, di 4 m.	<i>in Vua</i>	Nicolino Testa; via pubblica; chiesa
	prato, di 12 m.	<i>la comunia</i>	eredi del fu Biagio Columbus; via pubblica; Grana
	prato, di 7 m.	<i>In prato Sancti Martini inter biale et Granam</i>	<i>biale</i> ; eredi del fu Biagio Columbus; eredi del fu Germano Columbus
	canepale, di 2 s.	<i>ad putheum de Valonia</i>	eredi del fu Pietro Columbus; eredi del fu Germano Columbus
	canepale, di 2 s.	<i>ad Vaudissam</i>	Nicolino Testa; nobile Luchino Columbus
	sedime con orto, canepale ed edifici,	<i>ad Motam o ad Morellam</i>	via comunale; eredi del fu Germano Columbus; Nicolino Testa; <i>Sanctus Johannes</i>
	sedime con cascina	<i>ad castrum</i>	eredi del fu Biagio Columbus; via verso il nobile Gabriele e Ferrarino de Columbus; testatore
	sedimi	<i>retro casinas</i>	eredi del fu Biagio Columbus; Colombino e Giobbe ; testatore; via comunale

restituzione della dote di 800 fiorini di Monferrato (23 ambrogini per ogni fiorino) consistente nei seguenti beni:

	Terreno	Nome	Confinanti
nobile <i>domina</i> Elenetta , moglie del testatore	pezza di terra	<i>ad Buletam</i>	via comunale; <i>dominus</i> Facino de Trovamalis, di Sale (<i>sic</i>); nobili Colombino e Giobbe de Columbus
	pezza di terra, di 4 m.	<i>in Gambono</i>	Ferrarino Columbus; eredi di Pietro Columbus
	pezza di terra, di 2 m. e 4 s.	<i>ad Pullentam</i>	via comunale; eredi del fu Biagio Columbus; nobili Colombino e Giobbe
	pezza di terra, di 5 m.	<i>ad Pullentam</i>	nobili Colombino e Giobbe ; via comunale
	pezza di terra, di 3 m.	<i>ad Vaudissam</i>	nobile Apollonio Columbus; nobile Ferrarino Columbus
	terra con tre filari, di 4 m.	<i>ad Loglam</i>	via comunale, eredi del fu Musono
	prato di 6 s.	<i>in prato Sancti Martini</i>	nobile Gabriele Columbus; via comunale
	prato di 3 m.	<i>in Casanova</i>	nobile Apollonio Columbus; nobile Luchino Columbus
	prato di 4 s.	<i>ad Vaudissam</i>	via comunale; nobile Apollonio Columbus
	prato	<i>in prato de La Valle</i>	nobile Facino Trovamalla, di Sale (<i>sic</i>); nobile Apollonio de Columbus
	giardino di 9 s.	<i>ad Farfariunum</i>	via comunale; nobile Gabriele Columbus
	sedime con edifici	<i>in aralibus castris Chuchari, ubi dicitur ad Castrum</i>	via <i>Furnum</i> ; eredi del fu Biagio Columbus; Colombino e Giobbe , fratelli de Columbus; figli del testatore; via comunale
	terza parte di alcuni sedimi	<i>in aralibus castris Chuchari, ubi dicitur ad Castrum (retro dictam casinam)</i>	<i>dicta casina</i> ; via comunale; nobile Apollonio Columbus; nobili Colombino e Giobbe

nobile Bonifacio , figlio legittimo del testatore e della nobile Elenetta :	la torre del testatore e il relativo sedime, nel <i>castrum</i> , con il muro mediano che è tra il sedime e Colombino , confinante con il nobile Ferrarino Columbus, con il nobile Colombino e con la via comunale
---	---

<p>nobili Colombino, Giobbe e Bonifacio, figli legittimi del testatore:</p>	<p>l'eredità universale ma, se uno dei tre morisse senza eredi legittimamente discendenti da lui, l'uno dovrà succedere all'altro; se tutti e tre morissero senza eredi legittimamente discendenti da loro, il nobile Luchino Columbus (figlio del nobile Antonio Columbus, detto Isangrino) e il nobile Apollonio (figlio del nobile Stefano) dovranno a loro succedere in parti uguali</p>
--	---

Sono presenti come testimoni il venerabile *dominus* **Lorenzo** de Columbibus di Cuccaro, rettore della chiesa di S. Maria del suddetto luogo; Nicolino de Blanzate, figlio del fu Bertolino, abitante a Lu; Guglielmo Minella, figlio del fu Bertolano, di Morano, abitante a Cuccaro; Giovanni de Valeria, figlio del fu Ambrogino, di Milano, abitante a Cuccaro; **Manfredo** Columbus, figlio del fu **Germano**, di Cuccaro; Antonio de Lanzono, detto Tamborino, abitante a Cuccaro; Antonio de Felegia, figlio del fu Oberto, di Camagna; Michele de Costanzana, figlio del fu Antonio, abitante a Cuccaro.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, n. 4, ff. 5r-8v, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Francesco de Istrijs di Camagna, figlio di Michele (estratta, a sua volta, dai protocolli dell'avo paterno, notaio Francesco de Istrijs di Camagna, figlio di Giovanni), autenticata dal vicario vescovile Prospero della Torre il 3 ottobre 1582]

1456, luglio 5. Alba

Tra le memorie gentilmente comunicatemi dal Sig. Giuseppe Vernazza Freney trovo un Apollonio de Columbibus ex nobilibus Cuchari testimonio in Alba a' 5 di Luglio 1456.

[G.F. GALEANI NAPIONE di COCCONATO, *Della patria di Cristoforo Colombo...*, Firenze 1808, p. 59, nota 2]

1456, dicembre 28. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella camera da letto dello spettabile *dominus* Enrichetto Nata. Il nobile Giacomo de Gabiano di Solonghello e Antonio Barberius garantiscono allo spettabile *legum doctor dominus* Enrichetto Nata e al nobile Manfredo De Cellis e al nobile **Felice** de Cucharo che Giovanni Giacomo de Papia, castellano di Solonghello, non fuggirà dalla terra di Casale, ma si presenterà il giorno dovuto davanti al collaterale del podestà di Casale per rispondere di un debito rimasto insoluto nei confronti di Enrichetto, Manfredo e **Felice**.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 506, notaio Bartolomeo Besti]

1457, gennaio 20. Savona

[Nell'ottocentesco "Manoscritto delle famiglie savonesi detto del Pavese" viene ricordato, con le parole qui sotto riportate, un testamento del 20-1-1457, rogato dal notaio Angelo Corsaro]

"Giovanni Sansoni hebbe per moglie la nobile Cattarina figlia del fu nobile Paolino della Porta come per testamento della detta nobile Cattarina il cui originale è in la mia filza nel quale fa mentione d'una Maria sua figlia, e moglie di Gregorio Campione, d'una Arghentina anche sua figlia moglie di Gambarano de Gambaranis, d'una Bianchina ancora sua figlia monaca di S. Chiara, d'una Sobrana sua sorella moglie del fu nobile Giovanni de Cucuro, heredi poi Raffaelino Paoletto Giorgino Sansoni suoi figli legittimi e naturali".

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, *Carte Noberasco*, Manoscritto delle famiglie savonesi detto "del Pavese", f. 154r]

1457, novembre 8. Cuccaro

Testamento rogato nel *castrum*, nella camera da letto della casa di **Marietta**, confinante con gli eredi del fu *dominus* **Bartolomeo** de Columbibus e con gli eredi del fu *dominus* **Apollonio**.

Marietta dei marchesi di Ceva, figlia del fu illustre *dominus* [spazio bianco] dei suddetti marchesi e moglie del fu nobile *dominus* **Domenico** de Columbibus di Cuccaro, dichiara nullo ogni altro precedente testamento, codicillo, dispositivo di donazione.

Dispone di essere sepolta presso la chiesa di S. Maria de preto (*sic*), a cui lascia un ducato d'oro; lega un calice d'argento dorato alla chiesa, al capitolo e al convento di San Francesco di Alessandria; dispone che gli eredi facciano celebrare un ciclo decennale di messe in suffragio della sua anima;

elegge eredi universali le figlie sue e del fu nobile *dominus* **Domenico**, cioè le nobili *dominae* **Battistina** (moglie del nobile *dominus* Tommaso dei nobili di Mede) e **Bartolomea** (moglie del nobile *dominus* **Luchino** de Cucharo); elegge erede universale anche il suddetto **Luchino** de Cucharo, marito della suddetta **Bartolomea**. Se **Luchino** morirà senza figli maschi legittimi, la porzione ereditaria dovrà pervenire a **Battistina** e **Bartolomea**.

Sono presenti come testimoni il *dominus* Giovanni, figlio del fu *dominus* Antonio, dei conti di Mede; **Nicolino**, figlio del fu **Musono** de Cucharo; Giacomo Gavornus, di Cuccaro; **Michele**, figlio del fu **Musono** de Cucharo; Corrado, Giacomo e Bartolomeo, figli di Guglielmino Minela, abitanti a Cuccaro; Guglielmo de Viciato e Oberto, figlio di Bartolomeo Calia, di Grazzano, abitanti a Cuccaro.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena, atto del notaio Manuel de Dominabus. Edizione parziale in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, p. 276, nota 54]

1458, aprile 3. Cuccaro

Testamento rogato nel *castrum*, in *domus* o *palatium* di **Luchino** de Columbibus, confinante da una parte con il fossato del *castrum*, dall'altra con gli eredi del fu nobile *dominus* **Apollonio** e con gli eredi del fu nobile *dominus* **Biagio**, anche loro de Columbibus.

Il nobile ed egregio *vir dominus* **Luchino** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro, figlio del fu *dominus* **Antonio detto Isangrino**, vuole essere sepolto nella chiesa di S. Maria de Prelio, presso la cappella grande, alla qual chiesa lascia 10 fiorini per legato testamentario del fu nobile *dominus* **Domenico**; inoltre alla medesima 25 fiorini a nome proprio, importo che dovrà essere incassato come saldo della dote della *domina* **Clara**, un tempo moglie sua. Lascia alla chiesa di S. Bernardino, sita nel territorio di Cuccaro, dove si dice "Ad Brunellam", 1000 mattoni per il suo restauro. Rende usufruttuaria di tutti i suoi beni la nobile ed egregia *domina* **Bartolomea**, moglie sua e figlia del fu nobile *dominus* **Domenico**. Assicura al proprio fratello don **Lorenzo** vitto e vestiario, che **Bartolomea** dovrà fornirgli se don **Lorenzo** non avrà beneficio o altro di cui vivere. Lascia in dote a **Pantasilea**, figlia sua e di **Bartolomea**, 1000 fiorini (33 soldi imperiali per ogni fiorino). Assicura vitto e vestiario a Collo de Potentia, servo suo, purché rimanga nella casa con **Bartolomea**. Lascia a **Francesco** e **Giovanni**, figli del fu nobile *dominus* **Teodorino** Columbus e a **Bernardino** e **Antonio**, figli del fu *dominus* **Gabriele** Columbus, dei consignori di Cuccaro, il dodicesimo di giurisdizione del *castrum* di Cuccaro che gli venne dal padre e dai suoi predecessori, tuttavia con la clausola che, se uno morirà senza figli, dovrà il fratello succedere al fratello. Lascia a **Colombino**, **Giobbe** e **Bonifacio**, figli del fu nobile *dominus* **Francesco** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro, la giurisdizione e il feudo in parti eguali nel *castrum* di Cuccaro, che gli venne dal nobile *dominus* **Domenico** Columbus, fratello del suddetto fu *dominus* **Francesco**, tuttavia con la clausola che, se uno morirà senza figli, dovrà restituire la sua parte di giurisdizione e feudo a **Enricotto** Columbus, figlio del fu nobile *dominus* **Biagio**, dei consignori di Cuccaro. Elegge eredi universali in parti eguali **Colombino**, **Giobbe** e **Bonifacio**, figli del suddetto fu **Francesco**.

Sono presenti come testimoni gli spettabili *domini* frate **Teodoro**, figlio del fu spettabile **Berrettino**; Giacomo de Puteo de Guera, abitante a Vignale; Percivalle Calorius, di Vignale; **Domenico** Columbus, figlio del fu **Germano**, dei *condomini* di Cuccaro; Antonio de Pu... di Gabiano; Giovanni de Zario, di Gabiano e Giovanni de Androno, abitanti a Cuccaro.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena, atto del notaio Agostino Civagius. Edizione parziale in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, pp. 277-278, nota 55]

1459, gennaio 31. Casale

Atto rogato nel cantone Lago, nella casa del notaio.

Il venerabile egregio maestro di sacra teologia *dominus* frate **Giovanni Berrettino** de Columbibus *alias* de Cucharo, dell'ordine dei minori francescani, elegge suo procuratore lo spettabile *miles dominus*

frate **Teodoro** de Columbibus, fratello suo, perché a nome suo prenda possesso della chiesa di S. Maria di Quinzano, sita nel territorio di Nizza.

Sono presenti come testimoni Bertramo Corbelarius e Giacomo Minella, entrambi di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1032, notaio Giovanni Capelli]

1459, ottobre 20. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa degli eredi del fu Giovanni de Laporta.

La venerabile *domina* suora Linora, figlia del fu egregio *dominus* Serafino de Sancta Maria, monaca professa del monastero di S. Chiara di Asti, con il consenso del suo procuratore, cioè dell'egregio venerabile dottore di sacra teologia *dominus magister* **Giovanni Berrettino** de Cucharò, dell'ordine dei minori, riceve da alcuni suoi parenti la promessa di un vitalizio.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1032, notaio Giovanni Capelli]

1460, giugno 16. Cuccaro

Acettatione del testamento del signor Luchino de Colombi dalla signora Bartolomea sua moglie sì e come sta' disposto in esso testamento delli 3 aprile 1458.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 277, 7, Filza duodecima costituita da registi di Casa dalla Valle compilati nel Settecento, regesto 58]

1460, giugno 16. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nel palazzo del nobile *dominus* **Ferrarino** Columbus, figlio del fu nobile *dominus* **Delfino**, confinante con il portico del *castrum*, con il fossato, con **Bonifacio** Columbus, figlio del fu nobile **Francesco**.

I fratelli **Colombino** e **Giobbe**, figli del fu nobile **Francesco**, dei nobili di Cuccaro, su istanza e preghiera della *domina* **Bartolomea**, moglie del fu *dominus* **Luchino**, dichiarano la propria disponibilità ad assumersi gli oneri derivanti dall'eredità che, assieme al fratello **Bonifacio**, a loro proviene dal suddetto **Luchino**.

Sono presenti come testimoni il suddetto **Ferrarino**; il nobile Facino Trovamalla di Sala, castellano di Camagna.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena, atto del notaio Agostino Civagius]

1461, febbraio 11. Casale

Atto rogato nel cantone Lago, nella casa di Guglielmo Mazolius, nell'abitazione del fu Giacomo de Maxono di Pianezza.

Giacomina, moglie del suddetto fu Giacomo, elenca i beni che ha ricevuto in affidamento dal tutore testamentario dei suoi figli. Elenca poi i beni dati in pegno a nome dei suoi figli, tra cui c'è "*roba una*" del valore di lire 4 e soldi 10, impegnata presso il *dominus* frate **Teodoro** de Cucharò.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2536, notaio Evasio Moranzani]

1461, settembre 14. Casale

Giovanni, marchese di Monferrato, accorda l'investitura del *castrum* e della castellania di Conzano alla nobile **Odisetta**, vedova del nobile fu **Felice** de Cucharò, in quanto tutrice dei figli **Nicolino**, **Pandolfo** e **Gerolamo**, in ricompensa di 2200 ducati d'oro dalla medesima versatigli (1200 ducati, a cui in seguito se ne sono aggiunti 1000). Tuttavia, poiché di tale feudo è già stato investito il magnifico *miles dominus* Giovanni Bartolomeo de Carreto vita natural durante, ecco che a **Odisetta**, in qualità di tutrice dei figli, viene assegnato il *castrum* e il pedaggio di Frassineto fino alla morte del suddetto Giovanni Bartolomeo.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 26, Conzano]

1461, settembre 14. Casale

Giovanni, marchese di Monferrato, comunica ad Antonio de Unijta, di Moncalvo, abitante a Frassineto, di aver concesso alla nobile **Odisetta**, vedova del nobile fu **Felice** de Cucharò, in quanto tutrice dei figli, il pedaggio del castello di Frassineto e terreni ed edifici nello stesso luogo.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 26, Conzano]

1462, febbraio 1. Ozzano

Atto rogato nel *solarium* della casa dove sono soliti riunirsi i consiglieri e i credenziari del comune di Ozzano, sita nel luogo dove si dice *Super castelario*.

Il Consiglio comunale di Ozzano, riunito alla presenza dell'egregio *dominus* **Giorgino** de Cucharò, castellano e iudicente di Ozzano, sollecitato a definire i confini con Torcello dall'illustre egregio *princeps dominus* Guglielmo de Monteferrato, *armorum capitaneus*, elegge i suoi procuratori.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari;
ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), ff. 28r-29r]

1462, giugno 12. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa del fu nobile Giovanni de Canibus, in cui risiede la nobile egregia *domina* Isabella, vedova di Giovanni de Canibus.

La suddetta Isabella dona all'illustre *dominus* Guglielmo de Monteferrato, *armorum capitaneus*, i beni della sua dote, memore dei benefici da lui ricevuti.

Sono presenti come testimoni l'illustre *dominus* Bonifacio de Monteferrato; il venerabile *dominus* frate **Teodoro**, dei nobili di Cuccaro, *miles* gerosolimitano; il nobile Luchino Panizonus di Alessandria; Tomeno ... di Nizza; Giacomo de Borsano, detto "Ceruto", muratore.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1462, giugno 18. Casale

Atto rogato nella cancelleria superiore del palazzo comunale.

Gli spettabili egregi *domini* Guidetto de Gabiano, dei nobili e consignori di Gabiano e **Giorgino** de Cucharò, dei nobili e consignori di Ozzano e il nobile Lanzarotto Nazaria di Casale dichiarano di essere debitori di 100 ducati d'oro nei confronti del nobile egregio *dominus* Antonio Rabia, cittadino di Milano.

Sono presenti come testimoni Lorenzo Galonus, Biagio Capellus e Antonio Stracha, di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1462, giugno 18. Casale

Atto rogato nello stesso luogo e con gli stessi testimoni dell'atto precedente.

Lo spettabile *dominus* **Giorgino** de Cucharò dichiara che i 100 ducati d'oro concessi in prestito saranno utilizzati e rimborsati solo da lui e che Guidetto e Lanzarotto sono semplici suoi fideiussori.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1463, gennaio 24. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di gabelle varie, da parte di **Sobrana**, moglie del fu **Giovanni** de Cuchuro e figlia del fu Paolino de Porta, in date comprese tra il 24 gennaio 1463 e il 4 novembre 1465.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1454-65, busta 227, p. CCLXV (partita doppia)]

1463, febbraio 1. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di una quota di lire 100 (in moneta di Savona) nella gabella dei forni, da parte di Mariola, vedova di Gregorio Campionus, quota che **Sobrana** de Cucharò le ha ceduto per pagare una pezza di terra, che **Sobrana** ha acquistato da Mariola stessa con atto rogato dal notaio Bartolomeo de Odino.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1454-65, busta 227, p. CCXXXV (partita doppia)]

1463, giugno 30. Conzano

Atto rogato presso la porta del convento della chiesa di San Maurizio, nel vestibolo ossia sotto il portico. Alla presenza di Guglielmo di Monteferrato, *inclitus armorum capitaneus*, la nobile ed egregia *domina* **Bartolomea**, vedova del fu nobile ed egregio *vir dominus* **Luchino** dei nobili di Cuccaro e figlia del

fu nobile ed egregio *dominus* **Domenico** dei nobili di Cuccaro, dona alla nobile *domina* **Pantasilea**, figlia sua, nonché al nobile ed egregio *dominus* Biagio, figlio del *dominus* Tommaso Bignonus de Caravagio, genero di **Bartolomea** e sposo di **Pantasilea**, tutti i suoi beni mobili ed immobili, sia quelli provenienti dalla sua dote sia quelli a lei lasciati dal defunto suo marito **Luchino**, sia quelli fuori dal *castrum* di Cuccaro ma entro il territorio di Cuccaro sia quelli entro il *castrum* di Cuccaro, di tutti mantenendo l'usufrutto.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *miles* gerosolimitano *dominus* frate **Teodoro**, dei nobili di Cuccaro; il venerabile *dominus* frate Tobia de Pellatis, di Castellazzo; i nobili **Giobbe** de Columbis dei suddetti nobili di Cuccaro, Antonio Rabia cittadino di Milano, **Franceschino** figlio del fu *dominus* **Teodorino** dei suddetti nobili di Cuccaro e Facino de Capellis della terra di Casale.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 2, pergamena, atto del segretario marchionale Franceschino de Medicis.

Edizione parziale in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, pp. 279-280, nota 59]

1463, giugno 30. Conzano

Atto rogato presso la porta del convento della chiesa di San Maurizio, nel vestibolo ossia sotto il portico. Alla presenza di Guglielmo di Monferrato, *inclitus armorum capitaneus*, la nobile *domina* **Pantasilea**, figlia del fu nobile ed egregio *vir dominus* **Luchino** dei nobili di Cuccaro, con la licenza e il consenso di Guglielmo di Monferrato, *inclitus armorum capitaneus*, e con il consenso dell'egregia *domina* **Bartolomea**, madre sua, entrambi presenti, dà in dote al nobile ed egregio *vir dominus* Biagio (figlio del *dominus* Tommaso Bignonus de Caravagio), suo futuro coniuge, 1000 fiorini (32 soldi per ogni fiorino), a lei lasciate da **Luchino**, padre suo, nell'ultimo testamento.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *miles* gerosolimitano *dominus* frate **Teodoro**, dei nobili di Cuccaro; il venerabile *dominus* frate Tobia de Pellatis, di Castellazzo; i nobili **Giobbe** de Columbis dei suddetti nobili di Cuccaro, Antonio Rabia cittadino di Milano, **Franceschino** figlio del fu *dominus* **Teodorino** dei suddetti nobili di Cuccaro e Facino de Capellis della terra di Casale.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 2, pergamena, copia estratta dai protocolli del segretario marchionale Franceschino de Medicis a cura del notaio Antonio Maimone.

Edizione parziale in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, p. 280, nota 60]

1463, settembre 29. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nello studio della casa del nobile Francesco Pelicius.

Il nobile *dominus* **Berrettino** de Chucharo elegge procuratore il *dominus* Francesco Pelicius.

Sono presenti come testimoni Antonino de Paucaparte e Tommaso Pelicius.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1464, febbraio 4. Casale

Sindaci, procuratori e nunzi del Comune di Rosignano prestano giuramento di fedeltà all'illustrissimo *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Guglielmo, marchese di Monferrato, successore del fu illustre *princeps* ed eccelso *dominus* Giovanni. Chiedono poi al marchese di confermare a favore della *comunitas* di Rosignano gli esistenti statuti e privilegi, ma il marchese risponde di volerli prima esaminare.

Sono presenti come testimoni l'illustre e reverendissimo *dominus* Teodoro de Monteferrato, protonotaio apostolico; l'illustre *dominus* Tommaso de Salutiis; il reverendo *dominus* **Giovanni** (*corrigere*: **Giovanni Berrettino**) de Cucharo, vescovo di Betlemme; i magnifici *domini* Giorgio de Carreto, *doctor*; Guidetto de Sancto Georgio, conte di Biandrate; gli spettabili *domini* Giovanni de Ghiselbertis, di Mombaruzzo e Guglielmo de Montilio, *doctores*; tutti consiglieri marchionali.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ROSIGNANO, pergamena, atto del notaio Eusebio Guiscardo di Blanzate.

Edizione in O. NICODEMI, *Gli Statuti inediti di Rosignano sopravvissuti alla ruina delle libertà comunali, con appendice di documenti membranacei (secoli XIII-XVIII)*, Alessandria 1910, pp. 278-281, doc. XXII]

1464, febbraio 14. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa degli eredi del fu nobile Giovanni Canis, dove attualmente risiede il reverendo *dominus* **Berrettino** (*sic*) de Cucharo, maestro di sacra teologia e vescovo di Betlemme.

Il suddetto **Berrettino**, in quanto vescovo di Betlemme, affitta al nobile Tomeno de ... di Nizza, per nove anni a 12 ducati all'anno, alcune terre appartenenti alla chiesa di San ..., situata nel territorio di Nizza.

Sono presenti come testimoni il *dominus* frate **Teodoro** de Cucharo, *miles* gerosolimitano e Giacomo de Borsano, detto "Ceruto", abitante a Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1464, febbraio 17. Casale

Atto rogato nel *castrum magnum*, nella sala nuova verso il piazzale.

Il reverendo *dominus* **Giovanni Berrettino**, dei nobili del *castrum* di Cuccaro, dell'ordine dei frati minori di San Francesco, maestro di teologia e vescovo di Betlemme, dichiara di aver ricevuto in prestito, per un anno, 300 ducati d'oro dal nobile Lanzarotto Nazaria di Casale e dall'egregio *dominus* Biagio de Caravacio, con fideiussione del nobile Facino Trovamala e dell'egregio *doctor dominus* Antonio Trovamala, tra loro fratelli.

Sono presenti come testimoni il nobile Matteo Palio; Guglielmo de Castro Uviliarum; Antonio Strambino di Ozzano.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 294, 1]

1464, febbraio 17. Casale

Atto rogato nel cantone Lago, nella via pubblica, presso la casa del nobile Filippone Stracha.

Il reverendo *dominus* **Giovanni Berrettino**, dei nobili del *castrum* di Cuccaro, maestro di teologia e vescovo di Betlemme, dichiara di aver ricevuto in prestito, per un anno, 100 ducati d'oro dal nobile Lanzarotto Nazaria di Casale e dall'egregio *dominus* Biagio de Caravacio, con fideiussione del nobile Guidetto de Gabiano.

Sono presenti come testimoni Vasino Ferrarius, *alias* de Opicio, di Casale; mastro Francesco de Caligario, di Laboveria (*sic*), abitante a Casale.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 294, 1]

1464, febbraio 26. Casale

Atto rogato nella sacrestia della chiesa di S. Croce.

Il reverendo *dominus* **Giovanni Berrettino** de Cucharo, maestro di sacra teologia e vescovo di Betlemme, avendo licenza dal venerabile *dominus* Angelino de Sanctogeorgio, prevosto di S. Evasio e vicario dell'episcopato vercellese "al di qua del Po", crea, promuove e benedice tre nuovi chierici, imponendo loro la prima tonsura.

Sono presenti come testimoni il venerabile *dominus* frate Agostino de Papia, dell'ordine di S. Agostino, Stefano Ocellus e mastro Pietro de Mediolano, sarto a Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1464, marzo 1. Casale

Atto rogato *in castro magno*, nella camera di residenza del magnifico *dominus* Cristoforo de Carreto, dei marchesi di Savona, camerario del marchese di Monferrato.

Il suddetto Cristoforo de Carreto elegge i suoi procuratori.

Sono presenti come testimoni il magnifico *dominus* Guido de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate, camerario del marchese di Monferrato; il nobile **Berrettino** de Chucharo, dei consignorini di Ozzano, figlio del fu *dominus* **Teodoro**; Giorgio Zacheus di Tonco.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1464, aprile 16. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa del fu spettabile *dominus* Francesco de Bazanis, nello studio dello spettabile *dominus* Antonio Trovamalla, consigliere marchionale e vicario generale.

Giovanni Pietro de Quinto, abitante a Casale, si riconosce debitore di 30 fiorini verso il nobile Filippone de Curolis di Frascarolo.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* Antonio Trovamalla, il nobile **Berrettino** de Chucharo e Tommasino Carbonarus di Felizzano.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1464, luglio 6. Casale

Atto rogato nella casa degli eredi del fu *dominus* **Felice**.

La *domina* **Bonina** e la *domina* **Odisetta** de Chucharo si rimettono all'arbitrato dello spettabile *dominus* Antonio Trovamalla e del *dominus* Francesco Pelicius.

Sono presenti come testimoni gli spettabili *domini* Teodoro e Cristoforo de Careto e Pietro de Celle.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1464, ottobre 24. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera dell'illustrissimo *dominus* Guglielmo, marchese di Monferrato.

I nobili *virii domini* Tommaso e Giorgio, *legumscolares*, e Giacomo, fratelli de Natis, figli del fu spettabile *doctor* e *miles dominus* Enrichetto Nata, anche a nome degli egregi *domini* Agostino, *legum doctor*, e Albertino, loro fratelli, che stanno in Francia, inoltre in quanto tutori di Secondino, loro fratello minore, vengono dal marchese Guglielmo reinvestiti dei beni di cui un tempo erano stati investiti dall'illustre fu *dominus* Giovanni già marchese di Monferrato, cioè del *castrum* e castellania di Tonco, del *castrum* e castellania di Isola, del *castrum* e castellania e giurisdizione di Murisengo, e di altri vari diritti su Moncalvo, Giarole, Bozzole, e della metà della *mottae Curtisrancij* (*sic*).

Sono presenti come testimoni il reverendo *dominus* **Giovanni** de Cucharo, vescovo di Betlemme; il magnifico *dominus* Giorgio de Carreto, dei marchesi di Savona; gli spettabili *domini* Guglielmo de Montilio, Giovanni de Medicis, Guglielmo de Blandrate, *doctores*, tutti consiglieri; infine il nobile Giorgio de Montilio, segretario marchionale.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Magnocavalli, 10, 3, pergamena, copia estratta dai protocolli del notaio Eusebio Guiscardo]

1464, novembre 30. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella *caminata* della casa del nobile **Ferrarino**, confinante con il fossato del *castrum* e con la porta, ossia entrata, del suddetto *castrum*.

Sono convocati e riuniti i seguenti nobili *condomini* di Cuccaro: **Ferrarino** a nome proprio; **Giobbe** a nome proprio e del fratello **Colombino**, assente; **Bonifacio** a nome proprio; **Enricotto**, figlio del fu nobile **Biagio**, con il permesso del suddetto nobile **Giobbe** suo tutore; **Albertino**, figlio del fu **Pietro**, a nome proprio e del fratello **Tommaso** detto "*Ungareto*", assente; **Domenico**, figlio del fu **Germano**, a nome proprio e dei fratelli suoi **Giacomo Antonio** e **Manfredo**, assenti. Viene esposto che per la morte dell'illustrissimo *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Giovanni, marchese di Monferrato, conviene eleggere due o tre procuratori che, a nome dei suddetti *domini* nobili, si presentino al cospetto dell'illustrissimo *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Guglielmo, marchese di Monferrato, fratello del suddetto Giovanni, per prestare giuramento di fedeltà e ricevere la conferma dell'investitura. Vengono dunque eletti procuratori i nobili **Ferrarino** (procuratore anche di **Giobbe** e **Bonifacio**), **Giobbe** (procuratore anche di **Ferrarino** e **Bonifacio**), **Bonifacio** (procuratore anche di **Ferrarino** e **Giobbe**). Sono presenti come testimoni mastro Alberto Zuchus e Antonio de Fontaneto, di Albano, entrambi abitanti a Cuccaro.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, n. 5, f. 9r, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Cristoforo de Pavonibus di Bolzano e autenticata dal vicario vescovile Prospero della Torre]

1464, dicembre 11. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera delle udienze.

I nobili *viri* **Ferrarino** e **Giobbe**, dei *condomini* di Cuccaro, al cospetto dell'illustrissimo *princeps* ed eccellente *dominus* Guglielmo, marchese di Monferrato, a nome proprio e dei nobili **Colombino**, **Bonifacio**, **Enricotto**, **Albertino** e del fratello di costui, **Tommaso**, nonché di **Domenico** e dei fratelli di costui, **Giacomo Antonio** e **Manfredo**, tutti *condomini*, vengono dal marchese investiti del *castrum* e della giurisdizione su Cuccaro. Sono presenti come testimoni l'illustre *dominus* Bonifacio de Monteferrato; il reverendo *dominus* **Giovanni** [corrigere: **Giovanni Berrettino**] de Cucharò, vescovo di Betlemme; il magnifico *dominus* Giorgio de Carreto, dei marchesi di Savona; Guidetto de Sancto georgio, conte di Biandrate; gli spettabili *domini* Guglielmo de Montilio e Guglielmo de Blandrate, tutti consiglieri dell'illustrissimo *dominus* marchese.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, n. 6, f. 10r, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Domenico de Gatis di Casorzo (a sua volta estratta dai protocolli del notaio Eusebio Guiscardo di Blanzate) e autenticata dal vicario vescovile Prospero della Torre il 2 ottobre 1582]

1465, gennaio 29. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella sala della casa d'abitazione del nobile *dominus* **Ferrarino**, dei *condomini* del *castrum*, sita presso la porta del *castrum*.

La nobile *domina* **Beatricina**, dei marchesi di Rocchetta, vedova del fu nobile **Bartolomeo** de Columbus, dei *condomini* del suddetto *castrum*, consapevole di non poter coltivare o far coltivare i suoi terreni in Cuccaro e memore dei benefici in passato ricevuti dal suddetto **Ferrarino**, gli dona i propri beni coltivati in Cuccaro: la metà di una pezza di terra arativa di 2 moggia, sita dove si dice *Prope castrum*, confinante con il suddetto **Ferrarino**, mentre l'altra metà già donata allo stesso **Ferrarino** (rogito notaio Andrea Carena) confina con la chiesa del luogo e con gli eredi del fu nobile **Apollonio**, dei nobili di Cuccaro; la metà di una pezza di terra arativa, che il fu **Bartolomeo** ebbe in permuta dal nobile **Francesco** Columbus, dove si dice *Ad valem Colanam*, confinante con il suddetto **Ferrarino** da due parti, mentre l'altra metà già donatagli come sopra confina con gli eredi del fu **Apollonio**; la metà di due pezze di prato di 7 moggia e 1 staro, sita dove si dice *Ultra franam*, confinante con il suddetto **Ferrarino**, mentre l'altra metà già donata nel suddetto rogito confina con Bertramo Corbelarius e con gli eredi del suddetto **Francesco**; un gerbido di 16 stara, dove si dice *Ad Laonum*, confinante da due parti con gli eredi di **Biagio** Columbus e con gli eredi del nobile **Domenico** Columbus; un gerbido di 9 stara, dove si dice *In Falono*, confinante con Antonio Testa già de Quargnento e con gli eredi di **Enrico de Savina**; inoltre due pezze di terra già oggetto di donazione a favore di **Ferrarino** da parte di **Beatricina**, una vicino al *castrum*, l'altra dove si dice *Ad valem Colanam* (rogito notaio Andrea Carena, di Casale); una pezza di terra di 14 stara, sita dove si dice *In casa nova*, confinante con la via comunale, con gli eredi del fu **Luchino** Columbus; una pezza di terra dove si dice *Ad Laonum*, confinante con gli eredi del fu **Apollonio**, dei nobili del suddetto luogo, e con la chiesa.

Sono presenti come testimoni Antonio Giovanni Corbelarius, Antonio Inviciatus, Lanfranco Capelus, di Mede e abitanti a Cuccaro; mastro Giulio Fecia, di Lu; Bartolomeo Porrus, di Vignale.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 18 di 2ª addizione, n. 5, pergamena]

1465, aprile 17. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa della nobile **Ursina** de Canibus, figlia del fu nobile Giovanni e moglie del nobile **Noè**, dei consignorini di Cuccaro.

Il reverendo *dominus* **Giovanni Berrettino**, dei consignorini di Cuccaro, maestro di sacra teologia e vescovo di Betlemme, riceve in affitto per cinque anni dal nobile venerabile *dominus* presbitero Agostino de Rocha, rettore della chiesa di S. Maria di Tonco, tutti i beni e i diritti di suddetta chiesa in cambio di 40 ducati d'oro all'anno, da pagare ogni anno in due rate di 20 ducati ciascuna.

Sono presenti come testimoni il nobile Ubertino Scapardonus, figlio di Franceschino e Giovanni de Prato, *alias* de Simonino, figlio del fu Simonino, di Milano, abitanti a Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1465, aprile 17. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa della nobile **Ursina** de Canibus, figlia del fu nobile Giovanni e moglie del nobile **Noè**, dei consignori di Cuccaro.

Il venerabile *dominus* presbitero Agostino de Rocha, rettore della chiesa di S. Maria di Tonco, dichiara di aver ricevuto dal reverendo *dominus* **Giovanni Berrettino**, dei consignori di Cuccaro e vescovo di Betlemme, 20 ducati d'oro, cioè la prima delle due rate annuali per l'affitto di tutti i beni e i diritti di suddetta chiesa.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1465, maggio 4. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di gabelle varie, da parte di **Sobrana**, vedova di **Giovanni** de Cuchero e figlia del fu Paolino de Porta, il 4 maggio 1465 e il 19 gennaio 1466.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA; Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1466-71, busta 228, p. CCXXII (partita doppia)]

1465, maggio 10. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa dei figli ed eredi del fu nobile **Felice** de Cuchero.

Lo spettabile Cristoforo de Carreto, per volontà e licenza di Guglielmo, marchese di Monferrato, come consta da lettera del marchese, vende al nobile Giorgio Scocia di Montiglio vari beni siti nel territorio di Murisengo.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* Guidetto de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate, consigliere marchionale; Ottobono de Brignolio, di Pontestura; Opicio de Soldo.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), ff. 35r-36v]

1465, settembre 2. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa degli eredi del fu Giovanni Canis.

Il venerabile *dominus* ..., abate di S. Stefano Belbo, si ritira dall'arbitrato sulla lite tra i nobili Angelino e Ruffino de Montilio, figli del fu *dominus* Guglielmo, da una parte e la *domina* Margherita, vedova del suddetto fu Guglielmo, dall'altra.

Sono presenti come testimoni **Noè**, dei nobili di Cuccaro e Antonio Stracha, figlio di Filippone, di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1465, settembre 6. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa del fu nobile Giovanni Canis.

Il nobile Ruffino de Montilio, dei nobili di Montiglio, figlio del fu *dominus* Guglielmo, vende una pezza di terra, sita nel territorio di Montiglio, a Francesco de Bogiis di Mede.

Sono presenti come testimoni **Noè**, dei nobili di Cuccaro; Angelino, dei nobili di Montiglio, fratello del venditore; Giovanni de Glarolis di Pontestura.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1465, settembre 6. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa del fu nobile Giovanni Canis.

Francesco de Bogiis, a nome suo e di suo figlio Domenico, riconosce nullo l'atto con cui il nobile Ruffino de Montiglio e la moglie di Ruffino, la nobile *domina* Lucia, vendettero a suo figlio Domenico una pezza di orto sita nel territorio di Casale, nella cerchia di porta Nuova.

Sono presenti come testimoni **Noè**, dei nobili di Cuccaro; Angelino, dei nobili di Montiglio, fratello del venditore; Giovanni de Glarolis di Pontestura.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1465, ottobre 11. Casale

Atto rogato sulle piazze del Comune, in particolare sotto la piazzetta lunga.

Il nobile egregio **Francesco** de Cucharo, dei nobili e consignori del luogo e castello di Cuccaro, figlio del fu egregio *dominus* **Teodorino**, dei suddetti nobili e consignori, dichiara di aver ricevuto dai nobili Francesco, Giorgino e Nicola, figli ed eredi del fu egregio *dominus* Giacomo de Gabiano, la somma di 50 ducati come saldo definitivo della dote della fu nobile *domina* **Bona**, moglie di **Teodorino** e madre di **Francesco**. Questa somma essi erano tenuti a versare anche in quanto eredi del fu Guidino, loro fratello.

Sono presenti come testimoni i nobili Antonio Rabia, cittadino di Milano e Lanzarotto Nazaria di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1466, maggio 7. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di gabelle varie, da parte di **Sobrana**, vedova di **Giovanni** de Cuchuro e figlia del fu Paolino de Porta, in date comprese tra il 7 maggio 1466 e il 22 aprile 1471.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1466-71, busta 228, p. CCCXLV (partita doppia)]

1466, ottobre 18. Casale

Guglielmo, marchese di Monferrato, scrive al pontefice Paolo II, comunicandogli che si è resa vacante la chiesa episcopale di Betlemme, che possiede più redditi nel territorio del marchese che in qualsivoglia altro dominio di Lombardia, per la morte del reverendo frate **Giovanni** [*corrigere*: **Giovanni Berrettino**] dei *domini* di Cuccaro; poiché da circa 60 anni i pontefici provvedono tale sede di un pastore gradito ai marchesi di Monferrato, lo prega di sostituirlo con Marco, dei *domini* di Montiglio.

[Edizione in V. DE CONTI, *Dissertazione storico-critica-letteraria sul grande ammiraglio Cristoforo Colombo scopritore delle Indie Occidentali, consignore del castello di Cuccaro in Monferrato*, Alessandria 1847, pp. 83-84]

1467, gennaio 3. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella *caminata* della casa del nobile Francesco Pelicius.

Il magnifico *dominus* Guido de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate, a nome dei figli ed eredi del fu nobile **Felice** de Chucharo, concede in affitto a Giorgio de Candidis, figlio del fu Ambrogio, originario di Milano, abitante a Frassineto, alcuni beni fondiari che si trovano nel territorio di Frassineto, al di là del Po.

Sono presenti come testimoni i nobili Francesco Pelicius e Lanzarotto Nazaria.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1114, notaio Alberto Carena]

1468, gennaio 29. Casale

Atto rogato nella camera da letto dell'illustrissimo ed eccellente *princeps dominus* Guglielmo, marchese di Monferrato.

Il marchese di Monferrato dona al venerabile, spettabile e generoso *miles dominus* frate **Teodoro** de Cucharo, ad utilità anche di **Giovanni Guglielmo** e **Giovanni Antonio**, figli del suddetto **Teodoro**, una casa sita nel luogo di Conzano.

Sono presenti come testimoni i nobili Guglielmo de la Sala, tesoriere marchionale, e Ruffinoto de Montilio, *scutifer* marchionale.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), ff. 60r-61v]

1468, marzo 19

Davanti allo spettabile ed insigne *dominus* Antonio Trovamalla, vicario e consigliere marchionale, il nobile **Bonifacio** de Cucharo, a nome suo e del nobile **Enrico** Columbus, di cui è tutore e curatore, produce come testimoni Ruffino Gaviornus, di Cuccaro e Bartolomeo Corbellarius, che dichiarano

che una pezza di terra o gerbido, sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo dove si dice *In ganbono*, confinante tra gli altri con **Enrico de Savina**, un tempo era posseduta dai nobili fu **Biagio e Bartolomeo**, fratelli de Columbibus, ma ora è fatta lavorare dal nobile **Ferrarino** Columbus, a nome della *domina* **Beatricina**, vedova del fu **Bartolomeo**. Un altro testimone, Giacomo de Castello, abitante a Vignale, dichiara di non saper nulla circa una pezza di bosco, sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo dove si dice *Ad goram*, confinante con la chiesa di S. Giovanni de Chucharo, con la chiesa di S. Maria de Prelio, con il nobile **Ferrarino** de Cucharo, con la *domina* **Bartolomea**, moglie del fu nobile **Luchino** de Cucharo. Un altro testimone, Stefano Tibeus, abitante a Vignale, dichiara di avere fatto legna, circa 18 anni or sono, nel suddetto bosco, per richiesta dei fu *dominus* **Gabriele** e *dominus* **Teodoro**, dei nobili di Cuccaro e di aver sempre udito dire che dalla riva alta il bosco era del suddetto *dominus* **Ferrarino**. Un altro testimone, **Nicolino** Columbus di Cuccaro, dichiara di essere entrato, più di 20 anni or sono, nel suddetto bosco con **Germano** Columbus e con Giovanni Barbus su richiesta del nobile **Delfino** e di suo figlio **Ferrarino** (sic). Un altro testimone, Bartolomeo Copa, di Mortara, abitante a Vignale, dichiara di esser entrato, circa 14 anni or sono, in una pezza di bosco del *dominus* **Ferrarino**, sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo detto *In chocharato*, confinante con il *dominus* **Gabriele**, ma che sopraggiunse il suddetto *dominus* **Gabriele**, proibendogli di far legna e mostrandogli una pezza di bosco vicina e dicendogli che quella apparteneva al *dominus* **Ferrarino**. Ruffino Gaviornus conferma e aggiunge che il bosco del fu *dominus* **Gabriele** è contiguo ad una pezza di terra del fu *dominus* **Francesco** Columbus. Un altro testimone, Morolo de Nigris, di Cuccaro, dichiara che nel luogo detto *In chocharato* il nobile **Ferrarino** tenne una pezza di bosco confinante verso Quargnento e verso Fubine con i fu nobili *domini* **Berrettino** e **Stefano**.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena, atto del notaio Simone Coxia]

1468, marzo 26. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella sala degli eredi del fu nobile *dominus* **Luchino** de Columbibus. Bertramo Corbelarius di Lu vende al nobile ed egregio *vir dominus* Biagio de Bignono de Caravagio una pezza di prato, sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo dove si dice *In Valonia*, confinante tra gli altri con la nobile *domina* **Bonina**, vedova del fu *dominus* **Apollonio** de Cucharo.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, atto del notaio Emanuele de Dominabus, in pergamena unica con l'atto del 6 aprile 1468]

1468, aprile 6. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella sala degli eredi del fu nobile *dominus* **Luchino** de Columbibus. Bertramo Corbelarius di Lu vende al nobile ed egregio *vir dominus* Biagio de Bignono de Caravagio una pezza di terra vitata, sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo dove si dice *Ad cirexollas* o *In castro veteri*, confinante con il possesso della chiesa di Santa Maria de praedio (sic), con gli eredi del fu nobile *dominus* **Gabriele** de Cucharo e con gli eredi del fu nobile *dominus* **Apollonio** de Cucharo.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, atto del notaio Emanuele de Dominabus, in pergamena unica con l'atto del 26 marzo 1468]

1468, maggio 16. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nell'abitazione dello spettabile *dominus* Antonio Trovamalla, sita nel palazzo degli eredi del fu *dominus* **Felice** de Chucharo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1468, maggio 23. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, in uno studio degli eredi del fu *dominus* **Felice** de Chucharo, nell'abitazione dello spettabile *legum doctor dominus* Antonio Trovamalla, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1468, luglio 22. Casale

Tommasino de Rutis, a nome suo e dei fratelli, elegge suoi procuratori Giorgio Ferrarus e Manfredino Nata. Sono presenti come testimoni il nobile **Nicolino** de Chucharo e Antonio Carena.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1468, settembre 3. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nello studio della casa degli eredi del fu egregio *dominus Felice* de Chucharo, nella residenza dello spettabile *iuris doctor dominus* Antonio Trovamalla.

Il nobile generoso *dominus* Martino de Otilio elegge i suoi procuratori.

Tra i testimoni è presente il nobile **Nicolino** de Chucharo, figlio del fu egregio *dominus Felice*.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1468, settembre 12. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa degli eredi del fu egregio *dominus Felice* de Cucharo, nello studio della residenza dello spettabile *iuris doctor dominus* Antonio Trovamalla, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1468, settembre 20. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo (*in domibus*) degli eredi del fu nobile **Felice** de Cucharo, nello scrittoio dell'abitazione dello spettabile *doctor dominus* Antonio Trovamalla, consigliere e vicario marchionale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1468, novembre 15. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa degli eredi del fu spettabile *dominus Felice* de Chucharo, nell'abitazione dello spettabile Antonio Trovamalla.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1468, dicembre 28. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa degli eredi del fu spettabile *dominus Felice* de Chucharo, nell'abitazione dello spettabile *dominus* Antonio Trovamalla.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1469, gennaio 11. Casale

Atto rogato nella *curia* del palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nell'abitazione dello spettabile *dominus* Antonio Trovamalla.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1469, gennaio 25. Casale

Antonio Trovamalla, *legum doctor*, consigliere marchionale e vicario generale, in seguito ad una denuncia che la *domina Bonina*, vedova dello spettabile *dominus Apollonio* de Chucharo, ha presentato al marchese di Monferrato, ingiunge a ... , nobile di Cuccaro, di liberare certe terre abusivamente occupate.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1469, febbraio 8. Casale

Atto rogato nella casa del marchese di Monferrato, in cui risiede il magnifico *dominus* Pietro Romanus, nella camera da letto dello stesso Pietro.

Enrico de Bersanis di Quaranti dona tutti i suoi beni, eccetto 50 fiorini, allo spettabile **Franceschino**, dei consignorini di Cuccaro, figlio del fu spettabile *dominus Teodorino*. Il *dominus* Antonio Trovamalla ha interposto la sua autorità.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1469, marzo 9. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nel palazzo degli eredi del fu nobile Giovanni Canis, residenza dello spettabile *dominus* frate **Teodoro** de Chucharo, *aulicus* marchionale e *miles* gerosolimitano.

Il suddetto **Teodoro** e il *dominus* Facino Trovamalla, che i nobili **Giobbe** e **Colombino**, consignori di Cuccaro e tra loro fratelli, hanno eletto arbitri di una loro lite riguardante la divisione dei beni, visti gli inventari presentati da **Giobbe** e da **Colombino** e udite le ragioni di ciascuno dei due, così decidono:

- a) **Giobbe** terrà tutte le case che attualmente possiede.
- b) **Colombino** terrà tutte le case che attualmente possiede; inoltre tutti i beni fondiari e castrensi che si guadagnò nella sua milizia.
- c) La superficie di ogni altro appezzamento, se superiore a 2 moggia, verrà divisa in due porzioni uguali tra i due fratelli.
- d) Gli appezzamenti superiori a 2 moggia verranno invece divisi in due gruppi e quindi spartiti tra i due fratelli.
- e) A **Colombino** toccheranno una coppia di buoi con carro esistenti presso il massaro dei due fratelli; inoltre il fieno che è presso la cascina di **Colombino** stesso.
- f) A **Giobbe** tutte le altre bestie e il fieno e gli altri beni in deposito presso il massaro.
- g) Ognuno dei due fratelli personalmente riscuoterà i propri crediti e pagherà i propri debiti.
- h) I crediti e i debiti del fu *dominus* **Franceschino**, padre di **Giobbe** e di **Colombino**, verranno rispettivamente riscossi e pagati in parti uguali tra i due fratelli.
- i) Botti e tini verranno divisi in parti uguali; gli altri beni mobili saranno di **Giobbe** o di **Colombino** a seconda che si trovino nelle case di **Giobbe** o di **Colombino**.
- l) Per quanto riguarda la somma versata da **Colombino** a Giacomello di Ozzano per l'acquisto di una coppia di buoi, tramite il nobile **Giorgino** de Chucharo, dei nobili di Ozzano, **Giobbe** sia rimborsato dell'eventuale contributo da lui dato per l'acquisto di tali buoi. Sono presenti come testimoni Bertino Vacharus di Sale, Antonio de Rocha e Michelino de Zacho, tutti abitanti a Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi;

ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DE MADRID, Consejo de Indias, legajo 21815, pieza 62, pergamena, copia estratta dai protocolli del notaio Antonio Mussi di Casale]

1469, marzo 29. Casale

Atto rogato vicino alla chiesa di Sant'Evasio, nella casa d'abitazione del venerabile *dominus* presbitero Manases de Cexiis, nella camera

I procuratori della *communitas* di Alba chiedono e dal marchese Guglielmo ottengono la conferma degli statuti della città.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* frate **Teodoro** de Cucharo, *miles* gerosolimitano; il nobile Leonello de Occimiano, camerario.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), f. 78r]

1469, aprile 28. Casale

Atto rogato nel palazzo dello spettabile *dominus* Antonio, nella *curtis*.

I nobili Giovanni de Furno e Percivalle de Prato, sindaci e procuratori della comunità e degli uomini di Moncalvo e i procuratori di alcuni uomini di Calliano sciogliono le questioni riguardanti i terreni che quelli di Calliano possiedono nel territorio di Moncalvo.

Sono presenti come testimoni i nobili **Bonifacio** e **Colombino**, fratelli de Chucharo e Vasino de La Porta.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1469, aprile 29. Casale

[Di questo atto rimane solo la prima parte]

Lo spettabile *dominus* Antonio [è probabilmente il consigliere marchionale e vicario generale Antonio Trovamalla], esaminata la causa intentata dal venerabile *dominus* Facino de Bissotis, canonico della

chiesa casalese di S. Evasio, contro il nobile **Giorgino** de Chucharo di Ozzano, intima a **Giorgino** di desistere da ogni sopruso per quanto riguarda una pezza di prato posseduta dai canonici e a restituire il fieno da lui asportato se ancora c'è o a risarcire i canonici se non c'è più.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1470, maggio 17. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa del marchese di Monferrato, nella residenza del magnifico *miles dominus* Pietro de Tibaldeschis, nella loggia verso il giardino.

Il nobile Giacomo Meyor, cittadino di Basilea, a nome del nobile Pietro Wolfer vende per 2000 scudi d'oro al nobile Sebastiano de La Vale di Lu tutti i diritti sui beni del nobile Antonio Macetus.

Sono presenti come testimoni i nobili **Francesco** de Chucharo, figlio del fu egregio **Teodorino**, Mariano de Tibaldeschis di Roma e Domenico de Eusebiono, figlio del fu Bartolomeo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1470, maggio 17. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa degli eredi dell'egregio fu **Felice** de Chucharo, nella residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

Il nobile Giacomo Meyor, procuratore del nobile Pietro Wolfer, elegge suoi sostituti procuratori il nobile Giorgio Fornarus e Biagio de La Valle.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1470, giugno 7. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Chucharo, in una camera dell'abitazione dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

Il nobile Biagio de La Vale, procuratore, negoziatore e gestore del nobile Pietro Wolfer e sostituto di Giacomo Meyor, dichiara di aver ricevuto dal nobile Pietro Pessina, castellano del *castrum* di Saluzzo, la somma di 16 lire imperiali.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1470, giugno 9. Casale

Atto rogato nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Chucharo, nella *caminata* della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

Ardicio Pelicius vende ad Alberto de Columbus, figlio di Giovanni, originario di Foresto ma abitante a Casale, una vigna sita nel territorio di Casale, nella regione *Ad Berzanum*, confinante tra gli altri con la chiesa della Colombina.

Sono presenti come testimoni il nobile **Nicolino** de Chucharo, figlio del fu *dominus* **Felice**, il *dominus* Mariano de Tibaldeschis e Bartolomeo de Gallis, quest'ultimi di Roma ma abitanti a Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1470, giugno 14. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella bottega di panni dell'egregio *dominus* Pietro de Cellis e del nobile egregio *dominus* Enrichino de La Salla, figlio del fu spettabile *dominus* Bartolomeo.

Il nobile egregio *dominus* **Giorgino** de Chucharo, figlio del fu *dominus* **Teodoro**, costretto dalla necessità, vende per 525 ducati d'oro al suddetto Enrichino il *castrum* e la castellania di Montaldo, con tutte le pertinenze al di là del Tanaro, presso Trisobbio, Cremolino e Carpeneto.

[In questo atto vengono anche trascritte la licenza di alienazione concessa a **Giorgino** da Guglielmo, marchese di Monferrato e la licenza di acquisto concessa a Enrichino dallo stesso Guglielmo in seguito alla lettera di richiesta che Bartolomeo presentò allo spettabile *miles dominus* Pietro Romanus, siniscalco e consigliere marchionale]

Sono presenti come testimoni i nobili Lorenzo Galonus di Casale; Giovanni Capellus di Casale; Francesco de Bogiis di Mede; Giovanni de Oglieris, figlio del fu nobile Giglio, dei nobili di Celle.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1470, giugno 14. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella bottega di panni dell'egregio *dominus* Pietro de Cellis e del nobile egregio *dominus* Enrichino de La Salla, figlio del fu spettabile *dominus* Bartolomeo.

Enrichino s'impegna a versare, entro nove anni, al nobile egregio *dominus* **Giorgino** de Cucharo, figlio del fu *dominus* **Teodoro**, 425 ducati d'oro, che sono quanto egli deve ancora versare a **Giorgino** per l'acquisto del *castrum* e della castellania di Montaldo, impegnandosi a risarcire **Giorgino** di ogni danno in caso di mancato versamento.

Sono presenti come testimoni i nobili Lorenzo Galonus di Casale; Giovanni Capellus di Casale; Francesco de Bogiis di Mede; Giovanni de Ogleriis, figlio del fu nobile Giglio, dei nobili di Celle.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1470, giugno 14. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu nobile **Felice** de Chucharo, nella camera di studio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, *legum doctor*, consigliere e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1470, giugno 30. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa degli eredi del fu **Felice** de Chucharo, nell'abitazione dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1470, luglio 20. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Chucharo, nella camera di studio della residenza dello spettabile *doctor dominus* Angelo de Iacobinis.

Il venerabile *dominus* presbitero Giacomo Sachus di San Nazario, archipresbitero della chiesa della pieve di Albignola e cappellano del reverendo *dominus* vescovo di Betlemme, a nome del vescovo di Betlemme dichiara di aver ricevuto dallo spettabile magnifico *dominus* Pietro de Tibaldeschis, che a sua volta agisce a nome del venerabile *dominus* Bernardino de Tibaldeschis, figlio di Pietro e ministro delle chiese tra loro unite di S. Maria di Tonengo e di S. Pietro di Murisengo, 3 ducati d'oro per il fitto e il censo di suddette chiese per i prossimi tre anni.

Sono presenti come testimoni Giovanni Pietro de Ferariis, originario di Sartirana e abitante a Murisengo e Francesco de Ogleriis, dei nobili di Celle.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, gennaio 14. Casale

Atto rogato nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio dell'abitazione dello spettabile *iuris doctor dominus* Angelo de Iacobinis, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, gennaio 28. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella *caminata* dell'abitazione dello spettabile *legum doctor dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, vicario generale del marchese di Monferrato.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, febbraio 28. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio della residenza dello spettabile *legum doctor dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, marzo 21. Casale

Atto rogato nello studio del palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Chucharo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, marzo 28. Casale

Atto rogato nella casa degli eredi del fu egregio **Felice** de Chucharo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, aprile 19. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Chucharo, nello studio inferiore della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, aprile 20. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella casa d'abitazione dello spettabile *dominus* Biagio de Caravagio, segretario marchionale, confinante con gli eredi del fu nobile *dominus* **Apollonio** de Columbis (tra i nobili del suddetto *castrum*), con il nobile **Enricotto** Columbus (tra i nobili del suddetto *castrum*).

Lo spettabile ed egregio *dominus* Biagio de Caravagio (figlio del fu *dominus* Tommaso) e la spettabile *domina* **Pantasilea** (figlia del fu *dominus* **Luchino**), coniugi, cedono in affitto a Giovanni Oliarus di Fubine una pezza di gerbido sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo dove si dice *Ad castrum veteri (sic)*, con l'obbligo per il fittavolo di piantare entro due anni cinque filari di viti.

Sono presenti come testimoni Bartolomeo Minella, abitante a Cuccaro; Lorenzo Cazulinus, di Conzano; Giacomo de Oriolio, abitante a Lu.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena, atto del notaio Bartolomeo della Valle]

1471, maggio 23. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa degli eredi del fu **Felice** de Colombis di Cuccaro, nell'abitazione dello spettabile *legum doctor dominus* Angelo de Iacobinis, nello scrittoio del notaio.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, maggio 25. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis, nell'abitazione dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

Marchetto de Ibertis, figlio di Giovanni, vende una pezza di prato.

Sono presenti come testimoni i nobili **Nicolino** de Columbis e Mariano de Tibaldeschis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, agosto 21. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella loggia (*lobia*) della residenza dello spettabile *doctor dominus* Angelo de Iacobinis, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, settembre 19. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Chucharo, nella camera di studio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, settembre 20. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella loggia della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1471, ottobre 3. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella residenza dello spettabile *legum doctor dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, marzo 17. Trino

Atto rogato nella curia dell'illustre ed eccellente *dominus* marchese di Monferrato, nella camera da letto. Avendo i nobili **Noè** e **Franceschino** de Cucharò esposto al marchese che **Noè** ha promesso a **Franceschino**, con il consenso del marchese stesso, il *castrum* e la castellania di Ricaldone, ecco che il marchese investe **Franceschino** di quel feudo. Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* frate **Teodoro** de Cucharò, *miles* gerosolimitano; il *dominus* Pietro Romanus, *miles*.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), f. 109r-109v]

1472, aprile 27. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella sala grande verso oriente.

Il nobile Sapiro de Broxulo, dei conti di Radicata, a nome suo e dei suoi fratelli, avendo notizia di un compromesso fatto dal nobile Davide de Broxulo, suo zio paterno, con gli spettabili Bartolomeo de Incisa e Guglielmo de la Salla, per alcuni dissensi esistenti tra quelli da una parte e, dall'altra, la nobile **Bonina**, vedova del fu nobile **Apollonio** de Chucaro, e **Margherita**, sua figlia, già sposa del nobile Giovanni Ludovico de Broxulo, approva e conferma il suddetto compromesso. Sono presenti come testimoni Ludovico de Cluno, camerario; Vulpinus, *hostiarius* dell'illustre *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), f. 110v (antica segnatura: 88r)]

1472, aprile 27. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera da letto dell'illustre *dominus* marchese.

L'illustrissimo *dominus* Guglielmo, marchese di Monferrato, in quanto tutore dei figli del fu **Apollonio** de Cucharò, avendo notizia del compromesso citato nel precedente atto lo approva e conferma.

Sono presenti come testimoni Ambrogio Scarampus e Tommaso Bilianus, di Nizza.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), f. 110v (antica segnatura: 88r)]

1472, maggio 4. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa del magnifico *dominus* Pietro Romanus.

Il nobile **Franceschino** de Cucharò, figlio del fu **Teodorino**, dei *domini* di Cuccaro, dichiara di aver ricevuto dal suddetto *dominus* Pietro 1000 fiorini in moneta di Milano (32 soldi imperiali per ogni fiorino) come dote della nobile **Antonina**, figlia del suddetto Pietro e moglie di **Franceschino** stesso, che ne aggiunge 200 e cautela tale dote di 1200 fiorini ipotecando i beni allodiali e, se non bastasse, feudali (con licenza dell'illustre *dominus* marchese) siti in Cuccaro. Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* frate **Teodoro** de Cucharò, *miles* gerosolimitano; il nobile Bombattista de Pugnallis, di Cremona.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), f. 113r]

1472, maggio 11. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio della residenza dello spettabile *legum doctor dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, giugno 23. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella *curtis* della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis, *legum doctor*, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, luglio 11. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella bottega dell'egregio *dominus* Pietro de Cellis.

Lo spettabile *dominus* frate **Teodoro** de Cucharò, *miles* dell'ordine gerosolimitano, memore di un impegno contratto verso di lui dai suoi fratelli, cioè dal fu nobile **Teodoro** de Cucharò, dei nobili di Ozzano e dal nobile **Felice** e dal nobile **Teodorino** e dal nobile **Gabriele** e dal nobile **Giovanni Giacomo**, consistente nell'obbligo di versargli ogni anno come alimenti, per tutto il tempo della sua vita e da parte di ogni fratello, 5 ducati e 2 moggia di grano e 4 stara di vino, libera per sempre dal suddetto obbligo il nobile egregio **Giorgino**, figlio del suddetto fu **Teodoro** di Ozzano. In cambio riceve 20 fiorini dallo spettabile *dominus* Enrichino de La Salla, figlio del fu *dominus* Bartolomeo, che paga a nome di **Giorgino**.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* Guglielmo de La Salla, figlio del fu spettabile *dominus* Bartolomeo e il nobile Giovanni de Ogleriis, figlio del fu *dominus* Giglio, dei nobili di Celle.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1472, luglio 11. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella sala della casa d'abitazione dello spettabile *dominus* Francesco de Meditis, *magister* delle entrate marchionali.

Poiché il nobile spettabile *dominus* Enrichino de La Salla, figlio del fu spettabile *dominus* Bartolomeo, resta debitore di 325 ducati verso il nobile egregio *dominus* **Giorgino** de Cucharò, dei nobili di Ozzano, per aver da lui acquistato il *castrum* e la castellania di Montaldo oltre Tanaro, somma da versarsi in cinque anni e poiché è stato pattuito che Enrichino dovrà ogni anno, per tutto il tempo in cui rimarrà debitore, versare a **Giorgino** una penale in rapporto ai frutti e ai redditi di suddetta castellania, **Giorgino** ha eletto come arbitro per stabilire l'entità della penale lo spettabile *dominus* frate **Teodoro** de Cucharò, mentre Enrichino lo spettabile *dominus* Francesco de Meditis, *magister* delle entrate marchionali. I due arbitri così decidono: Enrichino, per tutto il tempo del suo debito, dovrà versare ogni anno a **Giorgino**, come interesse e compenso per i mancati redditi della castellania, 32 lire genovesi o 48 lire imperiali, penale che, man mano che Enrichino pagherà parte del suo debito, dovrà essere proporzionalmente diminuita.

Sono presenti come testimoni il nobile Corrado Papalardus di Casale e Marchetto Bius, del fu Ambrogio, di Palazzolo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1472, luglio 28. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo dell'egregio fu **Felice** de Columbìs di Cuccaro, nella camera di studio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, agosto 4. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbìs di Cuccaro, nello scrittoio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, agosto 4. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbìs di Cuccaro, nello scrittoio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, agosto 13. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi dell'egregio fu **Felice** de Columbìs di Cuccaro, nella *curtis* della residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

Antonio de Lovate e Antonio e Giovanni de Caligariis da una parte e Bernardo de Prusio dall'altra, in lite tra loro, eleggono gli arbitri.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* Giovanni Ruffino Bazanus, *doctor*, figlio dello spettabile *dominus* Franceschino; il nobile **Nicolino** de Columbibus di Cuccaro; Domenico de Caligariis di Pontestura.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, agosto 13. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbibus, nello scrittoio inferiore della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis di Roma.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, settembre 2. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo del notaio.

Facino de Furco, maniscalco e cittadino di Alba, elegge suoi procuratori lo spettabile egregio nobile *dominus* Andrea Carena, Giovanni Pellicius e Bartolomeo Bestus, *alias* de Ast.

Sono presenti come testimoni il venerabile *dominus* Ruffino de Mussis di Casale, **Nicolino** de Columbibus e Bartolomeo de Desana.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, settembre 2. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbibus, nello scrittoio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, ottobre 9. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbibus di Cuccaro, nella *curtis* dell'abitazione del magnifico *dominus* Angelo de Iacobinis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1472, ottobre 30. Ozzano

Atto rogato nel luogo detto *Ad Vallereschexium*, in un possedimento del castello di Ozzano che Antonio de Tridino teneva in affitto.

Il nobile *egregio vir dominus* Nicolino de Cagnolius, castellano di Ozzano, per la disposizione marchionale del 20 agosto 1472 che, decretando decaduto il suddetto Antonio da ogni diritto sul terreno che gli era stato dato in affitto dal nobile **Berrettino** de Cucharo, ingiungeva di annetterlo ai beni del castello, ne prende possesso a nome del castello, attraversandolo e riattraversandolo con in mano una manciata di terra e alcune fronde di piante di quel terreno.

Sono presenti come testimoni Giovanni Caloria e Rodolfo de Polio di Ozzano.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1525, notaio Domenico Cortellia]

1472, novembre 30. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbibus di Cuccaro, nella camera di studio dell'abitazione della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, *legum doctor*, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, gennaio 19. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu **Felice** de Chucharo, nello scrittoio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, gennaio 26. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, febbraio 5. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu nobile egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio dell'abituale residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis, *legum doctor*, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, marzo 8. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi dell'egregio nobile fu **Felice** de Columbis di Cuccaro, in una camera della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, marzo 18. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo dell'egregio fu **Felice** de Columbis di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, marzo 30. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu nobile **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio dell'abituale residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis, *legum doctor*, vicario generale e consigliere marchionale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, aprile 3. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu nobile egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella *curtis* della residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, aprile 27. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella *curtis* della residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, maggio 4. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, in una camera della residenza dello spettabile *dominus* Angelo < de Iacobinis>.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, maggio 5. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio dell'abituale residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, maggio 11. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi dell'egregio fu **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio dell'abituale residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, giugno 30. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbibus, nello scrittoio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, luglio 1. Cuccaro

Atto rogato nella *caminata* del nobile **Nicolino** de Columbibus e di suo fratello.

Nicolino, a nome proprio e di suo fratello, dà in affitto alle spettabili *dominae* **Margherita** e **Beatricina**, figlie del fu *dominus* **Apollonio**, una parte del castello di Cuccaro, fino a quando rimarranno vergini e nubili. Sono presenti come testimoni il causidico Antonio de Castello di S. Giorgio e Francesco Corbellarius di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, agosto 13. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu nobile **Felice** de Columbibus di Cuccaro, nella camera di studio dell'abitua residenza dello spettabile *legum doctor dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, agosto 18. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu nobile **Felice** de Columbibus di Cuccaro, nella camera di studio della residenza dello spettabile *legum doctor dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, settembre 2. Casale

Angelo de Iacobinis di Roma comunica al marchese di Monferrato la sentenza da lui emessa il 1° settembre 1473 nella causa d'appello tra il nobile Matteo Caldaranus, cittadino di Alba e Antonio Feninilus di Diano, presenti come testimoni il nobile **Nicolino** de Columbibus, Guglielmo de Saliceto e Vercellino Biola.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, settembre 11. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo dell'egregio fu **Felice** de Columbibus di Cuccaro, nello scrittoio.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, settembre 15. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella camera, vicino alla cucina, del magnifico *miles dominus* Pietro de Tibaldeschis di Roma.

Il nobile Giuliano Gallus, cittadino e mercante romano, dichiara di ricevere dal suddetto Pietro 1.000 ducati d'oro che si aggiungono ai 4.000 da Pietro versati il 9 settembre 1472, come capitale della società mercantile dai due formata.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *iuris doctor dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale; il nobile **Francesco** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro; ... Mariano de Tibaldeschis di Roma; Giovanni Antonio Pichus di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, settembre 17. Casale

Atto rogato nella casa degli eredi del fu **Felice** de Columbibus.

Il *dominus* Baldassarre ... elegge suo procuratore Giovanni Mo...

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* Alberto de Careto e **Nicolino** de Columbibus.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, settembre 30. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu nobile **Felice** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, nella camera di studio dell'abituale residenza dello spettabile *iuris doctor dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, ottobre 4. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nello scrittoio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, ottobre 8. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio dell'abituale residenza dello spettabile *iuris doctor dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, ottobre 12. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu nobile **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, ottobre 19. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella *curtis* della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, ottobre 20. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella *curtis* della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, novembre 10. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi dell'egregio fu **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo <de Iacobinis>.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, novembre 10. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella camera di studio della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1473, novembre 22. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbis di Cuccaro, nella loggia della residenza dello spettabile *dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1474, febbraio. Asti

Simonetta Doria, moglie di **Giorgio** *ex nobilibus Cuchari* e figlia del fu *dominus* Giovanni de Auria (Doria) che in vita abitava a Mornese, elegge suo procuratore il cognato Guglielmo, dei conti di Mede, figlio del fu Alessandro, con rogito del notaio Beltramo de Viglano.

[ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, Notai antichi, 664, notaio Branca Bagnara, atto 291 bis, rogato il 19 luglio 1475, contenente il riferimento alla suddetta procura]

1474, maggio 4. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbibus, nella *curtis* dell'abitazione del magnifico *dominus* Guido de Sancto Georgio, conte di Biandrate.

Ambrogio de Longis di Frassineto, davanti alla magnifica *domina* Margherita, moglie del suddetto Guido, riconosce di essere debitore di 68 lire, 13 soldi e 8 denari nei confronti di Guido.

Sono presenti come testimoni lo spettabile Bartolomeo, dei marchesi di Incisa, *aulicus* marchionale; il nobile Francesco de Ferariis, *alias* de Opicio; Tommaso Alexius di Rosignano.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1474, giugno 3. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nello studio della casa dello spettabile *dominus* Giovanni Ruffino Bazanus.

Il nobile Brizio, dei conti di Mede, figlio del *dominus* Giovanni Pietro, affitta per 8 ducati d'oro all'anno e per nove anni ai nobili Stefano e Francesco de Montilio, tra loro fratelli, una casa sita nel cantone Brignano, confinante con la via pubblica, con la via vicinale, con gli eredi del fu egregio **Felice** de Columbibus di Cuccaro e con l'egregio mastro Gerolamo de Clustiano.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *doctor dominus* Giovanni Ruffino de Bazanis, figlio dello spettabile *doctor dominus* Francesco e il nobile Agostino Scapardonus, figlio del *dominus* Giovanni, di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1474, luglio 6. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella *curtis* del palazzo degli eredi del fu egregio **Felice** de Columbibus di Cuccaro.

Lorenzo Gaudinus, massaro del magnifico *dominus* Guido de Sancto Georgio, dei conti di Biandrate, riconosce di essere debitore di 143 lire, 5 soldi e 6 denari nei confronti di Guido.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1474, settembre 22. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu nobile **Felice** de Columbibus di Cuccaro, nello scrittoio della residenza dello spettabile *doctor dominus* Angelo de Iacobinis di Roma, consigliere marchionale e vicario generale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1474, novembre 29. Casale

Atto rogato nel palazzo degli eredi dello spettabile **Felice** de Cucharo, nella saletta che guarda verso oriente.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1475, gennaio 28. Casale

Dichiarazione scritta e sottoscritta da Vasino de Gazoto, originario di Vercelli e abitante a Casale.

Vasino dichiara di aver ricevuto 10 lire imperiali dallo spettabile "*miser Angello de Iachobini marchionalli consiliario*", presente tra i testimoni anche "*la nobile madona **Margarita** figlia de meser **Felice** de Chuchero*".

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1475, aprile 22. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella *curtis* del palazzo degli eredi del fu nobile **Felice** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro, residenza del magnifico *dominus* Guido de Sancto Georgio, dei conti di Biandrate.

Lo spettabile e generoso e venerabile *dominus* Alessandro de Sancto Georgio, dei conti di Biandrate, figlio di Guido e commendatario della chiesa rurale di S. Martino di Purpuraria, sita nel territorio di

Curticelle, diocesi di Asti, nomina suo procuratore lo spettabile *medicinae doctor dominus* Guglielmo Basgeria di Campo, *fisicus* del santissimo pontefice nella curia romana.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1475, luglio 19. Genova

Atto rogato nella sala del palazzo comunale, al banco del notaio.

Guglielmo, dei conti di Mede, figlio del fu Alessandro, a nome procuratorio (procura rogata nel luogo di Mede da Giovanni Martino, dei conti di Mede) di Maria, moglie sua e figlia del fu *dominus* Giovanni de Auria (Doria) che in vita abitava a Mornese, e a nome procuratorio (procura rogata ad Asti da Bertramo de Viglano nel febbraio dell'anno 1474) di **Simonetta**, cognata sua e sorella della suddetta Maria e moglie di **Giorgio ex nobilibus Cuchari**, sostituisce a sé, come procuratori delle suddette, Pietro, dei conti di Mede (fratello dello stesso Guglielmo) e Andrea de Artuxijs, cittadino di Genova, per tutte le liti e questioni tanto con Melchiorre Mainerius quanto con qualsivoglia altra persona.

Sono presenti come testimoni Lodisio Lavezarius, fornaio; Antonio de Bagnaria, notaio; Ambrogio de Sexino, figlio del fu Nicola, tutti cittadini di Genova.

[ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, Notai antichi, 664, notaio Branca Bagnara, atto 291 bis]

1475, settembre 14. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu nobile **Felice** de Chucharo, nello scrittoio inferiore.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1476, febbraio 20. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa degli eredi del fu nobile **Felice** de Cucharo, nella camera da letto del magnifico *dominus* Guido, conte di Biandrate.

Guido affitta a Giovanni Cavalinus di Casale, per 10 fiorini all'anno e per quattro anni, una casa in cantone Montarone, che confina da una parte con la via comunale e dalle altre tre con Guido.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1476, aprile 9. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, sotto il portico del palazzo del *dominus* Pietro de Thebaldeschis di Roma.

Papa Sisto IV, avendo chiesto in prestito a Guglielmo, marchese di Monferrato, la somma di 1.000 fiorini d'oro... [la minuta s'interrompe]

Sono presenti come testimoni lo spettabile Cristoforo de Careto e **Bonifacio** de Columbis, dei consignori di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1476, maggio 2. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, della partecipazione al debito pubblico, in cambio di quote di vari *loca*, da parte di **Sobrana**, vedova di **Giovanni** de Cucuro e figlia del fu Paolino de Porta, il 2 maggio 1476 e il 27 novembre 1477.

Dal 26 gennaio 1478 a **Sobrana** subentra Mariola, vedova di Gregorio Campionus, in quanto erede (*tamquam heredis*) della defunta **Sobrana**, in vigore del testamento di **Sobrana**, esibito il 19 gennaio 1478 davanti allo spettabile *dominus* vicario.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1477-90, busta 229, p. XLVIII (partita doppia)]

1476, giugno 14. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa degli eredi del nobile fu **Felice** de Cucharo.

L'egregio *dominus* Pietro de Conradenghis, figlio del fu *dominus* Stefano, di Melle Belbo, cittadino di Savona, si presenta davanti al magnifico *dominus* Guido de Sancto georgio, conte di Biandrate,

avendo avuto notizia della morte della magnifica *domina* Margherita, moglie di Guido e figlia ed erede, per la quarta parte, del fu magnifico *miles dominus* Giovanni Bartolomeo de Careto, marchese di Savona, la quale ha lasciato orfani i figli Alessandro, Giovanni Francesco, Camillo, Gastone, Ottaviano, Federico, Giovanni Bartolomeo e Teodoro Maria. Pietro de Conradenghis, a nome anche di Damiano de Conradenghis, cittadino di Savona, chiede a Guido de Sanctogeorgio di essere reinvestito degli antichi beni feudali a lui e a Damiano spettanti nel luogo di Melle; Guido de Sanctogeorgio lo reinveste agendo a nome dei propri figli, che, a loro volta, tramite la madre Margherita, ricevettero tale autorità dal nonno Giovanni Bartolomeo de Careto.

Sono presenti come testimoni il *dominus* presbitero Stefano de Ulmo di Sessame, diocesi di Acqui e Giacomo de Carnagleriis, cittadino di Acqui.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1476, settembre 19. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo del nobile fu **Felice** de Cucharo, in una camera del piano superiore volta verso occidente.

Il venerabile *dominus* Alessandro de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate, chierico della diocesi casalese, elegge suo procuratore il nobile Facino Sigismondus, cittadino d'Acqui, perché, davanti al reverendissimo vescovo d'Asti, Pietro de Damianis o a chi lo rappresenti, chieda e ottenga per il suddetto Alessandro la concessione del canonicato della chiesa astigiana di S. Martino.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1476, settembre 26. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo del nobile fu **Felice** de Cucharo, in una camera del piano superiore volta verso occidente.

Il venerabile *dominus* Alessandro de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate, chierico della diocesi casalese, elegge suoi procuratori Carlo de Scarampis, figlio del magnifico *I.V. doctor dominus* Giovanni Bartolomeo e Biagio Alnerius di Castell'Alfero, perché, davanti al reverendissimo vescovo d'Asti, Pietro de Damianis o a chi lo rappresenti, chieda e ottenga per il suddetto Alessandro la concessione del canonicato della chiesa astigiana di S. Martino.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1476, ottobre 30. Casale

Atto rogato nel cantone Vicario, nella casa d'abitazione dei nobili **Pantasilea** e Bassiano de Caravagio. L'egregio *dominus* Stefano Maymonus, a nome suo e del nobile **Francesco** de Cucharo da una parte e il nobile Bassiano de Caran Caravagio e **Pantasilea**, moglie del fu *dominus* Biagio de Caravagio, tutori e curatori di Tommaso, figlio pupillo dei suddetti fu Biagio e **Pantasilea**, dall'altra, in lite su certi beni e sull'eredità del fu Uberto Valeissius di Lu, decidono di venire ad un accordo.

Sono presenti come testimoni Badino Grassus e Lorenzo de Bestiis, cittadini di Casale.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 294, 1, copia cartacea di uno strumento estratto dai protocolli del notaio Giovanni Carena.

Edizione parziale in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, p. 287, nota 82]

1477, marzo 22. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa degli eredi del nobile fu **Felice** de Cucharo.

Il reverendo *dominus* Alessandro de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate, canonico della chiesa astigiana di S. Martino, elegge suo procuratore il nobile Opezino de Gualenis di Soldo, familiare dell'illustrissimo e reverendissimo cardinale di Monferrato, per esigere e riscuotere frutti, redditi e proventi dei beni del suddetto canonicato tanto nel luogo d'Isola quanto in altri luoghi.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1477, aprile 18. Casale

Atto rogato nella chiesa conventuale di S. Domenico, davanti all'altare grande.

Pometta, suora, vedova del nobile Francesco Pichus di Casale, dona una vigna di circa 3 moggia, sita nel territorio di Casale, dove si dice *Ad canovam*, al venerabile frate Antonio de Crema, sindaco della suddetta chiesa conventuale, come dote per l'erigenda cappelletta dell'Annunciazione.

È presente tra i testimoni il nobile **Nicolino** de Columbis, dei consignori di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1477, settembre 1. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, il 1-9-1477 e il 21-11-1479, di due quote di "partitae" già di **Sobrana** (vedova di **Giovanni** de Cucharo e figlia del fu Paolino de Porta), regolarizzate con un accordo tra Giovanni Battista Championus, figlio del fu Gregorio, Giorgio de Porta (anche in quanto fratello del fu Giovanni Pietro e procuratore dell'altro fratello, Antonio) e Giacomino, figlio del fu Giovanni Pietro (anche in quanto procuratore del fratello Paolino ed erede del fu presbitero Federico, fratello del fu Giovanni Pietro), con rogito del notaio Ludovico Morenus.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1477-90, busta 229, p. XXIX (partita doppia)]

1478, gennaio 23. Casale

Atto rogato nel cantone Vaccaro, nella casa di Tommaso de Caravagio, pupillo.

Davanti allo spettabile *legum doctor dominus* Giovanni Francesco de Pezanis, vicario della città di Casale, la nobile egregia *domina Pantasilea*, vedova del nobile egregio *dominus* Biagio de Caravagio (già segretario marchionale), in qualità di tutrice del nobile Tommaso, figlio ed erede di Biagio, non disponendo di denaro per saldare i debiti contratti da Biagio stesso nei confronti dell'egregio *dominus* Stefano Maymonus di Lu e di Giacomino e Guglielmo Stropinus di Lu e del *dominus* **Francesco** de Cucharo, vende una casa situata a Lu, in contrada Modilis, al nobile egregio *dominus* Giovanni Corniola di Lu. Il prezzo è di 210 fiorini, pagati con 24 scudi del re e 16 ducati d'oro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Giorgio Fornari]

1478, marzo 12. Casale

Atto rogato nel castello di Casale, nell'aula superiore volta verso *nulla hora*.

L'egregio *dominus* Battista de Conradenghis, cittadino di Savona, figlio erede del fu *dominus* Damiano, davanti alla magnifica generosa *domina* Isabetta de Carreto (figlia ed erede, per la sua quarta parte, del fu magnifico *miles dominus* Giovanni Bartolomeo de Carreto) e davanti al magnifico generoso *dominus* Guido de Sanctogeorgio, conte di Biandrate (padre e ultimo amministratore di Alessandro, Giovanni Francesco, Camillo, Gastone, Ottaviano, Federico, Giovanni Bartolomeo e Teodoro Maria, figli suoi e della fu magnifica generosa *domina* Margherita de Carreto, figlia ed erede, per la sua quarta parte, del suddetto Giovanni Bartolomeo), chiede ed ottiene di essere investito dei diritti feudali su Melle Belbo che già appartenevano al padre Damiano. Sono presenti come testimoni il *dominus* **Gerolamo**, dei nobili di Cuccaro e Bartolomeo de Musis di Biandrate, abitante a Moncalvo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1478, maggio 1. Savona

Registrazione, nel *Liber locorum* del Comune di Savona, di varie quote di "partitae" di Mariola, vedova di Gregorio Championus, il 1° maggio 1478 e il 12 gennaio 1481.

Mariola, erede della fu **Sobrana** de La Porta dal 26 gennaio 1478, trasferisce una quota di "partita" al convento dei frati minori S. Francesco, sito nella città di Savona, per obbedire alla volontà di **Sobrana** stessa, secondo il testamento del 28 maggio 1477, rogato presso il notaio Francesco de Gullielmis; per lo stesso motivo, un'altra quota viene trasferita all'*hospitale caligariorum*. Dal 17 maggio 1482 a Mariola subentrano i figli Agostino e Giovanni Battista, in quanto eredi della defunta Mariola.

[ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA, Comune di Savona, serie I, Magistrato dei razionali, Liber locorum anni 1477-90, busta 229, p. CXXI (partita doppia)]

1478, maggio 1. Cuccaro

[Lettera dei nobili di Cuccaro al marchese di Monferrato. Si trascrive il testo integrale]

Illustrissimo Principi et Ex.mo domino domino Gulielmo Marchioni Montisferrati Ducali Armorum Capitaneo generali domino suo summo.

Ill.mo et Ex.mo Signore. Cun ogni humile et debita reverencia esponiamo a Vostra Signoria como gia parecchij anni passati fra noy et li homini de Quargnento vertisse differenza per casone de la fine, per la qual cosa piu e piu volte sono stato fatti insulti da luna parte a laltra et da laltra allaltra, como del tuto sempre havemo per nostre advisato la prelibata Signoria Vostra. Nuovamente et al di dogi sono venute circha persone dosento da Quargnento cum mano armata sopra la nostra fine et tanto innanti che may piu per sin al di presente non fu trovato adire niente ne messo indifferencia como cercano de fare, facendo de facto morete sive monteselli per le quale intendeno dividere la fine sua da la nostra, cridando ad alta voce Duca Duca cum trombete et corni como se fosse sorta guerra tra la Excellentia Vostra et il Duca de Mediolano. Il che vedando et attenduto che de facto non potressemo resistere alla posanza loro, volendo seguire la via de la rasone gli havemo mandato a comandare sotto certa pena da far applicata alla Camera de la prelibata Gratia Vostra che debiano desistere de fare tale morete et desfare quelle che havivano facte. Et loro cum presumptione temeraria non facendo concepto de tali comandamenti sono perseverati ne la loro oppinione in terminare la fine a loro modo. Et che piu hano abastonato lo ditto nostro messo et per modo che sel non fose stato aiutato gli haveriano dato la morte.

Pertanto acio che per lo avvenire non habiano a seguire maggiori scandoli ne homicidij de persone como de facili in simile differencie soglieno venire, pregamo la prelibata se digna provvedere che de facto et per forza non siamo privati de la nostra fine maximamente che non potria essere se non cum preiudicio de la prelibata Illustrissima Signoria Vostra alla quale umilmente se recomandemo. Data in Cucharo die prima May 1478.

Fedelissimi servitores et subditi

Nobiles Cuchari.

[ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, Comuni, busta 29]

1478, maggio 8. Casale

Atto rogato nella cappella (*capella*) del palazzo degli eredi del fu *dominus Felice* de Columbibus di Cuccaro.

La spettabile *domina Margherita* de Columbibus, dei nobili di Cuccaro, autorizzata dal futuro marito, lo spettabile *dominus* Benedetto de Costigliolis, figlio dello spettabile generoso *dominus* Antonietto, dei consignori di Costigliole (diocesi di Torino) e dallo spettabile Baldassarre de Saluciis, dei consignori di Manta, suo affine e da **Nicolino** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro e fratello suo, dona e rimette nelle mani della spettabile *domina Lucrezia* tutti i diritti sui beni tanto paterni quanto materni, riservando a sé 1.000 fiorini di Savoia come sua dote promessa.

Sono presenti come testimoni i magnifici *domini* Guido de Sanctogeorgio, conte di Biandrate e Baldassarre Copsa; il provvido egregio Bertolotto de Bertolotis, notaio di Costigliole, della diocesi torinese; lo spettabile *dominus* Scipione de Carreto, figlio del magnifico Teodoro; Bartolomeo de Milanis di Foresto.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1478, giugno 23. Casale

Atto rogato nel palazzo del nobile fu **Felice** de Cucharo, sotto il portico inferiore, verso *nona*.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1478, settembre 3. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa d'abitazione degli infrascritti nobili eredi del fu spettabile *dominus Felice* de Columbibus, dei nobili di Cuccaro.

La fu nobile egregia *domina Odisetta*, vedova dello spettabile *dominus Felice* de Columbibus dei

consignori di Cuccaro, avendo disposto, con atto rogato dal notaio casalese Pierotto Mangiacavallus, che i nobili **Nicolino, Gerolamo, Lucrezia, Margherita e Montarzina**, suoi figli legittimi e naturali ed eredi universali, versassero 100 fiorini alla benemerita Maria, figlia del fu nobile Oliviero Turchus, cittadino d'Asti, come aiuto per le sue nozze e questa somma venendo reclamata da Maria stessa con il marito, mastro Giovanni de Valeria di Milano, ricamatore, i suddetti fratelli de Columbis, non disponendo del denaro, cedono ai suddetti coniugi la proprietà di una casa sita nel cantone Brignano, confinante con Vercellino Marchixius da una parte e con la via pubblica da tre parti.

Sono presenti come testimoni il magnifico *dominus* Guido de Sanctogeorgio, conte di Biandrate; il *dominus* Pietro Aynardus, cittadino d'Acqui; Giacomo Bereterius, cittadino di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1479, gennaio 9. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu spettabile *dominus* **Felice** de Columbis, dei consignori di Cuccaro.

Lo spettabile Benedetto, figlio dello spettabile generoso *dominus* Antonietto dei consignori di Costigliole, luogo appartenente al marchesato di Saluzzo, futuro marito della spettabile *domina* **Margherita**, a nome proprio e del padre Antonietto dichiara di aver ricevuto dalla spettabile *domina* **Lucrezia** de Columbis, sorella di **Margherita**, la promessa di una dote di 1.300 fiorini di Savoia (12 grossi di Savoia per ogni fiorino), compresa l'aggiunta di 300 fiorini rispetto alla cifra inizialmente pattuita.

Sono presenti come testimoni i magnifici *domini* Guido de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate e Baldassarre Copsia, *aulici* marchionali; il venerabile *dominus* Scipione de Carreto, dei marchesi di Savona; il nobile Ambrogio Maria e mastro Giovanni de Valeria di Milano, ricamatore, cittadini di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1479, gennaio 9. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano nel palazzo degli eredi del fu spettabile *dominus* **Felice** de Columbis, dei consignori di Cuccaro.

La spettabile *domina* **Margherita** de Columbis, figlia di **Felice** (con il consenso del futuro marito, lo spettabile *dominus* Benedetto, figlio dello spettabile *dominus* Antonietto dei consignori di Costigliole, luogo appartenente al marchesato di Saluzzo, nonché con il consenso dello spettabile *dominus* Antonio de Gabiano, dei consignori di Solonghelo, suo zio paterno e del *dominus* Baldassarre, dei consignori di Manta, suo affine e del nobile Lanzarotto Nazaria, suo zio materno) e Benedetto (con il consenso della futura sposa **Margherita**) si dichiarano soddisfatti della dote promessa dalla spettabile *domina* **Lucrezia**, sorella di **Margherita**, rinunciando ad ogni pretesa sui beni paterni, materni e su quelli del fu *dominus* **Pandolfo**, fratello di **Lucrezia** e di **Margherita**, morto senza aver fatto testamento. Lo spettabile *dominus* Antonio Trovamalla, *legum doctor*, consigliere marchionale e vicario generale, sedendo come arbitro per istanza degli stessi **Lucrezia**, Benedetto e **Margherita**, approva quanto è stato concordato.

Sono presenti come testimoni i magnifici *domini* Guido de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate e Baldassarre Copsia, *aulici* marchionali; il venerabile *dominus* Scipione de Carreto, dei marchesi di Savona; infine il nobile Ambrogio Maria e mastro Giovanni de Valeria di Milano, ricamatore, cittadini di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1479, gennaio 9. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo degli eredi del fu spettabile *dominus* **Felice** de Columbis, dei consignori di Cuccaro.

Avendo dichiarato lo spettabile *dominus* Benedetto, dei consignori di Costigliole, di aver ricevuto la promessa di 1.300 fiorini di Savoia come dote della *domina* **Margherita** de Columbis, la *domina* **Lucrezia** promette di versare entro un anno 500 fiorini di Savoia.

Sono presenti come testimoni i magnifici *domini* Guido de Sanctogeorgio e Baldassarre Copsia, *aulici* marchionali.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1479, gennaio 9 (*post*). Costigliole Saluzzo

[Si riporta qui la descrizione di una composizione araldica costituita da cinque scudi, che in un affresco del portico dell'ala centrale del Castello Rosso, dimora dei Costigliole di Saluzzo, celebrava i legami matrimoniali tra i Costigliole e altre nobili famiglie. Uno scudo è partito tra il segno araldico dei Costigliole e quello attribuito ai Colombo monferrini, probabilmente per ricordare il matrimonio – anteriore rispetto all'epoca della decorazione – tra Benedetto, dei consignori di Costigliole, e **Margherita** Colombo]

Castello Rosso, ala centrale, portico, affresco.

Prima metà del XVI secolo.

La composizione araldica e la forma dello scudo (con il lato superiore costituito da due segmenti concavi) datano la decorazione alla prima metà del Cinquecento. Poiché i soli scudi pieni (non partiti con quelli di famiglie alleate) sono quelli dei Costigliole e dei Cavassa, la decorazione deve essere stata effettuata in occasione di un matrimonio tra esponenti delle due famiglie, evocato anche da uno scudo nell'affresco del Maestro d'Elva nella cella campanaria della parrocchiale di Costigliole. Le genealogie non danno purtroppo ulteriori informazioni.

Parte delle pitture sembra essere stata oggetto di interventi ottocenteschi, ed è rovinata da infiltrazioni e cadute di colore.

[Segue la descrizione dei cinque scudi componenti la decorazione: quello partito tra i Costigliole e i Colombo di Cuccaro; quello partito tra i Costigliole e i Falletti, signori della vicina Villafalletto; quello dei Cavassa; quello partito tra i Costigliole e i marchesi di Busca (o gli Scarampi?); quello dei Costigliole. Qui riportiamo solo la descrizione del primo]

Costigliole, signori di / Colombo, signori di Cuccaro (?)

Scudo sagomato, partito, al 1° di rosso, a dieci costole d'oro, una sopra l'altra (Costigliole); al 2° d'azzurro, a tre colombe d'argento, beccate e membrate di rosso, le superiori affrontate (Colombo); lo scudo circondato da una ghirlanda d'alloro.

Propongo l'attribuzione delle armi del secondo punto del partito ai Colombo monferrini, in quanto contrassero in questo periodo alleanze matrimoniali con rami secondari dei Saluzzo. La famiglia portava uno scudo simile, in cui le colombe non erano però affrontate come nel nostro caso (particolare forse riconducibile a un vezzo del pittore).

[L.C. GENTILE, *Araldica Saluzzese. Il Medioevo*, Cuneo 2004, pp. 174-175]

1479, gennaio 22. Casale

Atto rogato sotto i portici del palazzo del magnifico *dominus* Pietro <de Tibaldeschis>.

Gilardo de Forcanovis dona i suoi diritti sulla metà di una cascina sita a Casale, nel cantone Montarone.

Tra i testimoni è presente il nobile **Francesco** de Columbibus, dei signori di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1479, febbraio 25. Cuccaro

Colombino e **Giobbe** de Columbibus, tra i nobili di Cuccaro e Ruffino Gaviornus, *popularis* di Cuccaro, testimoni prodotti dal nobile **Giovanni Pietro** de Columbibus a nome suo e dei suoi fratelli per una verifica su certi gradi della genealogia contenuti in una lista dello spettabile *doctor dominus* Giovanni Grossus, consigliere marchionale e vicario generale, dopo aver giurato davanti al *dominus* Bastiano Guala, podestà e iudicente di Cuccaro, vengono dal podestà stesso interrogati sui gradi della genealogia contenuti nella lista, dopo che sono stati loro letti in lingua volgare. Sono presenti i nobili **Franceschino** e **Bernardino** de Columbibus e assenti **Manfredo**, **Domenico** e **Giacomo** de Columbibus, benché regolarmente convocati.

Il nobile **Colombino** risponde dicendo di aver conosciuto il fu *dominus* **Delfino** e il figlio, il fu *dominus* **Ferrarino**, padre di **Giovanni Pietro** (di cui sopra) e fratelli, ma di non aver conosciuto il fu *dominus* **Ferrario** né **Enrico** né **Antonio** né **Berrettino** né **Lancia**, nomi contenuti nella lista, ma di aver udito dai propri avi che **Delfino** fu figlio di **Antonio** e che **Lancia** fu figlio di **Enrico** e che gli stessi hanno tratto origine da **Ferrario**.

Il nobile **Giobbe** risponde dicendo di aver conosciuto il fu *dominus* **Delfino** e il figlio, il fu *dominus* **Ferrarino**, con tutta la sua progenie e di aver conosciuto il fu *dominus* **Berrettino**, figlio di **Lancia**, con tutta la sua progenie come in lista, ma di non aver conosciuto il fu *dominus* **Ferrario** né **Enrico** né **Antonio**, ma di aver assai spesso udito dai propri avi che **Delfino** fu figlio di **Antonio** e che **Lancia** fu figlio di **Enrico** e che gli stessi hanno tratto origine da **Ferrario**.

Ruffino Gaviornus di Cuccaro risponde dicendo di aver conosciuto il fu *dominus* **Delfino** e il figlio, il fu *dominus* **Ferrarino**, con tutta la sua progenie e di aver conosciuto il fu *dominus* **Lancia**, padre del fu *dominus* **Berrettino**, con tutta la sua progenie, ma di non aver conosciuto il fu *dominus* **Ferrario** né **Enrico** né **Antonio**, ma di aver udito dai propri avi che **Delfino** fu figlio di **Antonio** e che **Lancia** fu figlio di **Enrico** e che gli stessi hanno tratto origine da **Ferrario**.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DE MADRID, Consejo de Indias, legajo 21815, pieza 64, ff. 4r-5v, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Lorenzo Caldera di Lu]

1479, maggio 11. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nello scrittoio del notaio

Il nobile **Giorgino** de Cucharo dichiara che il *dominus* Enrichetto de La Salla ha soddisfatto ad ogni obbligo a cui era tenuto nei confronti di **Giorgino** in virtù dell'atto stipulato il 14 giugno 1470.

Sono presenti come testimoni il nobile Pietro de La Salla, figlio del fu *dominus* Bartolomeo; Zannotto de Rabacinis de Mombello; Ruffino Quaglia, figlio di Lanzarotto, di Ozzano.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1878, notaio Giorgio Fornari]

1479, maggio 11. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera delle udienze.

Giorgino de Cucharo espone all'illustre *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Guglielmo, marchese di Monferrato, *princeps vicarius* del Sacro Romano Impero, capitano ducale, di aver acquisito negli scorsi giorni, con il consenso dello stesso marchese, dal nobile **Giobbe** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, un palazzo e tutta quella parte del *castrum* e della giurisdizione di Cuccaro che il suddetto **Giobbe** deteneva, con atto di Domenico de Ferrarijs, *alias* de Fontanili, cittadino e notaio di Asti. [Il documento qui s'interrompe]

Sono presenti come testimoni gli spettabili *domino* Giovanni Grossus, vicario; Alberto Turchus e Oddone Pernandus, *magistri hospitij*; Davide de Broxulo, dei conti di Radicata, camerario marchionale.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), f. 254v]

1479, agosto 20. Casale

Atto rogato nella casa di residenza dei figli del fu *dominus* **Felice** de Chucharo.

Il nobile **Gerolamo**, figlio del fu *dominus* **Felice**, con il consenso e l'autorità del *dominus* Antonio de Gabiano, dei nobili di Solonghello, dichiara di aver ricevuto dai nobili **Lucrezia**, **Nicolino** e **Montarzina** una parte dei beni a lui spettanti dall'eredità paterna.

Sono presenti come testimoni i nobili Lancia de Nazariis e Agostino Pichus.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1479, ottobre 25. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nello scrittoio del notaio.

Il nobile **Francesco**, dei consignori di Cuccaro, figlio del fu *dominus* **Teodorino**, a nome proprio e a nome dei nobili **Bernardino** e **Antonio**, anche loro consignori di Cuccaro, figli del fu nobile **Gabriele** e il nobile **Nicolino**, anche lui consignore di Cuccaro, figlio del fu *dominus* **Felice**, a nome proprio e

a nome del nobile **Gerolamo**, suo fratello, rinunciano ai diritti loro spettanti, in quanto eredi dei loro rispettivi padri (**Nicolino** e **Gerolamo** anche in quanto eredi, tramite il loro padre **Felice**, del fu nobile **Apollonio** de Cucharo), su certi beni del fu *dominus* **Giovanni** de Cucharo, dei quali furono usufruttuarie prima la nobile *domina* **Sobrana**, moglie di **Giovanni** e poi, dopo la morte di **Sobrana**, la nobile *domina* Mariola, erede di **Sobrana** e moglie del fu nobile Gregorio de Campionibus. In cambio di questa rinuncia, il nobile Giovanni Battista de Campionibus, figlio del fu Gregorio e di Mariola, cittadino di Savona, a nome di sua madre versa a loro la somma di 150 lire imperiali. Sono presenti come testimoni i nobili Bartolomeo Barbarinus, Vasino Stracha, Francesco Maria, figlio del fu *dominus* Guglielmo, cittadini di Casale; inoltre Silvestro Bersanus, figlio del *dominus* Carlo, cittadino di Savona.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Giorgio Fornari]

1480, febbraio 4. Casale

Atto rogato nel castello di Casale, nella camera da letto dell'illustre *domina* Bianca, volta verso *nulla hora*.

Grazie alla mediazione della magnifica e generosa *domina* Isabetta de Caretto, contessa di Valperga e dello spettabile *dominus* Giorgio de Montilio, marchese di Refrendario, viene risolta una contesa tra il nobile Matteo de Bondino di Trino e Franceschetta Barberia di Stellanello.

Sono presenti come testimoni **Gerolamo**, dei nobili di Cuccaro e Prasio Bucella di Bistagno.

[Archivio di Stato di Alessandria, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1480, marzo 28. Casale

Testamento rogato nel cantone Brignano, nella sacrestia della chiesa di S. Antonio.

La spettabile *domina* **Gabriella**, figlia dello spettabile *dominus* Bartolomeo de La Salla e vedova dell'egregio *dominus* **Teodoro** [nell'atto è scritto "Teodorino", ma forse è un errore del notaio] de Cucharo, dispone di essere sepolta presso la chiesa di S. Maria degli Angeli, fuori dalle mura della città di Casale, nell'abito del terzo ordine di S. Francesco.

Questi sono i lasciti alle chiese, ai conventi e alle confraternite:

chiesa di S. Maria degli Angeli fuori mura, a Casale:	10 fiorini;
chiesa di S. Croce, a Casale:	10 fiorini;
chiesa di S. Francesco, a Casale:	10 fiorini;
<i>fabrica</i> di S. Maria presso la piazza, a Casale:	10 fiorini;
chiesa e frati di S. Maurizio, a Conzano:	15 fiorini;
chiesa di S. Francesco <i>de observantia</i> , ad Acqui:	10 fiorini;
chiesa di S. Bernardino, dell'ordine dei minori <i>de observantia</i> , ad Alessandria:	10 fiorini;
chiesa di S. Domenico, a Casale:	10 fiorini e un prato di 3 moggia ad Ozzano;
confraternita di S. Maria della Grazia, nella chiesa di S. Domenico, a Casale:	8 fiorini;
confraternita di S. Sebastiano, nella chiesa di S. Stefano:	2 fiorini;
chiesa di S. Maria, dell'ordine dei carmelitani, a Rosignano:	10 fiorini;

monache terziarie di S. Francesco <i>sub custodia fratrum de observantia Sancti Francisci</i> , le quali risiedono a Casale, nella casa della fu spettabile <i>domina</i> Giovanna de Montilio:	una casa e vari terreni a Ozzano;
chiesa e frati di S. Maria degli Angeli fuori mura, a Casale:	la suddetta casa e i suddetti terreni, se si sciogliesse l'ordine delle suddette monache terziarie o se cessassero di essere <i>sub custodia</i> .

Questi sono i lasciti ai parenti Colombo:

nobile Gabriella , figlia del nobile Giorgino de Cucharo:	una pezza di prato ad Ozzano, nella zona detta <i>In Albareto</i> , quanto basti per raggiungere il valore di 250 fiorini, come ausilio per le sue nozze;
nobile Chiara e nobile Caterina , figlie del fu nobile Berrettino de Cucharo:	una pezza di prato ad Ozzano, nella zona detta <i>In Albareto</i> , quanto basti per raggiungere il valore di 250 fiorini come ausilio per le loro nozze. Se Gabriella , Chiara e Caterina non si sposeranno, tali beni dovranno pervenire ai loro fratelli e, se i fratelli saranno già morti, al nobile Giorgino ;
figli del fu nobile Felice de Cucharo:	25 fiorini;
figli del fu nobile Giovanni Giacomo de Cucharo:	25 fiorini;
figli del fu nobile Gabriele de Cucharo:	25 fiorini;
nobile Giorgino de Cucharo, dei nobili di Ozzano:	vari beni mobili;
suddetto nobile Giorgino ed eredi del fu nobile Berrettino , fratello di Giorgino (o Berrettino stesso, <i>si forte vivus existeret</i> , se risultasse vivo):	vari beni mobili.

Vari beni lascia alle proprie sorelle, le spettabili *dominae* Giovannina (e al figlio di costei, il nobile Giovanni Bartolomeo de Cella) e Bonina (moglie dello spettabile *dominus* Antonio de Gabiano); ai propri fratelli, gli spettabili *domini* Marco, Pietro, Guglielmo (costui designato anche erede universale); infine ai nipoti, i nobili Gianantonio, Teodoro, Bernardino, figli del fu nobile Enrichino, altro fratello di **Gabriella**.

Sono presenti come testimoni il venerabile *dominus* frate Remigio de Grassis di Castelnuovo; il venerabile frate Andrea de Lombardono, vicario della chiesa e del convento di S. Antonio; frate Filippo de Viverono, procuratore del suddetto convento; frati Michele de Millio, Luca de Mosso, Bosso de La Rocha, tutti della chiesa di S. Antonio; Germano de Sancto Iohanne, cittadino di Casale.

[Archivio di Stato di Alessandria, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Giorgio Fornari]

1480, giugno (?). Cuccaro (?)

[È la minuta di una supplica. Non è indicato il luogo in cui fu scritta né la data. L'atto che nel mazzo lo segue è datato 23 giugno 1480]

Il nobile **Bonifacio** Columbus, dei nobili di Cuccaro, si appella all'egregio nobile podestà e iudicente di Cuccaro perché voglia riconoscere i suoi diritti di signoria su una pezza di terra sita nel territorio di Cuccaro, abusivamente occupata da **Lanzarotto** Columbus, figlio naturale del fu nobile **Bernardo**.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1480, giugno 28. Casale

Atto rogato nella casa del magnifico *dominus* Pietro, padre del reverendissimo vescovo di Casale.

I venerabili *domini* presbiteri Giacomo e ..., fratelli de Sarmatia, dichiarano di aver ricevuto 500 fiorini milanesi per la dote di Bartolomea.

È presente tra i testimoni il *dominus* **Francesco** de Columbibus di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1480, agosto 26. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo delle nobili **Lucrezia** e **Montarzina**, tra loro sorelle (dei nobili di Cuccaro), nella camera da letto dello spettabile *dominus* Rolando de Turchis che lì giace infermo.

Tra le altre disposizioni, Rolando rimette tutti i debiti che i figli ed eredi del fu *dominus* **Felice** de Chucharo hanno nei suoi confronti; inoltre lascia 10 fiorini a ciascuno di loro.

Sono presenti come testimoni i magnifici Guido, dei conti di Biandrate e dei signori di S. Giorgio; Baldassare Copsia, *aulicus* e camerario marchionale; Giovanni Francesco, figlio del suddetto Guido; inoltre il nobile Francesco de Ferrariis, *alias* de Opicio; Giovanni de Valeria, ricamatore; Bartolomeo de ..., di Moncalvo; Giacomo de ..., servitore del suddetto Guido; Giovanni de Insula di Livorno.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1481, gennaio 19. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa d'abitazione del magnifico e generoso *dominus* Guido de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate, confinante con gli eredi dello spettabile **Felice** de Cucharo e con Pietro Mangiacavalus.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1481, febbraio 23. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera grande delle udienze.

Il nobile **Alberto** de Columbibus, dei nobili di Cuccaro, a nome suo e dei nobili **Delfino** e **Giovanni Pietro**, fratelli suoi, in seguito alla morte del fu nobile **Ferrarino** de Columbibus, genitore suo e di **Delfino** e **Giovanni Pietro**, supplica l'illustre *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Guglielmo, marchese di Monferrato, *princeps vicarius* del Sacro Romano Impero, capitano ducale, di essere investito di quella parte del *castrum* e della giurisdizione di Cuccaro di cui era già investito il suddetto fu **Ferrarino**. [Il documento qui s'interrompe]

Sono presenti come testimoni il magnifico *dominus* frate Percivalle de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate, *miles* gerosolimitano, e lo spettabile *dominus doctor* Giovanni Grossus, vicario, entrambi consiglieri marchionali; il nobile Guglielmo Cernola, del *castrum* di Torcello.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), f. 303r]

1481, ottobre 12. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella sala grande superiore verso occidente.

L'illustre *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Guglielmo, marchese di Monferrato, *princeps vicarius* del Sacro Romano Impero, capitano ducale, investe il nobile **Alessandro** (figlio del fu nobile **Bonifacio** de Columbibus), dei nobili di Cuccaro, presente a nome proprio e del nobile **Colombino** de Columbibus, dei suddetti nobili di Cuccaro, e a nome tutorio di **Francesco** e **Baldassarre**, figli legittimi e naturali

del suddetto fu **Bonifacio**, del *castrum* e della giurisdizione di Cuccaro, per la quota di cui già era investito il suddetto fu **Bonifacio**.

Sono presenti come testimoni il magnifico *dominus* frate Percivallus, *miles* gerosolimitano; il presidente Guido de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate, primo camerario; gli spettabili *doctores domini* Giovanni Grossus, Ludovico de Antilla, Gerolamo Canis, tutti consiglieri dell'illustre *dominus* marchese.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), ff. 322r-322v]

1481, ottobre 15. Piasco

Atto rogato nell'*alteno* di Nicola Facius, nel luogo detto *in Vexio* o *ad vadum Cursi*, confinante con il canale (*bedale*) di Saluzzo e con Antonio Pellandus.

I sindaci e i decurioni della *communitas* e del luogo di Piasco, convocati per mandato dell'illustre *dominus* Tommaso di Saluzzo, comandante d'armi e luogotenente generale dell'illustrissimo ed eccelso *princeps dominus noster* marchese Ludovico di Saluzzo, suo onorando fratello, cedono ai sindaci e procuratori della *communitas* e degli uomini di Saluzzo il diritto e la facoltà di costruire un canale attraverso il territorio di Piasco che conduca l'acqua dal torrente Vraita al canale di Saluzzo.

Sono presenti come testimoni i nobili *viri* **Antonio**, dei *domini* di Cuccaro, Carlo de Claromonte, Bonifacio de Mirolio, scudieri del suddetto Tommaso di Saluzzo, nonché Marco Pairona di Frassinò (*sic*).

[Edizione in D. MULETTI, *Memorie storico-diplomatiche appartenenti alla città ed ai marchesi di Saluzzo*, tomo V, Saluzzo 1831, pp. 248-251]

1481, ottobre 16. Casale

Atto rogato nel cantone S. Ilario, nella casa del notaio.

Ratifica da parte del nobile **Delfino**, figlio del fu nobile **Ferrarino** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, che ha vera notizia e informazione riguardo... [l'atto qui s'interrompe]

Sono presenti come testimoni Giovanni Greppus, di Biandrate; Giacomo, figlio di mastro Gallotto Faba, di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 9, notaio Antonio Guiscardi (Tomo 4°), f. 322v]

1482, gennaio 12. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo delle nobili **Lucrezia** e **Montarzina** de Cucharò.

Il nobile **Nicolino** de Chucharò dichiara che **Lucrezia** e **Montarzina**, sue sorelle, con il versamento di 17 lire hanno definitivamente saldato il debito di 125 fiorini milanesi contratto nei suoi confronti in occasione dei restauri del palazzo, quando a loro riservò anche metà del pozzo con la costruzione, a proprie spese, di un muro di separazione.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1482, maggio 4. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo del magnifico *dominus* Guido de Sanctogeorgio, conte di Biandrate, nella sua camera da letto.

Guido s'impegna a versare entro tre anni al nobile Ambrogio Maria, cittadino di Casale, 50 ducati d'oro che costituiscono il debito che la nobile **Lucrezia**, figlia ed erede del fu nobile **Felice** de Cucharò, ha contratto nei confronti dello stesso Ambrogio Maria.

Sono presenti come testimoni il nobile Pietro Mangiacavallus, cittadino di Casale e Bartolomeo de Musis di Biandrate, abitante a Moncalvo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1482, maggio 4. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo del magnifico *dominus* Guido de Sanctogeorgio, conte di Biandrate, nella sua camera da letto.

La nobile *domina* **Lucrezia** de Cucharò, figlia del fu *dominus* **Felice**, si riconosce debitrice verso il suddetto Guido di 50 ducati che costituiscono il debito che è stato da lei contratto nei confronti del

nobile Ambrogio Maria, cittadino di Casale, debito di cui Guido si è fatto carico. **Lucrezia** s' impegna a versare questa somma a Guido entro tre anni.

Sono presenti come testimoni il nobile Pietro Mangiacavallus, cittadino di Casale e Bartolomeo de Musis, abitante a Moncalvo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1483, maggio 21. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera delle udienze.

Alberto e **Francesco** de Columbibus, dei nobili di Cuccaro, a nome proprio e degli altri nobili consorti di Cuccaro, in particolare **Francesco** a nome anche dei figli minorenni del fu nobile **Bonifacio** suoi consanguinei, dall'illustrissimo *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Bonifacio, marchese di Monferrato, subentrato al defunto Guglielmo, vengono investiti del feudo di Cuccaro.

Sono presenti come testimoni il magnifico *dominus* Scipione de Monteferrato; i *domini* frate Percivalle, *miles* gerosolimitano e Guido, entrambi de Sancto Georgio, dei conti di Biandrate; gli spettabili *doctores* Giorgio Nata e Giovanni Grosso, vicari.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 6, notaio Antonio Guiscardi (Protocollo 1°), ff. 63r-64r]

1483, maggio 21. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera delle udienze.

L'illustrissimo *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Bonifacio, marchese di Monferrato, subentrato al defunto Guglielmo, investe **Francesco** de Columbibus, dei nobili di Cuccaro, del *castrum* e della castellania di Ricaldone.

Sono presenti come testimoni il magnifico *dominus* Scipione de Monteferrato; i *domini* frate Percivalle, *miles* gerosolimitano e Guido, entrambi de Sancto Georgio, dei conti di Biandrate; gli spettabili *doctores* Giorgio Nata e Giovanni Grosso, vicari.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 6, notaio Antonio Guiscardi (Protocollo 1°), f. 64r]

1483, agosto 9. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo delle *dominae* **Lucrezia** e **Montarzina**, sorelle tra loro e figlie ed eredi del fu spettabile *dominus* **Felice**, dei consignori di Cuccaro.

Lucrezia versa altri 70 scudi allo spettabile *dominus* Benedetto, dei nobili di Costigliole, diocesi torinese, come parte della dote della *domina* **Margherita**, sorella di **Lucrezia**, impegnandosi a versarne ancora 130 entro i prossimi tre anni.

Sono presenti come testimoni il magnifico e generoso *dominus* Guido de Sancto Georgio, dei conti di Biandrate e il nobile Antonio de Musis, cittadino di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1483, agosto 11. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nel palazzo del magnifico *dominus* Guido de Sancto Georgio, conte di Biandrate. Il nobile *dominus* **Nicolino**, figlio del fu spettabile *dominus* **Felice**, dei consignori di Cuccaro, elegge suoi procuratori i nobili Giorgio de Fornariis, Alberto Carena, Antonio de Mussis, Antonio de Strachis, cittadini di Casale. Sono presenti come testimoni il magnifico *dominus* Alessandro, figlio di Guido; Giacomo de Rociis, dei nobili di Baldesco.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1483, settembre 1. Casale

Atto rogato nel *castrum*, sotto il portico, davanti alla porta della cancelleria.

Al cospetto dell'illustre *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Bonifacio, marchese di Monferrato, i nobili **Nicolino** e **Gerolamo**, fratelli de Columbibus, dei *domini* di Cuccaro, ratificano la richiesta d'investitura presentata dai nobili **Mariotto** e fratelli de Columbibus, dei suddetti nobili di Cuccaro, loro consorti.

Sono presenti come testimoni il *dominus* Gualfredo de Curte e il nobile Antonio de Pasigliano.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 8, notaio Antonio Guiscardi (Protocollo 3°), p. 6]

1484, febbraio 27. Casale

Atto rogato nella cancelleria del *castrum*.

L'illustrissimo *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Bonifacio, marchese di Monferrato, subentrato al defunto Guglielmo, investe **Antonio** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, per la sua parte, del *castrum* e della giurisdizione di Cuccaro. Sono presenti come testimoni i nobili Giovanni Boba, Domenico de Gatis di Casurzo e Giovanni Bartolomeo de Medicis.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 7, notaio Antonio Guiscardi (Protocollo 2°), f. 37r]

1484, novembre 27. Casale

Atto rogato nel cantone Vaccaro, davanti alla bottega dei de Silvano.

Il nobile Giorgio de Provanis, responsabile dei fitti della commendatoria casalese di San Giovanni gerosolimitano, affitta al nobile **Giovanni Guglielmo** de Columbis di Cuccaro, per tre anni a 5 ducati all'anno, tutti i poderi, i prati, i gerbidi della suddetta commendatoria esistenti nel territorio di Cuccaro. Sono presenti come testimoni i nobili Simone Cesia, Anselmino Corbellarius e Francesco Testadorus, cittadini di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1485, agosto 2. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera da letto.

Strumento d'investitura a favore di Raffaello de Sanctogeorgio, per la morte del *dominus* Ettore.

Sono presenti come testimoni lo spettabile Leonello de Occimiano, **Franceschino** de Cucharò, Facino Capellus, di Casale, tutti camerari marchionali.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 8, notaio Antonio Guiscardi (Protocollo 3°), p. 36]

1485, novembre 21. Casale (?)

Il nobile **Francesco** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, figlio dello *strenuus* **Teodorino**, essendo stato investito dei diritti sul *castrum* di Ricaldone e temendo che in futuro possa sorgere una lite tra i suoi per la successione, elegge suo successore nei diritti feudali sul *castrum* stesso, in caso di morte senza eredi diretti, il nobile **Antonio** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, figlio del fu **Gabriele** (costui fratello del suddetto **Teodorino**). Perché questo sia possibile, la dote della nobile **Antonina**, moglie di **Francesco**, fissata con precedente atto notarile in 1200 fiorini, viene da **Francesco** e **Antonio** garantita e tutelata con due poderi situati nel territorio di Cuccaro: uno di 18 moggia, nel luogo dove si dice *Ad rura*, confinante con il nobile **Mariotto** Columbus, con la via comunale e con gli eredi del fu *strenuus* **Apollonio** de Chucharò; un altro di 7 moggia, confinante con la via comunale e con gli eredi di **Albertino** Columbus e con gli eredi del nobile **Luchino** Columbus. **Francesco** e **Antonio** giurano davanti al vicario del vescovo di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2580, notaio Antonio Mussi]

1486, marzo 20. Casale

Atto rogato nella casa degli eredi dello spettabile *dominus* Eusebio Guiscardus.

Ratifica d'investitura per i figli del fu nobile Gabriele de Cuniolio.

Sono presenti come testimoni il nobile **Nicolino**, dei nobili di Cuccaro; Antonio Bazanus, di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 8, notaio Antonio Guiscardi (Protocollo 3°), pp. 41-42]

1486, dicembre 19. Casale

Avendo l'ora fu *dominus* Giovanni, marchese di Monferrato, in cambio di 1200 ducati d'oro concesso il 14 settembre 1461 alla nobile **Odisetta**, vedova del fu nobile **Felice** de Cucharò, che stipulava a nome di **Nicolino**, **Pandolfo** e **Gerolamo**, figli suoi, i redditi di tutto il pedaggio del *castrum* di Frassineto e tutti i possessi del suddetto *castrum*, ecco che Bonifacio, marchese di Monferrato, concede ai figli ed eredi del fu **Felice** e **Odisetta** di vendere per 1200 ducati d'oro i suddetti beni alla *communitas* di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 31, Frassineto]

1487, febbraio 19. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa dei nobili de Cucaro.

Gli spettabili e nobili *domini* **Nicolino** e **Gerolamo** de Columbibus, dei nobili di Cuccaro, e le *dominae* **Lucrezia** e **Montarzina**, tutti figli del fu *dominus* **Felice** e di **Odissetta**, dei suddetti nobili di Cuccaro, a nome proprio e di **Margherita**, sorella loro e moglie dello spettabile *dominus* Benedetto, dei nobili di Costigliole, al prezzo di 1200 ducati d'oro vendono (dopo beneplacito accordato da Bonifacio, marchese di Monferrato, il 19 dicembre 1486) agli egregi Andrea Carena, proconsole di Casale, *dominus* Giorgio de Fornarijs, nobile Agostino Piccus e Francesco Papalardus, cittadini di Casale, che accettano e stipulano a nome di tutta la *communitas* di Casale, il pedaggio del *castrum* di Frassineto e quei terreni e possessi siti oltre Po, nel territorio di Frassineto, *in insula Padi*.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 26, Conzano; m. 31, Frassineto]

1487, settembre 6. Casale

Atto rogato nel cantone Vaccaro, nella saletta superiore della casa dell'egregio mastro Antonio ..., astrologo marchionale.

Simone Gallus, figlio di Agostino, cittadino di Casale, dichiara di aver ricevuto dall'egregio mastro Antonio la promessa di una dote di 300 fiorini per Maria, sorella di Antonio e futura moglie di Simone. Sono presenti come testimoni il nobile **Francesco** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro, figlio di **Teodorino** e il nobile Giacomo Sarmacia, cittadino di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1487, settembre 6. Casale

Atto rogato nello stesso luogo dell'atto precedente.

L'egregio mastro Antonio promette di versare entro un anno a Simone Gallus la dote della sorella Maria. Sono presenti come testimoni il nobile **Francesco** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro, figlio di **Teodorino** e il nobile Giacomo Sarmacia, cittadino di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1488, giugno 6. Lu

Atto rogato nella contrada del Ponte di Montaldo, nella bottega del nobile Lantermono Boba, confinante con la scuola del paese di Lu e con la via comunale.

Lantermono vende allo *strenuus* **Isangrino** Columbus, figlio del fu *dominus* **Luchino**, un prato in territorio di Lu, nel luogo detto *Ad Raynchum*, confinante tra gli altri con gli eredi del *dominus* **Apollonio** de Cuchero.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1886, notaio Giovanni Forno]

1488, giugno 18. Cuccaro

Atto rogato *in aralibus* del *castrum*, nella via pubblica vicino al rivellino del *castrum*, confinante con gli eredi del fu nobile Biagio Bignonus di Caravaggio, abitante a Cuccaro, e con il fosso del *castrum*. Bertramo Corbellarius, abitante a Cuccaro, vende al nobile Bassiano de Bignono, che agisce a nome del nobile Tommaso, nipote suo, di cui è tutore e curatore, 5 staia di terra sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo detto *Ad Gabonum*.

Sono presenti come testimoni il *dominus* **Delfino** Columbus e **Lanzarotto** Columbus, figlio del fu **Bernardo**.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena, atto del notaio Uberto Valesio]

1488, agosto 5. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa degli eredi della fu *domina* **Gabriella**, moglie del fu *dominus* **Teodoro** de Cuchero, signore del castello di Ozzano.

Martino de Quirino, cittadino di Casale, dichiara di aver ricevuto la promessa di una dote di 37 fiorini e mezzo per Giacomina (figlia del fu Pedrolino de Baldesaro, cittadino di Casale), sua futura sposa. Dichiara che 12 fiorini e mezzo vengono dallo spettabile *dominus* Pietro de La Salla, erede universale

di **Gabriella**, secondo una disposizione contenuta nell'ultimo testamento di **Gabriella**, rogato dal notaio Benedetto de Paucaparte; gli altri 25 fiorini da Giovanni, fratello della futura sposa.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1488, agosto 5. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella casa degli eredi della fu *domina Gabriella*, moglie del fu *dominus Teodoro* de Cucharo, consignore del castello di Ozzano.

Giovanni, cittadino di Casale, figlio del fu Pedrolino de Baldesare e fratello di Giacomina, promette che entro un anno e mezzo verserà a Martino de Quirino, cittadino di Casale, futuro marito di Giacomina, ciò che rimane per completare la dote promessa.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1488, dicembre 3. Pontestura

Atto rogato nel *castrum*, nella camera delle udienze.

Teodoro, figlio del nobile **Giorgino** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, procuratore del padre (come da strumento rogato, il 29 novembre scorso, da Giovanni Francesco de Visis, notaio e cittadino di Asti), riceve dall'illustrissimo ed eccellentissimo *dominus* Bonifacio, marchese di Monferrato, per vari e grandi servizi e benefici... [atto interrotto]

Sono presenti come testimoni lo spettabile Damiano de Carreto, dei marchesi di Savona; Giovanni Michele, dei nobili di Valmacca.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 6, notaio Antonio Guiscardi (Protocollo 1°), f. 86r]

1489, giugno 13. Cuccaro

Atto rogato davanti alla porta del castello, entro il rivellino, confinante con la via comunale e il fossato del castello stesso.

Da una parte il venerabile *dominus* presbitero **Bernardino** e i nobili **Franceschino** e **Antonio**, tutti de Columbis, fratelli e consanguinei, dall'altra il nobile **Alberto** Columbus, in lite tra loro, eleggono lo *strenuus dominus* **Mariotto** Columbus di Cuccaro e il nobile Tommaso Boba di Lu come arbitri di una loro lite riguardante una pezza di terra situata nel territorio di Cuccaro, nel luogo detto *In vale Collana*, confinante con i beni della chiesa di Cuccaro e con la via comunale. Le parti giurano nelle mani del *dominus* **Giovanni Pietro** Columbus, podestà di Cuccaro,

Sono presenti come testimoni il venerabile *dominus* presbitero Zanino de Sapientibus di Altavilla e Simone Ocellus di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1886, notaio Giovanni Forno]

1489, giugno 22. Cuccaro

Atto rogato nel castello, nella dimora dove abitualmente risiedono il venerabile *dominus* presbitero **Bernardino** e i nobili **Francesco** e **Antonio**, tutti de Columbis, fratelli e consanguinei.

Gli egregi *domini* **Mariotto** Columbus di Cuccaro e Tommaso Boba di Lu, eletti arbitri, decidono sulla lite sorta tra i suddetti **Bernardino**, **Francesco** e **Antonio** da una parte e il nobile **Alberto** Columbus dall'altra.

Sono presenti come testimoni il venerabile *dominus* presbitero Zanino de Sapientibus di Altavilla, Simone Ocellus di Casale e mastro Giacomo de Pignolis di Fubine, agrimensore.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1886, notaio Giovanni Forno]

1489, luglio 16. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa della spettabile *domina* **Lucrezia** de Columbis di Cuccaro. Margherita (vedova di Lorenzo Turta) e Giacomina (figlia di Margherita) da una parte e Giovanni Pietro (figlio del fu Domenico Turta) dall'altra, in lite tra loro per la restituzione della dote di Margherita stessa, decidono di ricorrere ad una transazione con l'intervento del magnifico *dominus* Benvenuto de Sanctogeorgio, dei conti di Biandrate. Giovanni Pietro rimborserà in parte Margherita con i 200 fiorini di cui **Lucrezia** de Columbis è debitrice per una casa vendutale da Domenico Turta.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *I. V. doctor dominus* Corrado de Sanctogeorgio; lo spettabile *I.V. doctor* Ruffino de Bazanis, cittadino di Casale; mastro Pietro de Berbotis, doratore, cittadino di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2874, notaio Comone Pellizzoni]

1489, agosto 5. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nello scrittoio del notaio.

Lo spettabile *dominus* Carlo de Grumello, castellano di Frassineto, riconoscendosi debitore di 50 ducati nei confronti dello spettabile *dominus* Federico de La Valle, castellano di Cremolino, gli cede i redditi di vigne, di castagneti e di altri suoi possedimenti, nei luoghi di Cremolino, Cassinelle e Molare, fino all'estinzione del debito.

Tra i testimoni è presente il nobile **Teodoro** de Columbis, dei nobili di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1489, ottobre 9. Pinerolo

Atto rogato nel borgo superiore, nella casa dello spettabile ... Fantinus.

Lo spettabile ... Fantinus, procuratore del nobile **Alessandro** e tutore dei nobili **Baldassarre** e **Annetta**, figli del fu nobile **Bonifacio** de Colombis, dei *domini* di Cuccaro, affitta a nome dei suddetti fratelli de Colombis beni situati in Cuccaro.

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, n. 7, ff. 11r-13v, copia cartacea estratta dai protocolli del notaio Giacomino Baimondo]

1490

... **Appolonio** Colombo consignore del medesimo castello, qual troviamo avere nel 1490 in matrimonio congiunto **Margherita**, e **Beatricina** sue figliuole con **Baldessare**, e **Gio. Gofredo** fratelli di Saluzzo consignori della Manta.

[F.A. DELLA CHIESA, *Corona Reale di Savoia... parte prima*, Cuneo 1656, p. 160]

1490, marzo 31. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nello scrittoio del notaio.

Lo spettabile Nano, figlio del fu *dominus* Antonio, dei marchesi di Ceva e di Garessio, elegge suo procuratore il fratello Carlo, dei marchesi di Ceva, perché, davanti al duca di Milano, presti a suo nome il giuramento di fedeltà e chieda l'investitura dei feudi che gli vengono dalla madre, ora monaca, la magnifica *domina* Catina, che, figlia ed erede del fu magnifico *miles* Giovanni Bartolomeo de Carreto, dei marchesi di Savona e investita per un quarto dei feudi di Serravalle, Albaretto, S. Benedetto, Melle, Fisoglio, Monsiglio, nel suo ultimo testamento elesse suoi eredi gli spettabili figli Galeotto, Giovanni Bartolomeo, Carlo, Secondino, Nano.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* Gastone de Sanctogeorgio, figlio del fu magnifico *dominus* Guido, conte di Biandrate e **Teodoro** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, figlio del *dominus* **Giorgino**.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1490, agosto 19. Casale

Atto rogato nella cancelleria episcopale.

Lo spettabile *dominus* **Nicolino** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, cittadino di Casale, elegge suoi procuratori i nobili Antonio Stracha, Luchino ..., Benedetto Turta, Filippo de Alba, per la causa mossa contro il nobile Giovanni Antonio de Turta.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1490, ottobre 4. Casale

Atto rogato nel monastero di Santa Maria Maddalena.

La nobile Margherita, vedova del fu Lorenzo Turta, dichiara di aver ricevuto 100 fiorini dalla *domina*

Lucrezia de Columbis di Cuccaro, che sono parte del versamento di 200 fiorini, a titolo di restituzione della dote della stessa Margherita.

Sono presenti come testimoni il nobile Francesco Maria; mastro Antonio de Balzolo, muratore.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1491, febbraio 4. Lu

Atto rogato in contrada S. Nazario, nella casa di Lorenzo Quarterus.

Domenico Corbellarius di Cuccaro vende a Bernardo de Prellis di Frassinello una pezza di terra coltiva di 11 stara e mezzo, sita nel territorio di Cuccaro nel luogo detto *Ad castrum vetus*, confinante con **Lorenzino** e **Antonio**, fratelli de Collumbis, con la via comunale e con la via vicinale.

Sono presenti come testimoni Antonio de Grassis di Vignale e Francesco de Ribaldonis di Lu, figlio di Rolando.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1491, marzo 1. Cuccaro

Atto rogato nel castello, nella camera da letto del nobile **Francesco** de Columbis, dei nobili di Cuccaro. Il suddetto **Francesco** elegge suoi procuratori il reverendo *dominus* Bernardino de Thebaldeschis, vescovo di Casale, li presente e accettante e il magnifico *dominus* Pietro de Thebaldeschis, per la vendita al miglior prezzo possibile del *castrum* di Ricaldone con gli annessi diritti.

Sono presenti come testimoni gli spettabili dottori di medicina mastro Francesco de Berteriis di Rosignano, cittadino di Casale e mastro Pietro Giorgio de Mayrano.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1491, marzo 1. Cuccaro

Testamento rogato nel castello, nella camera da letto del *dominus* **Francesco** de Columbis.

Il suddetto **Francesco**, malato, dispone di essere sepolto nella chiesa di S. Maurizio presso Conzano o nella chiesa di S. Francesco a Casale. Dispone che sia restituita alla nobile moglie **Antonina** la sua dote, consistente in 1.200 fiorini milanesi e l'usufrutto di tutti i beni. Alla figlia naturale **Caterina** lascia 200 fiorini milanesi per il tempo delle nozze. Alla chiesa parrocchiale di S. Maria De Proelio di Cuccaro 100 fiorini. Elegge eredi universali il nobile **Antonio** e il nobile presbitero **Bernardino**, fratelli de Columbis, figli del *dominus* **Gabriele**, dei nobili di Cuccaro e consanguinei dello stesso testatore.

Sono presenti come testimoni gli spettabili dottori di medicina *domini* mastro Pietro Giorgio de Mayrano e mastro Francesco de Berteriis di Rosignano, cittadino di Casale; inoltre il venerabile *dominus* Giovanni de Fisinego, presbitero casalese; **Giovanni Pietro** de Columbis, dei nobili di Cuccaro; Agostino Binellus, cittadino di Casale; Zanino de Mede; Bernardino de Invitiatis di Alessandria, abitante a Cuccaro; Pietro Lantia di Sandigliano, della diocesi vercellese.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1491, marzo 23. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella sala della casa dello spettabile *dominus* Giorgio Natta, consigliere e segretario marchionale.

I nobili **Nicolino** e **Gerolamo**, figli del fu nobile *dominus* **Felice** de Columbis, dei consignori di Cuccaro, vendono alla nobile *domina* **Lucrezia**, loro sorella, la terza parte dei diritti sui beni dell'eredità del fu nobile *dominus* **Apollonio**, dei consignori di Cuccaro, a loro spettanti per sentenza emessa a loro favore dai consiglieri marchionali Giorgio Natta e Giovanni Antonio ... contro le nobili *dominae* **Margherita** e **Beatricina**, figlie del suddetto **Apollonio**. **Lucrezia** s'impegna a versare ai suoi fratelli 3.000 fiorini e a farsi carico di eventuali contestazioni che la nobile *domina* **Margherita**, sorella di **Gerolamo**, **Nicolino** e **Lucrezia**, potrà muovere nei confronti di **Gerolamo** e **Nicolino**.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* Baldassarre Copsa, *aulichus* marchionale e i nobili Vasino Nazaria, Oliviero Capellus e Uberto Cezia, tutti di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Giorgio Fornari]

1491, marzo 23. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella sala della casa dello spettabile *dominus* Giorgio Natta, consigliere e segretario marchionale.

La nobile *domina* **Montargina**, figlia del fu nobile *dominus* **Felice** de Columbibus, dei consignori di Cuccaro, vende ai nobili **Gerolamo** e **Nicolino** de Columbibus, suoi fratelli, i beni a lei provenienti dall'eredità del fu *dominus* **Apollonio**, dei consignori di Cuccaro. **Gerolamo** e **Nicolino** s'impegnano a versare 50 ducati d'oro ciascuno.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* Baldassarre Copsa, *aulichus* marchionale e i nobili Vasino Nazaria, Oliviero Capellus e Uberto Cezia, tutti di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Giorgio Fornari]

1491, aprile 30. Cuccaro

Atto rogato sulla pubblica via, vicino alla cascina del nobile **Alberto** de Columbibus, confinante con gli eredi del fu *dominus* Biagio de Caravagio, con il nobile **Antonio** de Columbibus, con il forno del nobile **Mariotto** e con il forno del castello.

Simona, vedova di **Manfredo** de Columbibus di Cuccaro e il figlio **Pagano** vendono al nobile **Mariotto** de Columbibus di Cuccaro una pezza di terra affilagnata e di prato, di 7 stara, 8 tavole e 2 piedi, sita nel territorio di Cuccaro, dove si dice *In Casanova*, confinante con il suddetto **Pagano**, con i suoi fratelli e con il nobile **Alberto** Columbus. Il prezzo pattuito è di 3 fiorini milanesi per ogni staro, secondo la valutazione di Ambrogio de ... e di **Antonio** de Collumbibus, eletti dalle parti con l'incarico di valutare il valore del terreno.

Sono presenti come testimoni Zanino, figlio di Stefano de Lamota e Francesco de Rolandis, entrambi abitanti a Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1491, aprile 30. Casale

Atto rogato nel chiostro della chiesa cattedrale, nella cancelleria della curia episcopale.

Lo spettabile *dominus* **Nicolino** de Columbibus, dei nobili di Cuccaro, cittadino di Casale, a nome suo e a nome del *dominus* **Gerolamo**, suo fratello, elegge procuratore l'egregio *dominus* Matteo Nazaria perché rappresenti i due fratelli nelle controversie che questi hanno o avranno con chicchessia.

Sono presenti come testimoni il venerabile *dominus* presbitero Lafra..., dei conti di Mede, canonico casalese e Giovanni Matteo Cexia di Trino.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1491, settembre 3. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nello scrittoio del notaio.

Il nobile **Giorgino** de Columbibus di Cuccaro, cittadino d'Asti, dichiara di essere debitore di 43 lire, 12 soldi e 2 denari verso Marchetto Cavalinus, cittadino di Casale, dell'*hospitium* *Capelli*, come residuo debito lasciato da suo figlio, il nobile **Teodoro**, che, quando fu a Casale per entrare in possesso dei beni che ora **Giorgino** possiede nel territorio di Ozzano, usufruì, per sé e per altre persone e per i suoi cavalli, del servizio del suddetto *hospitium*. Il debito verrà pagato con un'adeguata quantità di vino proveniente dalla prossima vendemmia delle vigne che il nobile **Giorgino** possiede nel territorio di Ozzano, a condizione che il suddetto Marchetto sia d'accordo sul prezzo e reputi buona la qualità del vino; altrimenti il debito verrà pagato con moneta corrente entro il mese di ottobre.

Sono presenti come testimoni il nobile Giovanni, figlio del nobile Giorgio de Zachis di Tonco e mastro Bastiano de Opicio, cittadino di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1491, settembre 8. Casale

Testamento rogato nel cantone Brignano, nella camera in cui dorme il testatore, nella casa d'abitazione dei nobili **Lucrezia**, **Montargina** e **Nicolino**, tutti de Cucharo.

Lo spettacolare generoso *dominus* Baldassarre Copsa, camerario marchionale, dispone di essere sepolto nella chiesa casalese di S. Maria degli Angeli fuori mura, che appartiene all'ordine dei frati minori, rivestito dell'abito o cappa dello stesso ordine. A questa chiesa lascia 100 fiorini. Anche alla chiesa di S. Domenico 100 fiorini; a quella di S. Croce 25 fiorini; a quella di S. Francesco altri 25 fiorini. Lascia poi 5 fiorini per l'illuminazione della cappella della Confraternita degli Angeli, nella chiesa di S. Evasio e 5 fiorini per l'illuminazione dei corpi dei Santi nella medesima chiesa. Alla chiesa di S. Maria della Piazza 10 fiorini per la fabbrica o per qualche pia opera della stessa chiesa, a discrezione della *domina* **Lucrezia** de Cucharò, figlia del fu **Felice**. Lascia poi, come sussidio dotale per le fanciulle povere, 25 fiorini, che la suddetta **Lucrezia** dovrà distribuire entro un anno dalla morte del testatore. Alle figlie naturali, Caterina e Giovanna, di cui una è presso la suddetta **Lucrezia**, l'altra a Lione, Baldassarre lascia 100 ducati a testa e, in caso di loro morte, i 200 ducati andranno al figlio naturale Troylo e, in caso di morte di quest'ultimo, a **Lucrezia**. **Lucrezia** riceve anche quietanza dei beni da lei amministrati per conto di Baldassarre stesso. A **Lucrezia** andranno anche le gioie e le vesti di lana e di seta e i cavalli e tutti gli altri beni mobili che il testatore possiede a Casale, come pure una cascina con stalla, edificata vicino alla casa di **Lucrezia**. A **Lucrezia** andrà anche l'usufrutto del molino e delle sue pertinenze che il testatore possiede in Livorno. **Lucrezia** sarà però tenuta a pagare le spese sostenute durante la malattia del testatore e a versare, entro un anno dalla sua morte, 100 ducati a testa ai due fratelli e alla sorella del testatore. Alla nobile **Montargina**, sorella di **Lucrezia**, Baldassarre lascia 50 ducati. Baldassarre destina altri beni ai propri fratelli, alle proprie sorelle e al proprio servitore. Eredi universali vengono designati i magnifici *domini* Marino e Gaspardo, fratelli del testatore.

Sono presenti come testimoni il venerabile *dominus* frate Domenico de Basignana, dell'ordine di S. Domenico; frate Battista de Morano, dell'ordine di S. Francesco; il presbitero Nicola de Meiis, canonico della chiesa di S. Evasio; il magnifico *dominus* Defendo Suardus, *miles* e consigliere marchionale; il *dominus* Agostino Pichus, cittadino di Casale; il nobile Francesco Tardonensis, dei nobili di ...; il *dominus* Giovanni de Legio, familiare dell'illustre *dominus* Ludovico; Bartolomeo de Nespolo, cittadino di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1879, notaio Giorgio Fornari]

1491, ottobre 20. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa del magnifico *miles dominus* Defendo Suardus, consigliere marchionale.

La spettacolare *domina* **Lucrezia** de Columbìs, cittadina di Casale e figlia del fu spettacolare *dominus* **Felice**, dei nobili di Cuccaro, affitta al nobile Nicolino Capella di Livorno, per nove anni a 300 fiorini all'anno, il molino e la roggia di Livorno lasciati a lei dal fu *dominus* Baldassarre Copsa.

Sono presenti come testimoni il suddetto Defendo Suardus; il nobile Giovanni Pietro de Vegiis, suo nipote; Signorino de Mede, cittadino di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1492, febbraio 9. Casale

Atto rogato nel *castrum*, nella camera delle udienze.

Antonio e **Nicolino** (costui anche a nome del fratello **Gerolamo**) de Columbìs, dei nobili di Cuccaro, al cospetto dell'illustrissimo *princeps* ed eccellentissimo *dominus* Bonifacio, marchese di Monferrato, dichiarano che nel presente anno è morto senza figli maschi legittimi e naturali il loro consanguineo **Franceschino** de Columbìs, dei nobili di Cuccaro, che teneva in feudo il *castrum* e la giurisdizione di Cuccaro... [atto interrotto]

Sono presenti come testimoni lo spettacolare *dominus* Giorgio Nata, vicario e consigliere; il magnifico *dominus* Defendo Suardus, *eques*, e lo spettacolare Bartolomeo, dei marchesi d'Incisa, entrambi consiglieri; i nobili Giacomo Nata e Antonio de Montilio, dei nobili di Villanova, camerari marchionali.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 6, notaio Antonio Guiscardi (Protocollo 1°), f. 97v]

1492, febbraio 9. Casale

Atto rogato nella cancelleria episcopale.

Compromesso per la soluzione di una controversia tra il nobile *dominus* **Nicolino** de Columbis, dei nobili di Cuccaro (e **Gerolamo**, fratello suo), da una parte, e Baldassarre e Giovanni, fratelli de la Manta, dall'altra.

Sono presenti come testimoni il *dominus* **Antonio** de Cucharò; il venerando *dominus* presbitero Francesco de Ilia; il nobile Filippo de Alba, notaio di Casale...

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1492, febbraio 11. Casale

Atto rogato nel convento di San Domenico.

Il nobile *vir dominus* **Nicolino** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, a nome proprio e del nobile **Gerolamo**, fratello suo, e delle nobili **Lucrezia** e **Montarzina**, sorelle sue, da una parte, e il *dominus* Giorgetto, figlio del nobile *dominus* Giovanni Antonio de Turta, dall'altra, stipulano un compromesso davanti al *dominus frater* Gabriele de Bombellis, di Valenza, priore del convento di San Domenico di Casale. a proprio nome e a nome del fratello e delle sorelle sue, da una parte, e il nobile Giorgio, figlio del nobile Antonio Turta, dall'altra, accettano l'arbitrato del *dominus frater* Gabriele de Bombellis, di Valenza, priore del convento di San Domenico di Casale.

Sono presenti come testimoni il *dominus* Scipione de Monteferrato; il nobile notaio Giovanni Matteo Coxia, figlio del fu Stefano, di Trino; Giovanni Antonio de Cuys, di Quargnento.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1492, febbraio 13. Casale

Atto rogato nel convento di San Domenico.

Il *dominus* **Nicolino** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, a nome proprio e del fratello e delle sorelle sue, da una parte, e il nobile Giorgetto, figlio del nobile Antonio Turta, dall'altra, accettano l'arbitrato del *dominus frater* Gabriele de Bombellis, priore del convento di San Domenico di Casale.

Sono presenti come testimoni Giovanni de Medicis, cittadino di Casale; Vincenzo de...

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1492, maggio 29. Casale

Atto rogato nella cancelleria episcopale.

Il *dominus* **Nicolino** de Columbis, dei nobili di Cuccaro, cittadino di Casale, a nome del *dominus* **Gerolamo**, fratello suo, e delle *dominae* **Lucrezia** e **Montarzina**, sorelle sue, da una parte, e il *dominus* Giovanni Antonio de Turta, dall'altra, stipulano un compromesso davanti al *dominus frater* Gabriele de Bombellis, di Valenza, priore del convento di San Domenico di Casale. Sono presenti come testimoni il nobile Giovanni Matteo Coxia, notaio di Casale; Antonio Villata, di Frassineto.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1492, settembre 10. Cassine

Atto rogato *in porta montis*, nel palazzo dei nobili de Zoppis, nella camera verde superiore.

Contratto matrimoniale tra Tommaso di Cuccaro, figlio del fu *dominus* Biagio de Caravazio, con la nobile Maddalena, figlia del fu nobile Gilardino Zoppus di Cassine.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* **Mariotto** de Cuchero, *dominus* di Ricaldone; lo spettabile *dominus* Bartolomeo de Cotrona; il nobile Giovanni Zoppus di Cassine.

[ARCHIVIO PRIVATO.]

Edizione in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, p. 289, nota 89]

1492, ottobre 11. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa della *domina* **Lucrezia** de Columbis, di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1492, ottobre 31. Casale

Isabella de Turtis e i suoi figli vendono a **Girolamo** de Cucharo, figlio del fu **Felice**, che agisce a nome di Tommaso di Caravaggio, figlio del fu Biagio, *petiam unam sediminis cum dimidia intrata, iacentis in dicta civitate in cantono Bergnani*.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2646, notaio Bartolomeo Nespoli]

1492, dicembre 24. Casale

Atto rogato nel cantone Montarone, nella *curtis* della casa degli spettabili *domini* fratelli de Natis. Il magnifico *dominus* Francesco de Sanctogeorgio, figlio del fu magnifico *dominus* Guido, conte di Biandrate, versa alle magnifiche *dominae* **Margherita** e **Beatricina**, figlie del fu *dominus* **Apollonio** dei nobili di Cuccaro, che sono rappresentate dallo spettabile *dominus* Baldassarre, dei consignori di Manta e dal notaio, 100 ducati d'oro provenienti dalla dote della madre delle suddette, che dovevano essere versati da **Nicolino** e **Gerolamo** de Cucharo, tra loro fratelli, ma che ora vengono versati dal suddetto Giovanni Francesco, per un debito che egli ha nei confronti della *domina* **Lucrezia** de Cucharo, sorella di **Nicolino** e di **Gerolamo**. Sono presenti come testimoni Tommaso de Nicolao, del luogo di Manta e Quilico de Nigris, figlio di mastro Antonio Barberius, cittadino di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo]

1493, dicembre 14. Fubine

Atto rogato in contrada Mongarano, nella casa di Pietro Sigana.

Antonio de Becariis di Fubine vende a Michele de Pavaranciis di Sartirana, abitante a Fubine, una pezza di terra parzialmente avvignata e di canneto, sita nel territorio di Fubine, nel luogo dove si dice *In herba bona*, confinante tra gli altri con **Lanzarotto** Columbus.

Sono presenti come testimoni Filippo Sticha, Enrico de Cucharo e Giovanni Giacomo Forestus.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1228, notaio Antonio Cavagnoli]

1494, gennaio 2. Fubine

Atto rogato nella casa comunale, che confina con la piazza e con Enrico de Cucharo.

Il nobile **Lanzarotto** de Tibaldeschis, detto de Columbus, vende a mastro Domenico Porrus di Vignale, abitante a Fubine, una pezza di terra avvignata di 8 stara, 3 tavole e 9 piedi, sita nel territorio di Fubine, nella contrada dove si dice *In vale Contunno*, al prezzo di 2 fiorini per ogni staro.

Sono presenti come testimoni Giovanni Giacomo de Sena e Domenono Rogna.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1228, notaio Antonio Cavagnoli]

1494, gennaio 10. Cuccaro

Atto rogato nella contrada dove si dice *Ad motam* o *Ad capelletam*, nella casa d'abitazione degli eredi del fu *dominus* frate **Teodoro** de Columbus di Cuccaro, confinante con Ambrogino de Pachino e con gli eredi del fu *dominus* **Ferrarino** e con il nobile **Giobbe**.

Il nobile **Alberto** de Columbus di Cuccaro, figlio del *dominus* **Ferrarino**, vende al nobile **Giovanni Guglielmo** de Columbus, figlio del suddetto *dominus* frate **Teodoro**, una pezza di terra, con due filari, di 12 stara, 9 tavole, 1 piede e 7 once (confiscata a Michele de Mussio, in favore del castello di Cuccaro, per delitti da costui commessi), sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo detto *Ad Ugliam*, confinante con gli eredi del fu Bartolomeo Minella, con Antonio de Mussoto, con gli eredi del fu *dominus* **Delfino** e con la via comunale, al prezzo di 5 lire imperiali per ogni staro. Il pagamento viene manualmente effettuato in oro e moneta (*in auro et moneta*).

Sono presenti come testimoni Ambrogino e Cristoforo, fratelli de Pachino, di Cuccaro e Antonio de Cugnolo, abitante a Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1494, gennaio 10. Cuccaro

Atto rogato nella contrada dove si dice *Ad motam* o *Ad capelletam*, nella casa d'abitazione degli eredi del fu *dominus* frate **Teodoro** de Columbus di Cuccaro, confinante con Ambrogino de Pachino e con

gli eredi del fu *dominus* **Ferrarino** e con il nobile **Giobbe**.

Benché il nobile **Alberto** de Columbibus, in merito al precedente atto, si dichiarò soddisfatto di quanto già ricevuto, **Giovanni Guglielmo** de Columbibus promette pubblicamente di versare ancora al suddetto **Alberto** 23 lire imperiali.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1494, gennaio 10. Cuccaro

Atto rogato nella contrada dove si dice *Ad motam* o *Ad capelletam* nella casa d'abitazione degli eredi del fu *dominus* frate **Teodoro** de Columbibus di Cuccaro, confinante con Ambrogino de Pachino, con gli eredi del fu *dominus* **Delfino** de Columbibus e con il nobile **Giobbe**.

Il nobile **Giovanni Guglielmo** de Columbibus di Cuccaro dichiara che il denaro con cui ha acquistato dal nobile **Alberto** de Columbibus di Cuccaro la pezza di terra sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo detto *Ad Ugliam*, proviene dalla dote della nobile **Agnestina**, sua moglie, figlia del nobile Leone de Vicecomitibus di Bassignana e che la stessa pezza di terra ora appartiene al fondo dotale di **Agnestina** stessa.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1494, ottobre 14. Cuccaro

[una seconda mano, probabilmente settecentesca, ha erroneamente segnato in prossimità del margine superiore del foglio la data *1394 14 octobris*; la data corretta è invece leggibile all'inizio dell'atto ed è confermata dalla *duodecima* indizione; accompagna il documento un foglietto con un regesto settecentesco, forse della medesima seconda mano, che recita: "*Vendita fatta da Antonio Savorgniano di Terragasco diocesi di Torino a nome della S.^a Elena del fu Francesco de Colombi al S. Bassanio de Bignoni di Caravagio abitante in detto Luogo una pezza di prato st. 4, t. 7, per il prezzo di due ducati caduno stara*". Tuttavia i nomi "Elena" e "Francesco" sono esito di una lettura errata]

Atto rogato nella casa d'abitazione dei nobili Bassiano de Caravagio e nipote Tommaso, confinante con il nobile **Giovanni Pietro** de Columbibus, dei *condomini* di Cuccaro, e con i medesimi Bassiano e Tommaso.

Il nobile Antonio ..., per procura di ... **Anna**, figlia del fu nobile **Bonifacio** de Collumbibus, dei *condomini* di Cuccaro, vende al nobile *dominus* Bassiano de Bignonis una pezza di prato di 4 stara e 7 tavole, confinante con il compratore, con il fu *dominus* **Apollonio** de Collumbibus, con Cristoforo de Pachino, con la via comunale.

Sono presenti come testimoni il nobile **Alberto** de Collumbibus ...; Franceschino Corbellarius, di Cuccaro...

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 315, 6]

1494, dicembre 15. Lu

Atto rogato nella contrada "De la roxa", nella casa di Domenico de Casaligio.

Giacomo de Casaligio, con il consenso della moglie, vende al suddetto Domenico una pezza di terra con un filare, nel luogo dove si dice *In Valdano*, confinante tra gli altri con il *dominus* **Mariotto** de Collumbibus di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1495

Lucrezia e **Nicolino** vendono a Tommaso Bignonus 18 appezzamenti situati sul territorio di Cuccaro e dal medesimo Tommaso li ricevono in locazione al canone annuo di 110 fiorini.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2868, notaio Comone Pellizzoni, riferimento contenuto negli atti del 16 novembre 1500 e 30 dicembre 1501]

1495, gennaio 15. Cuccaro

Atto rogato in una certa casa del nobile **Alberto** de Columbibus, confinante con il nobile **Antonio** de Columbibus, con il nobile Tommaso de Caravagio e con la via comunale.

Il suddetto **Alberto** de Columbis dichiara di ricevere 23 lire da **Giovanni Guglielmo** de Columbis come saldo della vendita di una pezza di terra, avvenuta con atto rogato il 10 gennaio 1494.

Sono presenti come testimoni Lanzarotto, figlio di Giacomo de Nibiolla di Lu e Pietro de Sartirana, abitante a Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1495, gennaio 15. Cuccaro

Atto rogato nella contrada “De la mota”, nell’aia degli eredi del fu *dominus* frate **Teodoro**, dei nobili di Cuccaro, confinante con il nobile **Giobbe** de Collumbis, con Ambrogino de Pachino e con la via comunale.

Bastiano Testa di Cuccaro vende ai nobili **Giovanni Guglielmo** e **Antonio**, fratelli de Columbis, dei nobili di Cuccaro, una pezza di terra affilagnata di 7 stara e 9 tavole, sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo dove si dice *Ad cerissolas*, al prezzo di 8 ducati d’oro, che il suddetto venditore dichiara di aver integralmente ricevuto.

Sono presenti come testimoni Domenico Maymonus, figlio del nobile Antonio e Cristoforo de Crivello, figlio del fu Domenico, entrambi di Lu.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1495, gennaio 15. Cuccaro

Atto rogato nella contrada “De la mota”, nell’aia degli eredi del fu *dominus* frate **Teodoro**, dei nobili di Cuccaro, confinante con il nobile **Giobbe** de Collumbis, con Ambrogino de Pachino e con la via comunale.

I nobili **Giovanni Guglielmo** e **Antonio**, fratelli de Columbis, alla presenza degli stessi testimoni dell’atto precedente, s’impegnano a retrovendere a Bastiano Testa di Cuccaro la pezza di terra sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo dove si dice *Ad cerissolas*, se costui restituirà a loro, entro la festa d’agosto della Beata Vergine Maria, gli 8 ducati d’oro pattuiti per l’acquisto.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1495, marzo 24. Fubine

Atto rogato in contrada Mongarano, nella casa di Lorenzo Foazia.

Lorenzo Foazia e sua madre Fioretta, debitori verso i nobili **Antonio** e **Giovanni Guglielmo** de Columbis di Cuccaro della somma di 20 fiorini per il resto della dote di **Zanina**, sorella di Fioretta e moglie del suddetto **Antonio**, versano ad **Antonio** questa somma.

Sono presenti come testimoni Zanino Dolus e Bastiano Pignolus.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1228, notaio Antonio Cavagnoli]

1495, aprile 24. Cuccaro

Atto rogato nella casa d’abitazione di **Giovanni Guglielmo** e **Antonio**, fratelli de Columbis.

Giovanni Guglielmo e **Antonio**, fratelli de Columbis di Cuccaro, retrovengono a Bastiano Testa, per 8 ducati d’oro, la pezza di terra sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo dove si dice *Ad cerissolas*.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1495, maggio 30. Cuccaro

Atto rogato nel palazzo degli spettabili *domini* Bassiano e Tommaso de Bignonis, confinante con i medesimi da due parti e con il nobile **Giovanni Pietro** de Collumbis dall’altra.

Bernardo de Trivero, di Conzano, vende allo spettabile *dominus* Bassiano de Bignonis, di Caravaggio, abitante a Cuccaro, una pezza di prato di 2 staia e 11 tavole, sita nel territorio di Conzano, nella contrada dove si dice *In taranzano*, confinante con il compratore da due parti e con la via comunale da un’altra, al prezzo di 4 fiorini milanesi (32 soldi imperiali per ogni fiorino).

Sono presenti come testimoni Zanino Bucha, di Occimiano, figlio del fu Eusebio; Ruffino Raymondus, di Conzano; Franceschino Corbellarius, di Cuccaro.

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 685, 4, pergamena, atto del notaio Percivalle de Rosa]

1495, settembre 24. Cuccaro

Atto rogato nella contrada “De la mota”, nella casa degli eredi del fu Antonio Testa, confinante con **Isangrino** Collumbus, con Giacomo de Dexana e con la via comunale.

Bastiano Testa, figlio di Antonio, di Cuccaro, vende a Beatricina, vedova di Giorgio de Nigris di Cuccaro, una casa con cascina contigua e sedime tutto attorno, confinante con **Isangrino** Collumbus. Sono presenti come testimoni Michele Cuya di Quargnento e Cristoforo de Pachino di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1495, settembre 24. Cuccaro

Atto rogato nella contrada “De la mota”, nella casa degli eredi del fu Antonio Testa, confinante con **Isangrino** Collumbus, con Giacomo de Dexana e con la via comunale.

Beatricina, vedova di Giorgio de Nigris di Cuccaro, promette di versare entro un mese a Bastiano Testa 10 fiorini, che sono quanto resta da versare per l’acquisto di una casa con cascina e sedime, come da atto precedente.

Sono presenti come testimoni Michele Cuya di Quargnento e Cristoforo de Pachino di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1495, settembre 24. Cuccaro

Atto rogato nella contrada “De la mota”, nella casa d’abitazione degli eredi del fu Antonio Testa, confinante con **Isangrino** Collumbus.

Bastiano Testa di Cuccaro, figlio di Antonio, cede a sua sorella Fiorina, moglie di Matteo Cuya di Quargnento, una casa sita nel territorio di Cuccaro, nella contrada “De la mota”, confinante con la stessa Fiorina, con **Isangrino** Columbus e con la via comunale, compreso il contiguo sedime confinante con la cascina venduta dallo stesso Bastiano a Beatricina, vedova di Giorgio de Nigris. In cambio riceve da Fiorina una casa sita nella stessa contrada, con sedime confinante tra gli altri con **Isangrino** Collumbus.

Sono presenti come testimoni Franceschino de Morolio ossia de Nigris e Cristoforo de Pachino, entrambi di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1495, settembre 24. Cuccaro

Atto rogato nella contrada “De la mota”, nel sedime di **Lanzarotto** Collumbus, confinante con il *castrum* “de la mota”, con la via comunale e con la casa dello stesso **Lanzarotto**.

Lanzarotto de Collumbis di Cuccaro vende ai nobili **Giovanni Guglielmo** e **Antonio**, fratelli de Columbis di Cuccaro, una pezza di terra arativa di 5 moggia, 7 stara e 5 tavole, sita nel territorio di Cuccaro, nel luogo dove si dice *Ad pessinas*, confinante con il nobile **Mariotto** Collumbus, con il nobile **Antonio**, con gli eredi del fu nobile Biagio de Caravazio, con lo stesso **Lanzarotto** de Collumbis, con il nobile **Lanzarotto** de Thebaldeschis e con la via comunale. Il prezzo pattuito è di 3 lire imperiali per ogni staro.

Sono presenti come testimoni Facello de Salio di Fubine, **Paganino** Collumbus di Cuccaro e Franceschino de Nigris, figlio di Giorgio.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1495, novembre 16. Lu

Atto rogato nella contrada del Borgoricco, nella casa di Domenico de Casaligio.

Giacomo de Casaligio e la moglie vendono al suddetto Domenico una pezza di terra affilagnata, nel luogo dove si dice *In Valdanno*, confinante tra gli altri con il *dominus* **Mariotto** Columbus.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496

[documento cartaceo in pessime condizioni, sì da risultare illeggibile; lo accompagna un foglietto con un regesto settecentesco, che recita: “*Quittanza a favore del Sig. Tomaso de Caravaggio dalla Sig.^a*”

Lucretia et Nicolino de Colombi per fiorini 1820 per causa di deposito". L'anno 1496 è indicato sulla camicia pure antica che protegge il documento]

[ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO, Archivio Dalla Valle, 315, 6]

1496, gennaio 26. Cuccaro

Atto rogato nella contrada "De la mota", nel sedime degli eredi del fu Bartolomeo Minella, confinante con il nobile **Lanzarotto** Collumbus, con il *dominus* Bassiano de Caravazio, con il nobile **Antonio** Collumbus e con la via comunale.

Domenico de Lonate, figlio di Stefano, abitante a Fubine, vende per 68 fiorini milanesi a **Lorenzo** e **Antonio**, fratelli de Collumbis, figli di **Michele** Columbus, di Cuccaro, una casa con contiguo sedime sita nel territorio di Cuccaro, nella contrada "De la mota", confinante con Francesco Corbelarius e con i *domini* **Colombino** e **Germano** (*corrige: Gerolamo*) de Collumbis.

Sono presenti come testimoni il nobile **Lanzarotto** de Collumbis di Cuccaro e Domenico e Germano, fratelli de Bareriis di Lu.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, gennaio 26. Cuccaro

Atto rogato nella contrada "De la mota", nel sedime degli eredi del fu Bartolomeo Minella, confinante con il nobile **Lanzarotto** Collumbus, con il *dominus* Bassiano de Caravazio, con il nobile **Antonio** Collumbus e con la via comunale.

Lorenzo e **Antonio**, fratelli de Columbis, dichiarano di essere debitori di 2 fiorini nei confronti di Domenico e Germano, fratelli de Bareriis.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, gennaio 26. Cuccaro

Atto rogato nella contrada "De la mota", nel sedime degli eredi del fu Bartolomeo Minella, confinante con il nobile **Lanzarotto** Collumbus, con il nobile **Antonio** Collumbus, con il nobile Bassiano de Caravazio e con la via comunale.

Lorenzo e **Antonio**, fratelli de Columbis, figli di **Michele**, di Cuccaro, vendono a Domenico e Germano, fratelli de Bareriis, di Lu, una pezza di terra arativa di 8 stara, sita nel territorio di Cuccaro, nella contrada dove si dice *Ad Granam*, confinante con gli stessi venditori, con Francesco Corbelarius, con Pietro de Gatticho e con la via vicinale. Il prezzo pattuito è di 5 fiorini milanesi per ogni staro.

Sono presenti come testimoni il nobile **Lanzarotto** de Columbis; **Paganino**, figlio di **Domenico** Collumbus, di Cuccaro; Domenico, figlio di Stefano de Lonate, di Fubine.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, febbraio 17. Asti

Atto rogato nella casa d'abitazione del nobile **Giorgino** de Chuchero, cittadino d'Asti.

Il nobile Cristoforo de Scarampis, figlio dello spettabile *dominus* Giovanni Luchino, dei *domini* di Monale, vende al suddetto **Giorgino** due pezze di terra site in Monale, al prezzo di 11 ducati.

Sono presenti come testimoni Albertino de Villua e Giovanni de Mota, entrambi di Monale; Opezio de Rodulfis, cittadino d'Asti.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Paesi per A e B, M, m. 13, pergamena contenente anche atti dell'11 e 14 giugno 1496]

1496, marzo 17. Lu

Atto rogato nella contrada "De la tuba", nella casa di Bartolomeo Stropinus.

Stefano de La Casina di Grazzano, abitante a Lu, vende a Bernardo de Confidentia, abitante a Lu, una pezza di terra avvignata di 5 stara, sita nel territorio di Lu, dove si dice *Ad castrum vetus*, confinante tra gli altri con **Albertino** Collumbus di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, aprile 7. Cuccaro

Atto rogato nella contrada “De la mota”, nel sedime di Bertramino de Furmenta, confinante con il nobile **Antonio** Collumbus, con gli eredi di Bartolomeo Minella e con la via comunale.

Bertramino de Furmenta di Cuccaro vende ad Anastasia, moglie di Enricotto de Redulfis de La Cerrina, di Mombello, abitante a Lu, un sedime od orto di 1 staro, 7 tavole e 10 piedi, sito nel territorio di Cuccaro, nella contrada “De la mota”, confinante con il *dominus* **Mariotto** de Collumbis, con gli eredi del fu Domenico de Furmenta, con il nobile **Antonio** Collumbus e con la via comunale. Il prezzo pattuito è di 12 fiorini milanesi.

Sono presenti come testimoni il nobile **Alberto** de Collumbis e Antonio de Mussoto, entrambi di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, aprile 7. Cuccaro

Atto rogato nella contrada “De la mota”, nel sedime di Bertramino de Furmenta, confinante con il nobile **Antonio** Collumbus, con gli eredi di Bartolomeo Minella e con la via comunale.

Anastasia, moglie di Enricotto de Redulfis de La Cerrina, di Mombello, abitante a Lu, dichiara di dovere ancora versare 9 lire e 16 soldi imperiali a Bertramino de Furmenta di Cuccaro.

Sono presenti come testimoni il nobile **Alberto** de Collumbis e Antonio de Mussoto, entrambi di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, aprile 19. Cuccaro

Atto rogato nella contrada “De la mota”, nella casa di Bertramo Gamornus, confinante con il nobile **Antonio** Columbus e con la via comunale.

Michele Cuia di Quargnento, la moglie Marietta, il fratello Giacomino e Glorissa, moglie di Giacomino, con il consenso di Bertramo Gamornus, padre di Glorissa e di Marietta, vendono a Nicolino Malaspina di Lu una pezza di terra affilagnata con canneto, di 20 stara, 3 tavole, 11 piedi e 2 once e mezza, sita nel territorio di Cuccaro, nella contrada dove si dice *In gua*, confinante con gli eredi del fu Giovanni Becharius, con il nobile **Alberto** Collumbus, con la chiesa di S. Maria di Cuccaro e con la via vicinale. Il prezzo pattuito è di 1 ducato per ogni staro (6 lire e 6 soldi imperiali per ogni ducato).

Sono presenti come testimoni il nobile **Lanzarotto** de Collumbis, di Cuccaro; Giacomo de Dexana, abitante a Cuccaro; Filippo de Nibiola, di Lu.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, aprile 19. Cuccaro

Atto rogato nella contrada “De la mota”, nella casa di Bertramo Gamornus, confinante con il nobile **Antonio** Collumbus e con la via comunale.

Nicolino Malaspina di Lu dichiara di dovere ancora versare 12 fiorini ai venditori della pezza di terra sita nella contrada dove si dice *In gua*.

Sono presenti come testimoni il nobile **Lanzarotto** de Collumbis, di Cuccaro; Giacomo de Dexana, abitante a Cuccaro; Filippo de Nibiola, di Lu.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, giugno 11. Asti

Atto rogato nella casa del nobile Antonio de Ysnardis, cittadino d’Asti.

Il nobile Cristoforo de Scarampis, figlio dello spettabile *dominus* Giovanni Luchino, dei *domini* di Monale, vende al nobile **Giorgino** de Chuchero, cittadino d’Asti, una pezza di terra di 7 giornate sita in Monale, al prezzo di 30 scudi del sole.

Sono presenti come testimoni Guglielmino de Sibona, di Santo Stefano di Monte Acuto, e Tommaso de Violaradis, entrambi notai esercitanti in Asti, presso il banco della legge.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Paesi per A e B, M, m. 13, pergamena contenente anche precedente atto del 17 febbraio 1496 e successivo atto del 14 giugno 1496]

1496, giugno 14. Asti

Atto rogato nella spezieria dell'egregio Antonio Bovarius, cittadino d'Asti.

Il nobile Cristoforo de Scarampis, figlio dello spettabile *dominus* Giovanni Luchino, dei *domini* di Monale, vende al nobile **Giorgino** de Chuchero, cittadino d'Asti, una pezza di terra di 5 giornate sita in Monale, al prezzo di 15 scudi.

Sono presenti come testimoni Gabriele de Ponchanno; Giovanni Antonio de Rufinis, cittadino d'Alba; Antonio Ferrarius, di Lazzarone, tutti dimoranti ad Asti.

[ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Paesi per A e B, M, m. 13, pergamena contenente anche precedenti atti del 17 febbraio e 11 giugno 1496]

1496, agosto 7. Cuccaro

Atto rogato nel sedime di Bertramino de La Furmenta, confinante con il nobile **Antonio** Collumbus, con gli eredi di Bartolomeo Minella e con la via comunale.

Bertramino de Furmenta, di Cuccaro, dichiara di aver ricevuto da Anastasia, moglie di Enrichetto de La Cerrina, 9 lire e 16 soldi imperiali quale saldo del debito contratto da Anastasia stessa per l'acquisto di un terreno, come da atto rogato il 7 aprile 1496.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, agosto 8. Cuccaro

Atto rogato nel castello, nella sala del nobile *dominus* **Colombino** de Collumbis, confinante con il nobile **Antonio** Columbus, con gli eredi del fu nobile **Bonifacio** de Cucharo e con il fossato del castello.

Il nobile *dominus* **Colombino** de Collumbis, dei consignori di Cuccaro, vende a Valerio Becharius, figlio del fu Zanone, di Cuccaro, un prato di 1 moggio, sito nel territorio di Cuccaro, nella contrada dove si dice *Ad vha*, confinante con **Nicolino** de Collumbis di Cuccaro. Il prezzo pattuito è di 12 fiorini.

Sono presenti come testimoni Guglielmo Rivanus, figlio di Antonio, di Lu; il nobile **Alberto** Collumbus di Cuccaro; Giacomino de Ferrariis di Serralunga, abitante a Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, agosto 13. Casale

Atto rogato nel palazzo vescovile.

Il *dominus* Antonio Gaspardonus giura davanti al vescovo di Casale che Agostino de Villantono gli ha rubato in casa una veste scarlatta.

Sono presenti come testimoni i *domini* Antonio Trovamalla e **Nicolino** de Cucaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2874, notaio Comone Pellizzoni]

1496, agosto 16. Cuccaro

Atto rogato nel castello di Cuccaro, nella sala dei nobili eredi del fu *dominus* **Felice**, dei consignori di Cuccaro, confinante con il nobile *dominus* **Antonio** de Collumbis, con il *dominus* **Giorgino** e con il fossato del castello.

Essendoci una controversia tra lo *strenuus miles* **Mariotto** de Columbibus di Cuccaro da una parte e lo stimatissimo *dominus* **Teodoro**, figlio del *dominus* **Giorgino** (dei consignori di Cuccaro) dall'altra, per un'entrata esistente nel castello di Cuccaro, posta tra i suddetti **Mariotto** e **Teodoro**, attraverso la quale si accede alla sala che era del fu *dominus* **Giobbe**, ecco che **Mariotto** e **Teodoro** (quest'ultimo anche a nome di suo padre **Giorgino**) concordano di risolvere la questione ricorrendo ad un intervento edilizio.

Sono presenti come testimoni il nobile *dominus* **Gerolamo** de Collumbis, dei consignori di Cuccaro, figlio de fu *dominus* **Felice**; Gerolamo de Troyanis, di Novara; Tommaso de Foresto; il nobile Giovanni de Casali.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, agosto 23. Casale

Atto rogato nella cancelleria episcopale.

Lorenzo de Betino di Conzano dichiara di essere debitore di 14 ducati d'oro nei confronti di **Nicolino** de Cucaro, cittadino di Casale, per un prestito da costui accordatogli, impegnandosi a restituire tale somma entro un anno.

Sono presenti come testimoni Bartolomeo Riparolius e ... di Arquata.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2874, notaio Comone Pellizzoni]

1496, agosto 30. Casale

Atto rogato nella casa dei nobili *domini* **Nicolino** e **Lucrezia** de Cucaro.

Lorenzo de Betino di Conzano dichiara di avere ricevuto in prestito 13 ducati e mezzo e 27 sacchi di grano dagli spettabili *domini* **Nicolino**, **Gerolamo** e **Lucrezia**, fratelli de Columbis di Cuccaro.

Sono presenti come testimoni il nobile *dominus* Bernardino Tertonexius, dei consignori di Carpeneto (diocesi acquese) e ... Tesera, cittadino di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2874, notaio Comone Pellizzoni]

1496, settembre 12. Lu

Atto rogato a Lu, nella contrada di Montaldo, nel sedime di Giovanni Guglielmo Carellus.

Michele Cuya di Quargnento, abitante a Cuccaro, vende allo *strenuus* nobile **Isangrino** de Columbis di Cuccaro la metà di una casa sita nel territorio di Cuccaro, nella contrada "De la mota", confinante con gli eredi del fu Antonio Testa, con la via comunale e con la via vicinale. Il prezzo pattuito è di 10 fiorini milanesi.

Sono presenti come testimoni Pietro e Giovanni Guglielmo de Carellis, entrambi di Lu.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1496, settembre 16. Lu

Atto rogato nella contrada di Montaldo, nella casa degli eredi del fu nobile Angelo Boba.

I nobili *domini* Giovanni Percivalle, Giovanni Maria, Giovanni, Giovanni Matteo e Giovanni Angelo, fratelli de Bobis, figli del fu magnifico *dominus* Angelo Boba di Castelgrana, dividono tra loro i beni dell'eredità paterna, che comprende anche una vigna di 8 stara, sita nel territorio di Lu, nel luogo detto *Ad Raynchum*, confinante tra gli altri con il *dominus* **Gerolamo** e con il nobile **Colombino**, entrambi de Cucharo.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1497, gennaio 19. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa del nobile Guglielmo Bazanus.

Il nobile **Lanzarotto** de Thebaldeschis (figlio del magnifico *miles dominus* Pietro de Thebaldeschis), abitante a Fubine e la nobile **Caterina** (figlia del nobile **Antonio** Columbus di Cuccaro e moglie del *dominus* **Lanzarotto**, con il cui consenso essa agisce) vendono due pezze di terra avvignate, entrambe nel territorio di Fubine, una nel luogo presso *Cavallus* di 8 stara (confinante con lo stesso venditore da due parti e con la strada pubblica) e l'altra dove si dice *Ad Moncravatum* di 17 stara, 2 tavole, 3 piedi, 4 once (confinante con Giacomo de Casello, con Giovanni Torghius, con Giacomo Bigotus e con la via vicinale) al prezzo di 6 fiorini per ogni staro.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* **Nicolino** de Columbis, di Cuccaro; Giovanni Malvestitus, cittadino di Casale; Uberto de Cardano e Domenico Camuxius, entrambi di Fubine.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2874, notaio Comone Pellizzoni]

1497, gennaio 19. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella casa del nobile Guglielmo Bazanus.

Il nobile **Lanzarotto** de Thebaldeschis riconosce alla *domina* **Caterina** il diritto ad essere rimborsata, come e quando lei vorrà, di un valore equivalente a quello della vigna di 17 stara venduta con il precedente rogito.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus* **Nicolino** de Columbibus, di Cuccaro; Giovanni Malvestitus, cittadino di Casale; Uberto de Cardano e Domenico Camuxius, entrambi di Fubine.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2874, notaio Comone Pellizzoni]

1497, febbraio 14. Lu

Atto rogato nella contrada “De la fragia”, nella casa d’abitazione di Domenico de Mazenta.

Domenico de Mazenta, abitante a Lu e Zanina, sua moglie, vendono al nobile Francesco de Corbellario di Cuccaro, procuratore dello *strenuus dominus* **Mariotto** de Columbibus di Cuccaro, una pezza di prato di 4 stara, 8 tavole e 8 piedi sita nel territorio di Lu, nel luogo detto *In vallunia*, confinante con lo stesso venditore, con i beni della chiesa di S. Maria di Cuccaro e con lo stesso **Mariotto**. Il prezzo pattuito è di 1 fiorino e mezzo di Milano per ogni staro.

Sono presenti come testimoni Simone Fulchus e Zanino Campionus, entrambi di Lu.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1497, novembre 2. Cuccaro

Testamento rogato nella contrada “De la mota”, nella casa d’abitazione di Giulio de Lara, confinante con Bernardino Inviciatus, con gli eredi del fu **Albertino** Collumbus, con **Domenico** Collumbus e con la via comunale.

Giulio de Lara, figlio di Giacomino, abitante a Cuccaro, dispone di essere sepolto nella chiesa parrocchiale di S. Maria de Proelio, a cui lascia 5 soldi. Al cognato **Cristoforo**, figlio di **Domenico** Collumbus, lascia una pezza di terra affilagnata di 3 stara e mezzo, sita nel territorio di Cuccaro, dove si dice *Super costam semanzoni*, confinante con gli eredi del fu Benedetto Cuya di Quargnento, con Cristoforo de Pachino e con il *dominus* **Gerolamo** de Collumbibus. Lascia al suddetto **Cristoforo** Collumbus un *cararolium* della capacità di 6 stara. Dispone inoltre che Bertramo Gamornus e Giacomino de Lara di Lu siano tutori dei suoi eredi. Elege erede universale la figlia Antonia ma, se costei morisse senza eredi, lascia al cognato **Cristoforo** Collumbus la sua casa d’abitazione, con annesso sedime, sita nel territorio di Cuccaro, nella contrada “De la mota” (confinante con Bernardino Inviciatus, con **Domenico** Collumbus, con gli eredi di **Albertino** Collumbus e con la via comunale) e a Pietro, fratello del testatore, metà di ciò che rimane dell’eredità e a Giacomo de Lara di Lu, detto “Marrono”, l’altra metà.

Sono presenti come testimoni il venerabile *dominus* presbitero Badono de Ferando, di Lu; il nobile **Lanzarotto** de Collumbibus, Ambrogio e Cristoforo fratelli de Pachino, Domenico Corbellarius, tutti di Cuccaro; Antonio de Mede e Lorenzo Raytonus, abitanti a Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1498, marzo 13. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella saletta superiore della casa dell’egregia *domina* **Lucrezia** de Cucharo.

Lucrezia dichiara di aver ricevuto dal nobile Nicolino de Capellis, in moneta corrente, l’equivalente di 100 fiorini milanesi, per la scadenza di marzo del fitto del molino di Livorno.

Sono presenti come testimoni Nicolino Ferarius, di Livorno; Pietro de Pontesturia; ... de Boriis, di Conzano, abitante a Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2860, notaio Raffaele Pelizza]

1498, marzo 29. Casale

Atto rogato nel cantone Brignano, nella camera da letto della casa dell’egregia *domina* **Lucrezia** de Cucharo.

La suddetta **Lucrezia**, avendo ricevuto in deposito 700 fiorini milanesi dal nobile Mosè Pogliese, ebreo, abitante a Trino, dichiara che restituirà tale somma pagando con i denari che le sono dovuti dal nobile Nicolino Capellus per il fitto del molino di Livorno, di cui è usufruttaria per il testamento dello spettabile fu *dominus* Baldassare Cossa.

Sono presenti come testimoni l'egregio *dominus* Giacomo Bernardino de Ferrariis, di Trino, causidico nella città di Casale; mastro Domenico, sarto a Villanova.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2860, notaio Raffaele Pelizza]

1498, marzo 31. Casale

Atto rogato nella cancelleria episcopale.

Lo spettabile *dominus* Nicolino de Columbibus, dei nobili e consignori di Cuccaro, a nome del venerabile *dominus* presbitero Bernardino de Columbibus di Cuccaro, dichiara di aver ricevuto dal nobile Nicolino de Mangunis, dei nobili di Olivola, 15 ducati e mezzo d'oro che Nicolino de Mangunis era condannato a pagare, con sentenza del vescovo di Casale, per la fideiussione sostenuta a favore del frate Antonio de Tignis di Borgo Bassignana, debitore della suddetta somma per il fitto della chiesa di S. Maria di Cuccaro.

Sono presenti come testimoni il nobile Filippo de Alba, Secondo de Rabotis, ... e il nobile Francesco Gaspardonus, figlio del *dominus* Giovanni, cittadini di Casale.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1498, aprile 6. Cuccaro

Atto rogato nella contrada "De la mota", nel sedime di Pietro de Lara, confinante con Bertramino de Furmenta e con la via comunale.

Giovanni de Carexana, abitante a Cuccaro e Lucia, sua moglie, vendono per 7 fiorini milanesi a Enricotto de Schieris di Mombello, abitante a Cuccaro, che accetta a nome di sua moglie Anastasia, una pezza di sedime di 1 staro, sita nel territorio di Cuccaro, nella contrada "De la mota", confinante con Pietro de Lara, con il compratore, con il nobile Antonio de Collumbibus e con la via comunale.

Sono presenti come testimoni Pietro de Lara; Cristoforo de Columbibus, figlio di Domenico; Antonio de Mede, figlio di Filippo, abitante a Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1498, aprile 6. Cuccaro

Atto rogato nella contrada "De la mota", nella casa di Matteo Cuya di Quargnento, abitante a Cuccaro, confinante con Isangrino de Collumbibus, con gli eredi del fu Giorgio de Morolio e con la via comunale. Bastiano Testa di Cuccaro e Isabella, moglie di Bastiano, affittano, per 13 lire imperiali ogni anno, ad Ambrogio de Nigris di Lu una pezza di terra affilagnata, di 19 stara e mezzo, sita nel territorio di Cuccaro nel luogo detto *Ad cirixollas*, confinante con i beni del castello di Cuccaro, con Fiorina Testa e con la via comunale. Bastiano si riserva la facoltà di costruire una colombaia sulla suddetta pezza di terra.

Sono presenti come testimoni Guglielmo de Roxa, di Lu; Cristoforo de Pachino, di Cuccaro.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1498, ottobre 3. Lu

Atto rogato nella contrada del Ponte del Castello, nella casa della bottega di Bartolomeo Stropinus.

Cristoforo de Collumbibus, figlio di Domenico Collumbibus, di Cuccaro vende per 6 lire e mezzo imperiali a Francesco de Ramondis, figlio del fu Stefano, originario di Conzano, abitante a Cuccaro, una pezza di sedime nel territorio di Cuccaro, nella contrada "De la mota", confinante con lo *strenuus vir dominus* Mariotto de Collumbibus, con Zanino de Lamota e con la via comunale.

Sono presenti come testimoni Francesco Butrius, di Lu; mastro Bernardo de Prellis, originario di Frassinello, abitante a Lu.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3666, notaio Uberto Stropini]

1498, dicembre 14. Cuccaro

Atto rogato nel castello di Cuccaro, nella casa d'abitazione del *dominus* Giorgino Columbus, confinante con gli eredi del fu nobile Apollonio, con lo *strenuus dominus* Mariotto de Columbibus, con il fossato e con il piazzale del castello.

Il nobile **Giorgino** de Columbis, dei consignori del luogo e del castello di Cuccaro, elegge suoi procuratori i nobili **Teodoro** e **Giovanni Francesco** de Columbis, suoi figli, perché consegnino alla venerabile *domina* suora Basilica de Xardis di Chieri, nel monastero di S. Chiara ad Asti, 30 ducati d'oro per l'acquisto di una pezza di terra di 7 giornate, sita nel territorio di Monale, nel luogo detto *In monte Luchino* e di un'altra pezza di terra di 3 giornate, sita nel territorio di Monale, nel luogo detto *In vale Bandonò*, come stabilito nell'atto rogato dal notaio Albertino Blanchinus di Asti.

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1886, notaio Giovanni Forno]

1499, marzo 12. Casale

Atto rogato nel cantone Vacario, nel palazzo del Comune, dove sono soliti celebrarsi i Consigli del Comune di Casale.

Il Consiglio del Comune di Casale elegge otto rappresentanti per il parlamento *cum vasallis et comunitatibus dominii suae excellentiae* che il governatore marchionale Costantino Cominato ha convocato per decidere su alcuni ardui casi.

Tra i membri del Consiglio ivi presenti v'è **Nicolino** de Cucharò.

[Edizione in A. BOZZOLA, *Il Parlamento del Monferrato*, Bologna 1926, pp. 115-116]

1499, marzo 18. Casale

Atto rogato nel cantone Vacario, nel palazzo del Comune, dove sono soliti celebrarsi i Consigli del Comune di Casale.

Giovanni de Oglieris, di Cella, uno dei rappresentanti del Consiglio per il parlamento convocato da Costantino Comneno, riferisce al Consiglio che il parlamento (*convocatis et congregatis omnibus magnificis dominis consiliariis, senatoribus et secretariis praelibati illustrissimi domini nostri nec non et reverendissimis episcopis et ceteris prelati patriae ac nobilibus vassallis feudatariis ac sindicis et procuratoribus civitatum, terrarum, locorum et universitatum status praelibati illustris domini nostri*) considerando di Costantino l'ottimo governatorato del Monferrato e l'ottimo tutorato nei confronti del marchese e del fratello Giovanni Giorgio, entrambi minorenni, e i gravi pericoli da lui corsi, come dimostra il processo intentato contro Baldassarre de la Manta, di cui fu fatta pubblica lettura da Guglielmo di Lu, cancelliere marchionale, ha confermato a Costantino il governatorato del Monferrato e la tutela dei due giovinetti.

Tra i membri del Consiglio ivi presenti v'è **Nicolino** de Cucharò.

Sono presenti come testimoni i nobili Lazzaro de Castrum, Emanuele Galonus, Francesco Monrazanus, cittadini e notai casalesi.

[Edizione in A. BOZZOLA, *Il Parlamento del Monferrato*, Bologna 1926, pp. 117-120]

1499, aprile 29

Bernardino Colombo, rettore della chiesa di S. Maria de Prelio di Cuccaro, riceve da Pietro Antonio de Tignis, curato della stessa, 12 ducati *pro fictu ecclesiae*.

[Documento citato in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte seconda*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXVI.2, 2007, p. 341, nota 105.

La collocazione archivistica indicata è ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2872, notaio Comone Pellizzoni]

1499, giugno 6

Benvenuto Sangiorgio loca i beni delle proprietà cuccaresi della commenda casalese di Santa Maria del Tempio a **Giorgino** Colombo.

[Documento citato in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, p. 260, nota 11.

La collocazione archivistica indicata è ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1499, settembre 9

Benvenuto Sangiorgio loca per un triennio i beni delle proprietà cuccaresi della commenda casalese di Santa Maria del Tempio a **Giovanni Guglielmo Colombo**, al canone annuo di 25 lire imperiali.

[Documento citato in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, p. 260, nota 11.

La collocazione archivistica indicata è ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2873, notaio Comone Pellizzoni]

1500, luglio 23. Cuccaro

Atto rogato nel *castrum*, nella casa d'abitazione degli eredi del fu *dominus Mariotto* de Cucharo.

Essendo debitore il nobile **Antonio**, figlio del fu *dominus Delfino* de Columbibus, dei nobili del suddetto *castrum*, di 25 ducati d'oro verso lo spettabile *dominus Nicolino* de Zabaldanis, dei *condomini* di Altavilla (come risulta da atto rogato dal notaio Giacomo Pastronus di Vignale) ed essendo stato conferito incarico all'egregio *dominus Pietro* de Romea di procedere affinché venga eseguito il pagamento del suddetto debito, ecco che il suddetto nobile **Antonio** nonché la nobile **Violanda** de Columbibus, madre del suddetto **Antonio** e a nome tutorio dei nobili **Carlino** e **Ferrarino**, figli suoi e fratelli del suddetto **Antonio**, in pagamento del debito consegnano allo spettabile *dominus Vincenzo* Zabaldanus, fratello del suddetto Nicolino, 27 moggia di frumento tenuti in deposito presso la spettabile *domina Margherita*, vedova del fu *dominus Mariotto*.

Sono presenti come testimoni lo spettabile *dominus Antonio*, dei *condomini* del *castrum* di Altavilla; lo spettabile *dominus Pietro* de Romea; il nobile **Albertino** de Columbibus, dei nobili del *castrum* di Cuccaro.

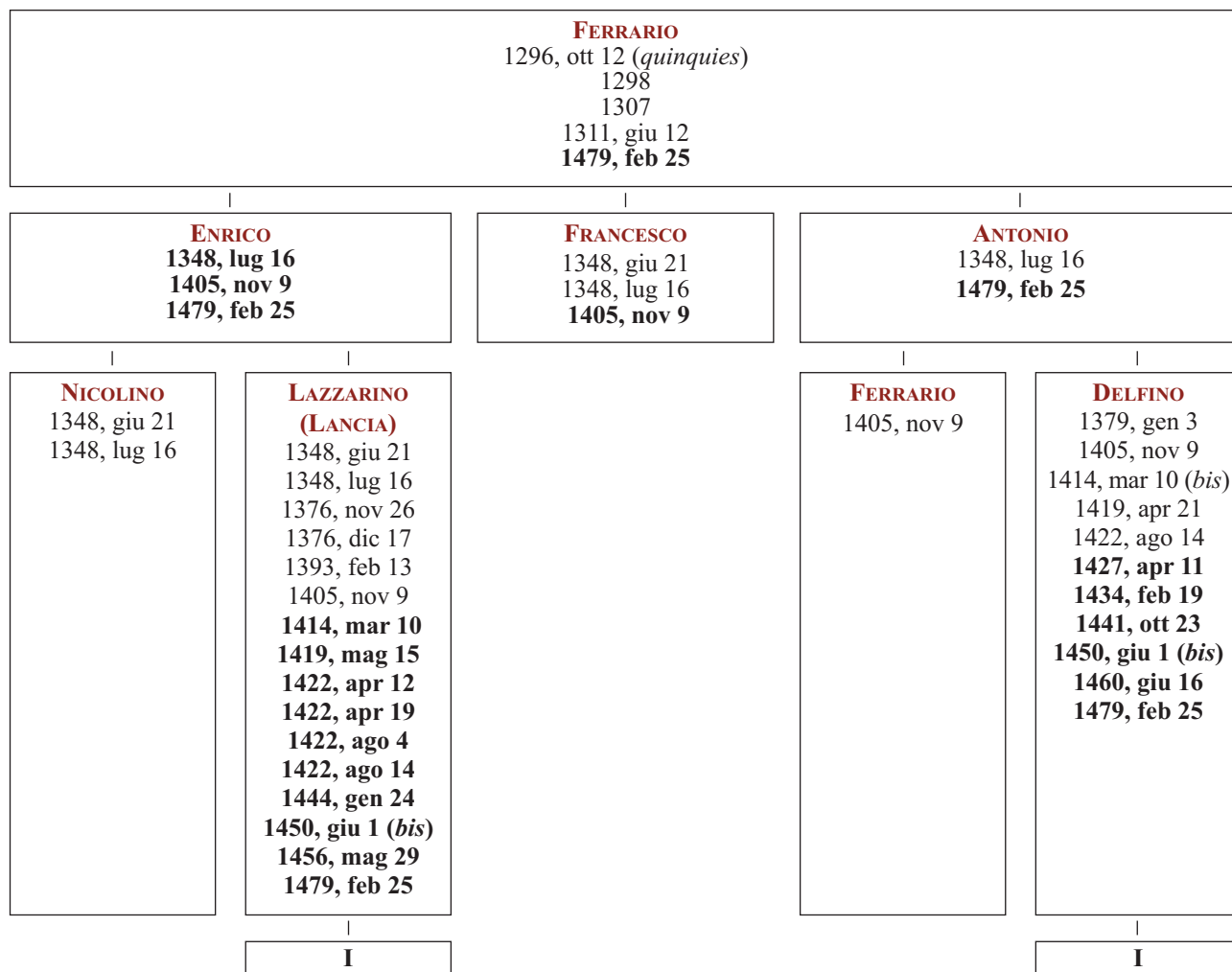
[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2208, notaio Antonio Lavelli]

1500, novembre 16

Sentenza arbitrata nella vertenza tra **Lucrezia** e **Nicolino** Colombo da una parte e Tommaso Bignonus dall'altra, circa 18 appezzamenti situati sul territorio di Cuccaro e dal medesimo Tommaso dati in locazione ai suddetti **Lucrezia** e **Nicolino** al canone annuo di 110 fiorini.

[Documento citato in B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle. Personaggi e strategie familiari della nobiltà monferrina tra corte e contado, nei secoli XV e XVI. Parte prima*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, p. 292, nota 99; e *Parte seconda*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXVI.2, 2007, pp. 339-340, nota 96.

La collocazione archivistica indicata è ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2868, notaio Comone Pellizzoni]

Ferrarius “capostipes” (1)

Lazzarino sp. in prime nozze Sica, in seconde Bartolomea;

(1) Perché “capostipes”? Il 25 febbraio 1479 Bastiano Guala, podestà di Cuccaro, raccolse giuramento e deposizioni di tre testimoni di età assai avanzata prodotti dal nobile Giovanni Pietro Colombo (a nome suo e dei fratelli) per una verifica su certi gradi della genealogia contenuti in una lista dello spettabile *doctor dominus* Giovanni Grosso, consigliere marchionale e vicario generale. La verifica su certi gradi della genealogia portò all’impianto **qui sotto da noi configurato in tabella**, evidentemente funzionale ai Colombo di cui si volevano verificare gli ascendenti. Essi erano il nobile Giovanni Pietro (ramo di Antonio, figlio di Ferrario) che, a nome anche dei suoi fratelli, produsse i tre testimoni anziani; i nobili Francesco e Bernardino (ramo di Enrico, figlio di Ferrario) che furono presenti alla deposizione; infine Manfredo, Domenico, Giacomo che, pur convocati, non si presentarono, non riuscendo dunque a dimostrare di essere membra di quel “corpus familiare” su cui discendeva il diritto all’investitura del feudo avito e gentile. La testa, come si suol dire, di tal “corpus” era considerata Ferrario, non perché fosse oggettivamente il primo “capostipes” ma perché fino a lui (e non oltre) la memoria generazionale riusciva a risalire.

FERRARIO			
▼			
ENRICO		ANTONIO	
▼		▼	
LANCIA		DELFINO	
▼		▼	
BERRETTINO		FERRARINO	
▼		▼	
<i>cum sua sobole prout in lista</i> (con la sua progenie come in lista)		GIOV. PIETRO	(DELFINO)
▼		▼	
FRANCESCO	BERNARDINO		

Lanciae arbor: generazione I

LAZZARINO (LANCIA)					
<p>ENRICOTTO 1405, nov 9 1414, mar 10 (<i>bis</i>) 1419, apr 21 1422, ago 4 1434, mar 11</p>	<p>NICOLINO (BERRETTINO) 1393, feb 13 1405, nov 9 1411, apr 24 1411, mag 14 1411, lug 12 1411, ago 28 1414, mar 10 (<i>bis</i>) 1419, gen 20 1419, apr 21 1419, mag 15 1419, set 8 1421, nov 5 1422, apr 19 1422, mag 20 1422, giu 5 1422, ago 14 1422, set 26 1423, apr 23 1423, giu 6 1423, set 12 1424, nov 3 1425, gen 19 1425, gen 20 (<i>bis</i>) 1425, feb 5 (<i>bis</i>) 1425, mag 13 1425, giu 4 1425, giu 28 1426, feb 22 1426, giu 6 1426, giu 19 1426, giu 20 1426, set 5 1427, mar 24 1427, giu 18 1427, nov 22 1428, feb 13 1428, lug 10 1434, feb 22 1434, mar 30 1434, mag 23 (<i>bis</i>) 1435, lug 9 1438, nov 17 1439, feb 28 1440, mar 3 1441, set 4 (<i>bis</i>) 1446, ago 10 1458, apr 3 1468, mar 19 1479, feb 25</p>	<p>FRANCESCHINO 1405, nov 9 1414, mar 10 (<i>bis</i>) 1419, apr 21 1419, set 8 1422, apr 19 1422, ago 14 1425, giu 13 (<i>bis</i>) 1427, giu 19 1427, dic 21 1428, lug 19 1428, lug 31 1428, ago 6 1430, mag 19 1436, mag 16 1439, feb 28 1441, ott 23 1443, mar 23 1445, apr 7 1445, mag 3 1446, lug 1 1450, giu 1 (<i>bis</i>) 1453, nov 27 1456, mag 29 1458, apr 3 1460, giu 16 1465, gen 29 1468, mar 19 1469, mar 9</p>	<p>STEFANO 1405, nov 9 1411, apr 7-21 1414, mar 10 (<i>bis</i>) 1419, apr 21 1419, set 8 1422, ago 14 1424, apr 1 1425, nov 28 1441, apr 7 1451 1456, mag 29 1468, mar 19</p>	<p>DOMENICO 1405, nov 9 1414, mar 10 (<i>bis</i>) 1419, apr 21 1419, set 8 1422, apr 12 1422, ago 14 1425, set 25 1427, dic 21 1429, feb 20 1429, feb 23 1431, giu 12 1439, feb 28 1444, gen 24 (<i>bis</i>) 1444, gen 24 (<i>post</i>) 1450, giu 1 (<i>quater</i>) 1451 1453, nov 27 1456, mag 29 1457, nov 8 1458, apr 3 1463, giu 30 1465, gen 29</p>	<p>ZANINO (GIOVANNI) 1405, nov 9 1414, mar 10 (<i>bis</i>) 1419, apr 21 1419, set 8 1422, ago 14 1425, feb 5 (<i>bis</i>) 1434, feb 22 1435, mag 2 1438, giu 6 1438, nov 17 1439, mar 17 1443, mar 1 1444, mar 2 (e 14) 1454, mar 1 1457, gen 20 1463, gen 24 1465, mag 4 1466, mag 7 1476, mag 2 1477, set 1 1479, ott 25</p>
II	II	II	II	II	

Enricotto, di Lancia e Sica;

Nicolino (Berrettino), **Franceschino**, **Stefano**, **Domenico**, **Zanino**, di Lancia e Bartolomea;

Caterina (suora nel monastero di S. Margherita di Alessandria), **Giovannina**, **Giacomina**, di Lancia.

Enricotto sp. in prime nozze Caterina;

Franceschino sp. in prime nozze Caterina de Villetta, in seconde Elenetta;

Domenico sp. Marietta dei marchesi di Ceva;

Giovanni sp. Sobrana della Porta, di Paolino, originario di Acqui ma abitante a Savona.

Delphini arbor: generazione I

DELFINO		
FERRARINO 1427, apr 11 1434, feb 19 1441, ott 23 1443, mar 23 1445, apr 7 1445, mag 3 1446, lug 1 1449, gen 1 1450, giu 1 (<i>bis</i>) 1456, mag 29 1460, giu 16 1464, nov 30 1464, dic 11 1465, gen 29 1468, mar 19 1479, feb 25 1481, feb 23 1481, ott 16 1494, gen 10 (<i>bis</i>)	LORENZINO 1427, apr 11 1434, feb 19	PETRINO 1427, apr 11 1434, feb 19 1441, ott 23
II		

Lanciae arbor: generazione II

Antonio, Francesco, Pietro, da Caterina, 1ª moglie di Enrico.

Bartolomeo sp. Beatricina della Rocchetta, di Villano.

Teodoro (Teodoro di Ozzano) sp. Gabriella della Sala, di Bartolomeo; è gemello di **Ubertone (Teodoro cavaliere gerosolimitano)**.

Teodorino sp. Bona de Gabiano; poi Giovanna de Montilio.

Felice sp. Odisetta.

Bernardo, Giobbe, Colombino, da Caterina de Villeta.

Bonifacio, da Elenetta, sp. (rogatorie anno 1584) Colomba.

Apollonio sp. Bonina.

Luchino (di **Antonio detto Isangrino**), sp. Clara; poi, adottato a figlio di Domenico Colombo (nel riquadro in fondo, solo gli atti relativi o successivi all'adozione), sp. **Bartolomea**, figlia dello stesso Domenico.

Bartolomea (sp. il fratello adottivo **Luchino** Colombo) e **Battistina** (sp. Tommaso, dei nobili di Mede), figlie di Domenico, regesti da 1° giu 1450 a 30 giu 1463.

ENRICOTTO				
ANTONIO (ISANGRINO) 1405, nov 9 1422, nov 14 1425, nov 28 1433, dic 18 1441, apr 7 1444, gen 24 1444, gen 24 (post) 1445, mag 3 1446, lug 1 1453, nov 27 1456, mag 29 1458, apr 3	FRANCESCO 1405, nov 9 1425, nov 28	PIETRO 1405, nov 9 1422, ago 14 1425, nov 28 1433, dic 18	BIAGIO 1434, mar 11 1443, mar 23 1450, giu 1 1456, mag 29 1458, apr 3 1464, nov 30 1465, gen 29 1468, mar 19	Bartolomeo 1422, ago 4 1434, mar 11 1443, mar 23 1465, gen 29 1468, mar 19
III		III	III	III

BERRETTINO						
TEODORO (TEODORO DI OZZANO) 1428, feb 13 1434, feb 22 1434, mar 30 1436, mag 5 1437, feb 6 1439, feb 28 1443, mar 23 1445, ott 18 1446, ago 10 1452, giu 20 1452, lug 21 1464, mar 1 1468, gen 29 1468, mar 19 1470, giu 14 (bis) 1472, lug 11 1480, mar 28 1488, ago 5 (bis)	UBERTONE (TEODORO CAVALIERE) 1428, feb 13 1428, nov 17 1444, ago 4 1445, apr 7 1445, mag 3 1446, lug 1 1449, fine giu (?) 1458, apr 3 1459, gen 31 1461, feb 11 1462, giu 12 1463, giu 30 (bis) 1464, feb 14 1468, gen 29 1469, mar 9 1469, mar 29 1472, mar 17 1472, mag 4 1472, lug 11 (bis) 1494, gen 10 (ter) 1495, gen 15 (bis)	TEODORINO 1428, feb 13 1428, lug 10 1434, feb 22 1434, mar 30 1434, mag 3 (bis) 1436, mag 5 1438, nov 17 1439, feb 28 1440, mar 3 1441, ott 23 1446, ago 10 1446, ago 11 1447, ott 9 1452, ott 7 (e 14) 1453, feb 3 1453, ott 17 1453, nov 28 1458, apr 3 1463, giu 30 (bis) 1465, ott 11 1469, feb 8 1470, mag 17 1472, mag 4 1472, lug 11 1479, ott 25 1485, nov 21 1487, set 6 (bis)	FELICE 1428, feb 13 1434, feb 22 1434, giu 13 1436, mag 5 1439, feb 28 1441, set 4 (bis) 1446, ago 10 1453, gen 30 1453, feb 1 1453, nov 28 1454, mar 9 1454, lug 27 1456, dic 28 1461, set 14 (bis) 1464, lug 6 1465, mag 10 1467, gen 3 1468, mag 16 passim usque ad 1487, feb 19 1491, mar 23 passim usque ad 1492, ott 31 1496, ago 16	GIOV. GIACOMO 1428, feb 13 1434, feb 22 1436, mag 5 1447, set 3 (bis) 1472, lug 11 1480, mar 28	GABRIELE 1428, feb 13 1434, feb 22 1434, mar 30 1436, mag 5 1440, mar 3 1441, ott 23 1450, giu 1 1453, nov 28 1456, mag 29 1458, apr 3 1468, mar 19 1468, apr 6 1472, lug 11 1479, ott 25 1480, mar 28 1485, nov 21 1491, mar 1	GIOV. BERRETTINO 1428, feb 13 1456, feb 24 1459, gen 31 1459, ott 20 1464, feb 4 1464, feb 14 1464, feb 26 1464, ott 24 1464, dic 11 1465, apr 17 (bis) 1466, ott 18
III	III	III	III	III	III	III

FRANCESCHINO			STEFANO	DOMENICO		
BERNARDO 1456, mag 29 1480, giu (?) 1488, giu 18	GIOBBE 1456, mag 29 1458, apr 3 1460, giu 16 1463, giu 30 (bis) 1464, nov 30 1464, dic 11 1469, mar 9 1479, feb 25 1479, mag 11 1494, gen 10 (ter) 1495, gen 15 (bis) 1496, ago 16	COLOMBINO 1456, mag 29 1458, apr 3 1460, giu 16 1464, nov 30 1464, dic 11 1469, mar 9 1469, apr 28 1479, feb 25 1481, ott 12 1496, gen 26 1496, ago 8 1496, set 16	BONIFACIO 1456, mag 29 1458, apr 3 1460, giu 16 1464, nov 30 1464, dic 11 1468, mar 19 1469, apr 28 1476, apr 9 1480, giu (?) 1481, ott 12 1483, mag 21 (bis) 1489, ott 9 1494, ott 14 1496, ago 8	APOLLONIO 1425, nov 28 1439, feb 28 1441, apr 7 1443, mar 23 1445, apr 7 1450, giu 1 1451, apr 17 1456, mag 29 1456, lug 5 1458, apr 3 1465, gen 29 1468, mar 26 passim usque ad 1472, apr 27 (bis) 1473, lug 1 1479, ott 25 1485, nov 21 1488, giu 6 1490 1491, mar 23 (bis) 1492, dic 24 1494, ott 14 1498, dic 14	CRISTOFORO BARTOLOMEO GIACOMO (secondo le rogatorie dei testimoni monferrini condotte nella causa per il maggiorasco colombiano tra febbraio e marzo 1584)	LUCHINO 1444, gen 24 (bis) 1444, gen 24 (post) 1445, apr 7 1445, mag 3 1446, lug 1 1450, giu 1 (ter) 1451 1453, nov 27 1454, ago 2 1456, mag 29 1457, nov 8 1458, apr 3 1460, giu 16 (bis) 1463, giu 30 1465, gen 29 1468, mar 19 1468, mar 26 1468, apr 6 1471, apr 20 1485, nov 21 1488, giu 6
III	III	III	III	III	III	

Delphini arbor: generazione II

FERRARINO		
DELFINO 1481, feb 23 1481, ott 16 1488, giu 18 1494, gen 10 (bis) 1500, lug 23	ALBERTO 1481, feb 23 1483, mag 21 1489, giu 13 1489, giu 22 1491, apr 30 1494, gen 10 (<i>ter</i>) 1494, ott 14 1495, gen 15 1496, mar 17 1496, apr 7 (<i>bis</i>) 1496, apr 19 1496, ago 8 1500, lug 23	GIOV. PIETRO 1479, feb 25 1481, feb 23 1489, giu 13 1491, mar 1 1494, ott 14 1495, mag 30
III	III	III

Delfino sp. Violanda.

Giovanni Pietro sp. Giorgetta Spinola, *nota 1*.

nota 1.

Per il nome “Giorgetta”:

... *nobilis domina Georgieta uxor quondam nobilis Jo. Petri de Columbibus...*

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 6, notaio Michele de Alba, atto 27 lug 1512]

Per l'appartenenza di Giorgetta alla famiglia degli Spinola:

So bene che fra essi signori de' Colombi di Cucaro con genovesi vi è parentella, perché quella signora che fu madre del signor Ricardo Colombo delli signori d'esso castello era genovesa et della casa de' Spinoli, ancor che non mi raccordi del suo nome benché l'abbia veduta più volte in detto castello. [...] Io sono d'età d'anni ottanta uno...

[ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21815, pieza 62, ff. 185v-186r (testimonianza giurata, per rogatoria, di Giovanni Antonio De Monte).

Edizione parziale in A. DI RICARDONE, G. COLLI, *Controvita di Cristoforo Colombo*, Torino 2007², pp. 41-42]

Lanciae arbor: generazione III

ANTONIO (ISANGRINO)	PIETRO	BIAGIO		
LUCHINO 1425, nov 28 1440, nov 9 1441, apr 7 1443, mar 23 Per gli atti relativi o successivi all'adozione a figlio di Domenico, vedi <i>Lanciae arbor</i> , generazione II, Luchino figlio di Domenico.	LORENZO 1433, dic 18 1456, mag 29 1458, apr 3	ANTONIO 1433, dic 18	ENRICOTTO 1458, apr 3 1464, nov 30 1464, dic 11 1468, mar 19 1471, apr 20	MARIOTTO 1483, set 1 1485, nov 21 1489, giu 13 1489, giu 22 1491, apr 30 1492, set 10 1494, dic 15 1495, set 24 1495, nov 16 1496, apr 7 1496, ago 16 1497, feb 14 1498, ott 3 1498, dic 14 1500, luglio 23

Mariotto sp. Margherita.

Luchino sp. Clara; poi Bartolomea Colombo, di Domenico.

Generazione IV:

Biagio, figlio di **Mariotto**, nel maggio 1518 o poco prima cede i diritti, che egli possiede tra i luoghi di Ricaldone, Quaranti, Fontanile e Mombaruzzo, al marchese di Monferrato, che poi ne fa dono alla principessa sua consorte Anna d'Alençon, *nota 1*; nell'agosto 1531 è già defunto (senza figli, per lo meno maschi), *note 2-4*.

Caterina (sp. Eliseo Cavagliati di Valmacca, *note 5-6*) e

Serra (sp. Giovanni Gualtero Cavagliati di Valmacca, *nota 6*), figlie di **Mariotto**.

nota 1. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 19, notaio Antonio della Torre, ff. 119r-120r (97r-98r), atto 18 mag 1518

nota 2. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Corte, Paesi, Monferrato, Protocolli, 32, notaio Giovanni Giacobbe Squarcia (Tomo 1°), ff. 107r-108r, atto 4 mar 1530

nota 3. ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2771, notaio Giovanni Bartolomeo Pallotto, atto 11 ago 1531

nota 4. ARCHIVO HISTÓRICO NACIONAL DI MADRID, Consejo de Indias, legajo 21476, pieza 71, n. 10, ff. 24r-25v, copia cartacea, atto 29 ott 1532

nota 5. ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 514, notaio Evasio Besti, atto 21 nov 1544

nota 6. Rogatorie anno 1584

TEODORO (TEODORO DI OZZANO)	
BERRETTINO 1463, set 29 1464, mar 1 1464, apr 16 1472, ott 30 1480, mar 28	GIORGINO 1462, feb 1 1462, giu 18 (<i>bis</i>) 1469, mar 9 1469, apr 29 1470, giu 14 (<i>bis</i>) 1472, lug 11 (<i>bis</i>) 1479, mag 11 (<i>bis</i>) 1480, mar 28 1488, dic 3 1490, mar 31 1491, set 3 1496, feb 17 1496, giu 11 1496, giu 14 1496, ago 16 1498, dic 14 1499, giu 6

UBERTONE (TEODORO CAVALIERE)	
GIOV. GUGLIELMO 1468, gen 29 1484, nov 27 1494, gen 10 (<i>ter</i>) 1495, gen 15 (<i>ter</i>) 1495, mar 24 1495, set 24 1499, set 9	GIOV. ANTONIO 1468, gen 29 1495, gen 15 (<i>bis</i>) 1495, mar 24 1495, apr 24 1495, set 24

TEODORINO	
FRANCESCO 1458, apr 3 1465, ott 11 1470, mag 17 1472, mar 17 1473, set 15 1476, ott 30 1478, gen 23 1479, gen 22 1479, ott 25 1480, giu 28 1483, mag 21 (<i>bis</i>) 1485, nov 21 1487, set 6 (<i>bis</i>) 1489, giu 22 1491, mar 1	GIOVANNI 1458, apr 3

FELICE			GABRIELE	
NICOLINO 1461, set 14 1468, mar 19 1468, lug 22 1468, set 3 1470, giu 9 <i>passim usque ad</i> 1473, set 17 1477, apr 18 <i>passim usque ad</i> 1479, ott 25 1482, gen 12 1483, ago 11 1483, set 1 1486, mar 20 1486, dic 19 1487, feb 19 1491, mar 23 (<i>bis</i>) <i>passim usque ad</i> 1492, dic 24 1495 1496 <i>passim usque ad</i> 1500, nov 16	PANDOLFO 1461, set 14 1479, gen 9 1486, dic 19	GEROLAMO 1461, set 14 1478, mar 12 1478, set 3 1479, ago 20 1479, ott 25 1480, feb 4 1483, set 1 1486, dic 19 1487, feb 19 1491, mar 23 (<i>bis</i>) 1491, apr 30 1492, feb 9 1492, dic 24 1496, gen 26 1496, ago 16 1496, ago 30 1496, set 16 1497, nov 2	BERNARDINO 1479, feb 25 1479, ott 25 1489, giu 13 1489, giu 22 1491, mar 1 1498, mar 31 1499, apr 29	ANTONIO 1479, ott 25 1484, feb 27 1485, nov 21 1489, giu 13 1489, giu 22 1491, mar 1 1492, feb 9 1496, ago 8 1496, ago 16

Giorgino sp. Simonetta Doria.
Giovanni Guglielmo sp. Agnesina Visconti di Bassignana, di Leone.
Giovanni Antonio sp. Zanina.
Francesco, di 1° letto, da Bona de Gabiano, sp. Antonina Tibaldeschi, di Pietro.
Gerolamo sp. Antonina (*nota 6*).
Margherita (sp. Benedetto de Costigliolis, di Antonietto, dei consignori di Costigliole), **Lucrezia e Montarzina** (sp. Francesco Terdonensis, dei *domini* di Carpaneto, *nota 7*), figlie di Felice; registi 28 gen 1475-16 nov 1500.
Generazione IV:
Teodoro, Giov. Francesco, Gabriella, figli di **Giorgino**.
Caterina, naturale di **Francesco**.
Pandolfo, Alessandro, Giov. Vincenzo, Daniele (*note 2-3*), **Odisetta** (sp. Brandaletto di Robella, dei conti di Cocconato, *nota 6*), figli di **Gerolamo**.
Pietro Francesco, Teodoro, Ludovico, Pietro Maria (*note 2-4, 8*), **Polissena** (sp. Luigi Pappalardo, *nota 2*), **Caterina** (sp. Giov. Lorenzo Magnocavallo, *nota 8*), figli di **Antonio**.

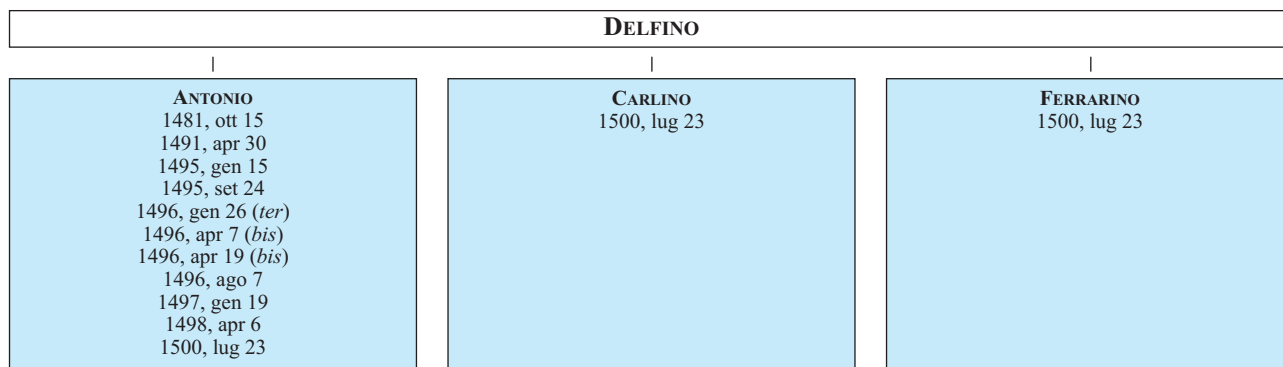
BERNARDO	BONIFACIO			APOLLONIO	LUCHINO	Isangrino , da Clara? Pantasilea , figlia di Luchino e Bartolomea Colombo, sp. Biagio Bignone Caravaggio, di Tommaso (registi 3 apr 1458-23 gen 1478), da cui Tommaso II, da cui Pantasilea II che sp. in 3° nozze il senatore Rolando Dalla Valle (<i>nota 10</i>).
LANZAROTTO (naturale) 1456, mag 29 1480, giu 1488, giu 18 1493, dic 14 1495, set 24	ALESSANDRO 1481, ott 12 1489, ott 9	FRANCESCO 1481, ott 12	BALDASSARRE 1481, ott 12 1489, ott 9	Margherita (sp. Giov. Ludovico de Broxulo; poi Baldassarre della Manta di Saluzzo) e Beatricina (sp. Giov. Goffredo della Manta di Saluzzo), entrambe figlie di Apollonio; registi 27 apr 1472-24 dic 1492.	ISANGRINO 1488, giu 6 1495, set 24 (<i>bis</i>) 1496, set 12 1498, apr 6	
	Annetta , figlia di Bonifacio (registi 9 ott 1489; 14 ott 1494). Baldassarre sp. Fiorina, <i>nota 9</i> . Generazione IV: Bonifacio II , figlio di Baldassarre (<i>nota 3-4</i>) e padre di Baldassarre II contendente in Spagna per il maggiorasco.					

nota 7. ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2647, notaio Bartolomeo Nespoli, atto 4 set 1506

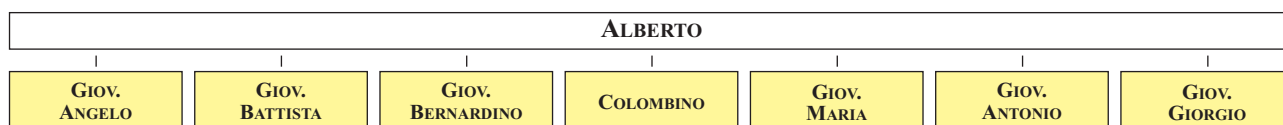
nota 8. ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 1748, notaio Antonio Ferraris, atto 27 gen 1548

nota 9. ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 509, notaio Evasio Besti, atto 22 mag 1529

nota 10. B. FERRERO, *Da Domenico Colombo a Rolando Dalla Valle*, in «Rivista di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXV.2, 2006, pp. 287-322

Delphini arbor: generazione III

Generazione IV: Caterina, figlia di **Antonio**, sp. Lanzarotto Tibaldeschi detto de Columb, figlio di Pietro (registi 2 gen 1494 - 2 nov 1497).



Giovanni Angelo, defunto nel 1512 (*nota 1, 2*), mentre la moglie Brigida dei nobili della Rocchetta già defunta nel 1521 (*nota 2*), **Giovanni Battista** (*nota 1, 2, 4*), **Giovanni Bernardino** (*nota 1*), **Colombino** (*nota 1, 4*), **Giovanni Maria**, assente da Cuccaro almeno dal 1522 o forse almeno dal 1513 (*nota 1, 3*) ma presente nel 1534 in occasione della ratifica di dote della moglie Fiorina, ove è detto “*Jo. Maria de Columb, sive de Benevenuto*” (*nota 5*), **Giovanni Antonio** (*nota 1*), **Giovanni Giorgio** (*nota 3, 5*), inoltre **Angelica**, che sposa Cristoforo de Isulla, di Chivasso, abitante a Vignale (*nota 4*), **Leonora**, che sposa Battista Nosia, di Occimiano, abitante a Livorno (*nota 6*), **Margherita**, che sposa Massimo della Valle, di Vignale, da cui Alessandro (**rogatorie anno 1584**), tutti figli di Alberto.

nota 1... 1513... 7 Junii... Constitutus ante conspectum... Guglielmi marchionis Montisferrati... nob. Jo. Baptista de Columb ex nob. Cuccari filius q. nob. Alberti, suo ac procuratorio nomine nob. Jo. Bernardini, Columbini, Jo. Mariae, Jo. Antonii, et Jo. Georgii fratrum suorum, pro quibus de rato promisit infra menses tres postquam omnes pervenerint ad aetatem legitimam, et absentes redierint in patriam, exposuit... sicuti praedictus d. Albertus eorum pater, qui tenebat in feudum certas partes feudales castri Cuccari, nec non certas alias partes per eum acquisitas a q. nob. Colombino etiam de Columb filio q. nob. Franceschini, defunctus est, relictis ipsis... ad quos uti proximiores ipsae partes pertinent. Exposuit quoque sicuti nondum est annus, quod ab humanis decessit nob. d. Angelus de Columb frater suus absque filiis legitimis, et naturalibus, cui successerunt ipsi omnes fratres... supplicavit, ut dignaretur... Praelibus... Guglielmus marchio... praedictum nob. Jo. Baptistam suo ac dictorum fratrum suorum nominibus... investivit...

Antonius Lavellus... de mandato march. ut ex litt. dat. Casali 6 Augusti 1518 extraxit ex fileis q. d. Antonii Majmoni... Prosper a Turri... episc. vicarius generalis ad requisitionem magn. doct. d. Baldessarini et fratrum de Columb ex condominis castri Cuccari an. 1582, 2 Octob. subscripsit...
 [Edizione in L. COLOMBO, *Patria e biografia del Grande Ammiraglio D. Cristoforo Colombo de' Conti e Signori di Cuccaro*, Roma 1853, pp. 429-430]

nota 2... licet... diebus ellapsis ad instantiam et veras preces spectabilis d. Henrici ex nob. Rochetae Tanagri patris et heredis nunc q. d. Brigidae olim sponsae et uxoris nunc q. nob. Jo. Angeli de Columb ex nob. Cuchari per penale rescriptum mandaverit nob. Jo. Baptistae et fratribus de Columb filiis et heredibus nunc q. D. Alberti...

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2208, notaio Antonio Lavelli, atto 26 feb 1521]

nota 3... nob. Jo. Baptista et Jo. Georgius fratres de Columb q. D. Iberti ex nob. Cuchari... suis et nominibus Jo. Mariae eorum fratris absentis...
 [ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2874, notaio Bernardino Penna (con atti del notaio Comone Pellizzoni), atto 31 dic 1522]

nota 4... cum fuerit et sit... nob. Jo. Baptista Columbus ex nob. castri Chuchari... debitor egregij d. Christofori de Isulla de loco Clavasij habitator praedicti loci Vignalis de scutis triginta ex causa veri et gratuiti mutui... [la parte che qui si virgoletta è dal notaio aggiunta in margine alla pagina successiva] “et occasione dotis nob. d. Agelicae (sic) uxor dicti d. Christofori et soror praedictorum fratrum de Columb...” confitetur... se habuisse et integre recepisse a nob. Jo. Georgio Colombo ex dictis nob. Cuchari fratre dicti nob. Jo. Baptistae ibidem presente stipulante et acceptante suo nomine proprio ac nomine et vice dicti nob. Jo. Baptistae eius fratris ac nob. Colombini etiam eius fratris... dicta scuta triginta...
 [ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 2720, notaio Francesco Opizzo, atto 29 nov 1525]

nota 5... nob. Jo. Maria de Columb, sive de Benevenuto, ex nob. Cuchari habuit totam integram solutionem dotis Florinae eius uxoris...
 [ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 3665, notaio Uberto Stropini, atto 31 mar 1534]

nota 6... nob. Baptista Nosia de Occimiano habitator Liburni... confitetur... habuisse et recepisse a nob. Jo. Georgio de Columb ex nob. Chucarij... scuta quinquaginta... pro dote et nomine dotis d. Leonorae sororis dicti d. Jo. Georgij et futurae uxoris dicti nob. Baptistae...
 [ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 513, notaio Evasio Besti, atto 11 mag 1541]



Stefano, Marco, Federico, Ottaviano, Riccardo, Laura, che sposa Giovanni Guasco, cittadino di Alessandria, tutti figli di Giovanni Pietro e Giorgetta (*nota 7*).

nota 7... nobilis domina Georgeta uxor relicta quondam nobilis domini Jo. Petri de Collombis ex nobilibus praedicti castri tutrix ut dixerunt partes infrascriptae et tutorio nomine nobilium Stefani, Marci, Federici, Octaviani et Ricardi filiorum eius et dicti quondam nobilis Jo. Petri... pro integra et completa solutione et satisfactione dotium nobilis Laurae, eiusdem dominae Georgetae et praedicti quondam nobilis Jo. Petri filiae legitimae et naturalis, uxoris dicti nobilis Johannis Guaschi...

[ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, Archivio notarile del Monferrato, 227, notaio Nicola Baffadossi, atto 3 nov 1519]

Sine nexu: Colombo di Cuccaro d'incerta collocazione nell'albero

in loco et fundo Cucharo

suisque eiusdem honoris consortibus la completa autorità sugli uomini che abitano la corte dei *castra* di Celle, Frassinello, Fubine e Cuccaro (*Cucari*).

Nel *Bolgaro*, osij *Borgo*.

luoghi di *Bulgaria* e di *Mons Capralis* tenuti dai *domini de Valle et Columbi*, i beni che i medesimi tengono in altri luoghi (*in aliis locis*), la terza parte di *Cuccaro* tenuta da Guglielmo Pellucca.

◀ 1028, ottobre 3. La prima attestazione del nome *Cucharo*.

◀ 1116, maggio 23. La prima attestazione del consortile (ad esso appartenevano gli avi dei Colombo di Cuccaro) con autorità sui *castra* di Celle, Frassinello, Fubine e Cuccaro.

◀ Anno 1156. Il primo luogo su cui è attestata la probabile giurisdizione da parte degli avi dei Colombo di Cuccaro: *Bolgaro* (odierna Borghi, frazione di Fubine) in documento custodito, ancora nel XVIII secolo, in un archivio di casa Colombo, di cui ci rimane in un regesto solo la data topica e cronologica.

◀ 1224, marzo. La prima attestazione della famiglia con nome *Columbi*, con autorità (con i *de Valle*) su *Bulgaria* (variante di *Bolgaro*, odierna Borghi, frazione di Fubine), *Mons Capralis* e beni siti *in aliis locis*.

◀ 1273, settembre 24. La prima attestazione di un *Columbus de Cucharo*, per di più *dominus*, dunque con probabile autorità signorile su Cuccaro: il *dominus Germano Columbus de Cucharo*, castellano a Cardalona.

◀ 1307-1319. (Teodoro) Gagliardo, Paganino, Benedetto qual rapporto di parentela hanno con Ferrario (nella verifica genealogica del 1479 riconosciuto come l'avo più antico a cui riusciva risalire la tradizione orale della famiglia; vedi tavola a lui dedicata)? Costoro e/o Ferrario sono figli di Germano? Sono padri di Antonio e/o di Gerardo e/o di Antonio Gerardo (vedi *infra*)?

<p style="text-align: center;">GERMANO 1273, set 24 1296, ott 12</p>
<p>(TEODORO) GAGLIARDO (1306; 1307; 1319, set 3). PAGANINO (1311, giu 12). BENEDETTO (<i>quondam</i> 1314, giu 9), sp. Germana.</p>

